



MINISTERO DELL' ECONOMIA E DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE FISCALI
UFFICIO STUDI E POLITICHE ECONOMICO-FISCALI

LA REGIONALIZZAZIONE DELLE ENTRATE ERARIALI

Ottobre 2003



MINISTERO DELL' ECONOMIA E DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE FISCALI
UFFICIO STUDI E POLITICHE ECONOMICO-FISCALI

LA REGIONALIZZAZIONE DELLE ENTRATE ERARIALI

CONTRIBUTO ALLA "COMMISSIONE DI STUDIO SUL FEDERALISMO AMMINISTRATIVO E
FISCALE DEL NUOVO TITOLO V DELLA COSTITUZIONE" ISTITUITA PRESSO LA SCUOLA
SUPERIORE DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

La presente pubblicazione è il risultato del lavoro di un gruppo di esperti costituito nel novembre 2002 presso il Dipartimento delle Politiche Fiscali - Ufficio Studi e Politiche Economico Fiscali. I lavori sono stati conclusi nel mese di ottobre 2003.

Hanno collaborato: Francesca Faedda (coordinatore), Emanuele Barone Ricciardelli, Maria Bellino, Enrico Buglione, Maurizio Di Mauro, Eugenio Frigenti, Maria Roberta Infante, Cesare Liberati, Mauro Marè, Maria Emanuela Montebugnoli, Salvatore Puglisi, Silvia Ranocchiari, Francesca Sorgini, Giulio Toscani.

INDICE

INTRODUZIONE	7
INTRODUZIONE METODOLOGICA	14
1. NOTA METODOLOGICA PER LA RIPARTIZIONE REGIONALE DELL'IRPEF	16
1.1 <i>RITENUTE DI LAVORO DIPENDENTE</i>	17
1.2 <i>RITENUTE DI LAVORO AUTONOMO</i>	23
1.3 <i>AUTOLIQUIDAZIONE DA UNICO</i>	24
1.4 <i>AUTOLIQUIDAZIONE DA 730</i>	25
1.5 <i>TOTALE Irpef</i>	26
1.6 <i>RIPARTIZIONE Irpef secondo la distribuzione regionale dell'Irpef netta (da dichiarazioni anno 2000)</i>	27
2. NOTA METODOLOGICA PER LA RIPARTIZIONE REGIONALE DELL' IRPEG	30
2.1 <i>SUDDIVISIONE DEL GETTITO IN BASE AI COEFFICIENTI DESUNTI DALLA BASE IMPOSTIBILE IRAP</i>	32
2.1.1 <i>Suddivisione del gettito in base alla distribuzione regionale irap da dichiarazione</i>	32
2.1.2 <i>Suddivisione del gettito totale Irpeg per regione</i>	35
2.1.3 <i>Suddivisione delle compensazioni per regione</i>	36
2.1.4 <i>Calcolo della percentuale di gettito attribuibile alla regione</i>	37
2.2 <i>RIPARTIZIONE DEL GETTITO TOTALE IRPEG PER REGIONE IN BASE AL DOMICILIO FISCALE DEL CONTRIBUENTE</i>	39
2.3 <i>CREDITI SUI DIVIDENDI</i>	40
3 IVA	42
3.1 <i>PREMessa</i>	42
3.2 <i>OPZIONI PER IL RIPARTO TERRITORIALE DELL'IVA</i>	43
3.3 <i>DIFFICOLTÀ PER L'UTILIZZAZIONE DELL'IVA COME TRIBUTO PROPRIO DELLE REGIONI</i>	46
3.4 <i>STUDIO DI UN'IPOTESI ALTERNATIVA PER LA RIPARTIZIONE REGIONALE DELL'IVA</i>	47
3.4.1 <i>Cessione al consumatore finale</i>	47
3.4.2 <i>Principali grandezze IVA</i>	48
3.4.3 <i>Ripartizione regionale rispetto al domicilio fiscale del contribuente</i>	48
3.4.4 <i>Ripartizione regionale rispetto al Valore della Produzione IRAP</i>	49
4 TASSE	61
4.1 <i>NOTA METODOLOGICA PER LA RIPARTIZIONE REGIONALE DELL'IMPOSTA DI REGISTRO IPOTECARIA E CATASTALE</i>	62
4.2 <i>NOTA METODOLOGICA PER LA RIPARTIZIONE REGIONALE DELL'IMPOSTA DI BOLLO</i>	64
4.3 <i>NOTA METODOLOGICA PER LA RIPARTIZIONE REGIONALE DELL'IMPOSTA SULLE ASSICURAZIONI</i>	67
4.3.1 <i>Assicurazioni ramo vita (1028/08)</i>	67
4.3.2 <i>Assicurazioni</i>	69
5 ACCISE	71
5.1 <i>NOTA METODOLOGICA PER LA RIPARTIZIONE REGIONALE DELL'IMPOSTA SUGLI OLI MINERALI</i>	71
5.2 <i>NOTA METODOLOGICA PER LA RIPARTIZIONE REGIONALE DELL'IMPOSTA SULL'ENERGIA ELETTRICA E SUL GAS METANO</i>	77

6	NOTA METODOLOGICA PER LA RIPARTIZIONE DELL'IMPOSTA SUL CONSUMO DEI TABACCHI	80
7	NOTA METODOLOGICA PER LA RIPARTIZIONE DELL'IMPOSTA SUI GIOCHI	82
8	CONCLUSIONI	88

INTRODUZIONE

L'attuazione della riforma del Titolo V della Costituzione, di cui alla legge costituzionale n.3 del 2001, si sta rivelando – come del resto era nelle previsioni – un'operazione complessa sia dal punto di vista istituzionale che da quello finanziario. Sotto il primo profilo uno dei problemi maggiori è quello della individuazione, a partire dalla legislazione vigente, dei principi generali ai quali le regioni dovranno attenersi nel disciplinare le numerose materie a legislazione concorrente di cui al comma 3 dell'articolo 117. Per quanto riguarda invece il profilo finanziario – che qui più direttamente interessa – il problema centrale è quello di adeguare il modello di federalismo fiscale alle indicazioni del vigente articolo 119 e di individuare nuove fonti di finanziamento da assicurare alle regioni e agli enti locali per far fronte alle maggiori spese conseguenti all'ampio decentramento di funzioni delineato nello stesso articolo 117.

L'articolo 119, per il finanziamento delle nuove (e delle preesistenti) funzioni, afferma in modo esplicito che gli enti territoriali dispongono di entrate libere costituite da: tributi propri da essi istituiti e gestiti; di altre entrate proprie; di compartecipazioni a tributi erariali attribuite in base al criterio geografico, cioè in funzione del gettito localmente prodotto; di trasferimenti perequativi per gli enti con minore capacità fiscale per abitante. Inoltre, a fronte di particolari situazioni specificate al comma 5, potranno essere assegnate dallo Stato risorse aggiuntive, presumibilmente vincolate. Se si guarda alla struttura delle entrate delle regioni, quale risulta dalle indagini condotte dal Ministero dell'Economia e delle Finanze o da istituti di ricerca (come l'ISSIRFA del CNR), appare evidente che ciascuna delle fonti di finanziamento sopra elencate concorre già alla copertura delle spese di questo livello di governo, con una netta prevalenza dei tributi propri e dei trasferimenti perequativi. E' tuttavia molto probabile che il legislatore debba comunque intervenire per modificarne la disciplina, in particolare per quanto riguarda i tributi propri (viste le limitazioni esistenti sull'autonomia decisionale delle regioni, anche per quanto riguarda la manovrabilità delle aliquote¹) e il fondo

¹In materia sono di estremo interesse le sentenze dalla Corte Costituzionale n. 296 e 297 del 2003 relative all'Irap e alle tasse automobilistiche. In base all'interpretazione data al comma 1 dell'articolo 119 con queste sentenze, molti dei tributi tradizionalmente considerati "propri" delle regioni sotto il profilo economico e finanziario - esistendo sia pur limitati poteri di intervento di questo livello di governo - dal punto di vista giuridico sarebbero tributi dello Stato, in quanto da esso istituiti e (almeno in parte) disciplinati. Il governo centrale potrà quindi intervenire autonomamente su queste imposte non solo per modificarle, ma anche, eventualmente, per abolirne alcune.

perequativo (essendo i criteri di riparto individuati nel decreto legislativo n. 56 del 2000, secondo alcune interpretazioni, non compatibili con le indicazioni del comma 4 dell'articolo 119).

Per il finanziamento delle nuove funzioni bisognerà inoltre mettere a disposizione degli enti territoriali ulteriori risorse, una parte delle quali è opportuno che provenga da un ampliamento delle partecipazioni e da tributi propri. Entrambe queste fonti, infatti, garantiscono una certa programmabilità della dinamica delle entrate, essendo possibile stimarne in anticipo il gettito e, la seconda, è essenziale per favorire l'*accountability* delle regioni e degli enti locali.

Le decisioni che verranno prese in questo campo hanno un elevato contenuto politico e, proprio per questo, è stato istituito, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, un apposito organo misto Stato-Regioni (l'Alta Commissione di studio per la definizione dei principi generali della finanza pubblica e del sistema tributario).

E' d'altra parte indiscutibile l'importanza di un supporto tecnico - informativo che consenta di valutare, preventivamente e in modo oggettivo, i costi e i benefici delle varie opzioni a cui è possibile ricorrere per adeguare il modello di federalismo fiscale attualmente vigente alle nuove esigenze poste dalla modifica della forma di Stato in senso federale. Ciò vale anche quando si tratta di scegliere su quali tributi erariali istituire, a favore degli enti territoriali, delle partecipazioni basate sul criterio geografico. Prima di prendere delle decisioni in merito, infatti, sarebbe almeno opportuno conoscere, con riferimento alle singole imposte:

- se esistono informazioni attendibili e recenti sull'entità del gettito effettivamente prodotto in ogni regione;
- se le stesse informazioni siano di facile reperibilità;
- se la distribuzione territoriale del gettito sia fortemente concentrata nelle regioni più sviluppate. Se, infatti, venisse cominciato un tributo che presenta tale caratteristica, le regioni e gli enti locali operanti nelle aree meno avvantaggiate beneficerebbero di incrementi modesti delle proprie entrate e, al fine di consentire l'esercizio delle funzioni trasferite, bisognerebbe intervenire con ingenti trasferimenti perequativi a loro favore.

Su questi aspetti il testo che segue fornisce un utile contributo informativo e conoscitivo. In primo luogo, poiché l'indagine è aggiornata e molto estesa: essa fa riferimento ai dati sugli accertamenti di competenza per il 2001 e viene regionalizzato circa l'84% del totale delle entrate tributarie dello Stato (in pratica l'unica voce esclusa, rilevante in termini di gettito, è quella delle imposte sostitutive).

In secondo luogo, in quanto essa documenta la maggiore o minore sperequazione della distribuzione territoriale del gettito per ogni tributo erariale. Nelle tabelle vengono infatti indi-

cati – per le singole regioni e per le principali aree geografiche – non solo i valori assoluti del gettito prodotto ma anche la distribuzione percentuale e, cosa di particolare interesse per il profilo in esame, i valori pro capite.

Last but not least, in quanto le note metodologiche predisposte per ognuno dei tributi esaminati e per le varie componenti in cui essi risultino eventualmente articolati, consentono al lettore di comprendere il percorso logico seguito dal gruppo di lavoro per arrivare alla regionalizzazione del gettito.

In generale si è seguito il criterio di attribuire il gettito alla regione in cui è localizzato il soggetto "percosso" dal tributo. Quest'ultimo, a sua volta, può essere individuato in base ad un approccio economico o in base ad un approccio più strettamente giuridico.

Se si segue il criterio economico si tratta individuare chi paga effettivamente l'imposta, cosa estremamente difficile, se non impossibile, a causa del fenomeno della "traslazione delle imposte". Come è noto, con rare eccezioni, la stima dell'incidenza effettiva di un'imposta è questione molto complicata che richiederebbe in teoria un modello di equilibrio economico generale e la considerazione dei possibili effetti multisettoriali.

Seguendo invece l'approccio giuridico, il soggetto percosso dal tributo è, per definizione, quello obbligato a pagare l'imposta in base alla normativa che la disciplina. Di fatto, questa risulta essere l'unica strada percorribile e, con riferimento ad alcuni dei principali tributi presi in esame nel lavoro, essa comporta:

- per l'Irpef, che il gettito nazionale sia distribuito tra le regioni in base alla residenza del contribuente, come risultante dal suo codice fiscale. Nei casi in cui il luogo di residenza corrisponde a quello di lavoro, non c'è dubbio che questo sia il criterio migliore. Quando tale coincidenza non si verifica, come avviene in caso di residenza in "comuni dormitorio", sarebbe forse preferibile attribuire il gettito al luogo in cui viene svolta tutta o la maggior parte dell'attività lavorativa del contribuente. Seguendo questo secondo criterio, tuttavia, allo stadio attuale sarebbe impossibile calcolare la distribuzione territoriale del gettito. Inoltre va osservato, da un lato, che quando (come in questo caso) l'area di riferimento è quella regionale (e non, ad esempio, quella comunale), il problema assume un'importanza minore; dall'altro che, quando i servizi degli enti territoriali sono soggetti a tariffazione all'atto del loro utilizzo (come trasporti pubblici, parcheggi a pagamento, permessi di ingresso in zone a traffico limitato), una parte dei costi è comunque sostenuta anche dai cittadini non residenti ma che ne usufruiscono;
- per l'Iva e le altre imposte indirette, che il gettito venga ripartito tra le regioni tenendo

conto del luogo in cui il consumatore finale effettua gli acquisti dei beni e servizi tassati;

- per l'Irpeg, che il gettito venga distribuito facendo riferimento al domicilio fiscale del contribuente, salvo che per le imprese con impianti di produzione situati in regioni diverse da quella in cui si trova la sede amministrativa. In questa fattispecie si è ritenuto opportuno fare riferimento alla distribuzione territoriale degli impianti, in modo da attribuire il gettito alle regioni effettivamente chiamate a sostenere i costi connessi alla presenza, nel loro territorio, di attività produttive (oneri di urbanizzazione, predisposizione di aree attrezzate, assistenza sanitaria al personale, controlli antinquinamento, ecc.).

Una volta individuati i criteri ritenuti più idonei per la regionalizzazione del gettito dei vari tributi erariali presi in esame, si è dovuto affrontare il problema del reperimento dei dati necessari ad implementarli. Come è messo in evidenza nelle note metodologiche elaborate per ogni singola imposta, le informazioni disponibili sulla provenienza territoriale del gettito spesso non corrispondono affatto all'entità territoriale del gettito prodotto, come sopra definito. Quando, come accade attualmente, il tributo viene comunque incassato dallo Stato, ciò ha una rilevanza relativa². Ma è ovvio che nel momento in cui il gettito dovesse andare direttamente ai bilanci delle regioni (o degli enti locali), alla questione si deve necessariamente tentare di dare una soluzione, anche ricorrendo a metodi di valutazione indiretta come del resto viene fatto nel presente lavoro. Alcuni esempi al riguardo possono essere utili:

- per l'imposta sugli oli minerali, gli unici dati territorializzati sul gettito, attualmente disponibili, sono quelli per Ufficio Tecnico di Finanza. Essi fanno riferimento al luogo di immissione in consumo e non a quello del consumo effettivo. Inoltre le piccole regioni risultano aggregate con le grandi. La regionalizzazione del gettito è stata quindi stimata partendo dai dati del Ministero delle attività produttive sulle vendite per regione dei prodotti colpiti dall'imposta (cioè dal valore regionale della base imponibile);
- per le ritenute Irpef sui redditi di lavoro dipendente, si dispone dei dati sui versamenti effettuati dal sostituto di imposta, regionalizzati in base al domicilio fiscale di quest'ultimo e non in base al domicilio fiscale del lavoratore che subisce la trattenuta, come invece sarebbe necessario. La ripartizione per regioni del gettito complessivo è stata quindi effettuata partendo dalla distribuzione territoriale dell'addizionale regionale Irpef;

² Quanto affermato nel testo vale per le regioni a statuto ordinario, visto che nelle regioni speciali, come è noto, molti tributi erariali risultano già compartecipati e i criteri utilizzati per quantificare le quote a ciascuna spettanti spesso non coincidono con quelli qui utilizzati. In ogni caso si fa presente che la distribuzione regionale del gettito delle imposte statali qui presentata, è sempre stata effettuata con riferimento a tutte le regioni (ordinarie e speciali).

- per l'Irpeg, sono disponibili i dati sui versamenti per regione in base al domicilio fiscale della sede amministrativa dell'impresa. Come si è già detto, questi dati vanno bene per le imprese monoimpianto ma non per quelle multimpianto (sede amministrativa in una regione e impianti di produzione in altre). Per quest'ultima categoria di contribuenti si è quindi fatto riferimento alla distribuzione territoriale della base imponibile utilizzata ai fini del calcolo della quota del gettito Irap spettante ad ogni regione;
- per l'Iva, come è noto, attualmente non è possibile avere il dato dell'imposta effettivamente pagata e riscossa in relazione ai consumi finali regionali, che sono la vera base imponibile dell'imposta. In attesa di una riqualificazione dei dati IVA che permetta una attribuzione regionale dell'imposta, si è di fatto obbligati ad utilizzare i dati delle stime ISTAT sui consumi finali delle famiglie sul piano regionale – e in questo lavoro questa imposta è stata ripartita secondo questo metodo.

Ovviamente, per uno stesso tributo possono esistere diversi metodi di valutazione indiretta del gettito prodotto da ogni regione e, proprio per questo, nelle note metodologiche vengono spesso proposte più opzioni, mettendone in risalto i relativi vantaggi e svantaggi, nonché i motivi per cui, alla fine, una risulta preferibile alle altre.

La parte del testo dedicata a questi aspetti è di grande interesse, sia perché nell'immediato, consente al legislatore di conoscere, per ogni tributo, quanto le modalità di riparto attualmente fruibili siano valide su un piano oggettivo, sia perché, in alcuni casi, vengono avanzati dei suggerimenti su cosa in futuro potrebbe essere fatto per migliorare il bagaglio di informazioni necessario ad una ripartizione su base regionale del gettito dei tributi erariali.

Si ritiene utile concludere questa breve introduzione proponendo una sorta di graduatoria dei tributi presi in esame, volta a mettere in evidenza quelli apparentemente più idonei ad essere messi in regime di partecipazione.

Per elaborare tale graduatoria ci si è basati essenzialmente su due fattori: il **grado di attendibilità del riparto**, da un lato, e, dall'altro, il **livello di sperequazione** della distribuzione territoriale del gettito.

Il grado di attendibilità del riparto può ragionevolmente essere ritenuto elevato quando, con riferimento al territorio regionale, i dati di un determinato tributo forniscono informazioni attendibili sul gettito prodotto come qui definito. Ciò si verifica, in particolare, per alcune imposte minori come quelle sui giochi, le accise (soprattutto quella sul gas metano) e le imposte di bollo, almeno per la parte versata in modo ordinario. Per i tributi, tra quelli qui esaminati, che forniscono la maggior parte del gettito complessivamente accertato dallo Stato

nel 2001 (pari a circa 282 milioni di euro) – l'Irpef (43,8% del totale), l'Iva (28,6%) e l'Irpeg (11,6%) (tabella 8.2) – allo stadio attuale, come si è detto, è invece sempre necessario ricorrere a stime, alcune volte basate sulla distribuzione territoriale di tributi affini già ora regionali (come l'addizionale Irpef e, per l'Irpeg, l'Irap), altre volte basate su indicatori *proxy*, come, per l'Iva, i dati Istat sui consumi delle famiglie.

Tabella 8.2**Tabella riepilogativa - valori percentuali sul totale nazionale**
(milioni di euro)

Regioni	IRPEF	IRPEG	IVA	Tasse e assicurazioni (*)	Accise	Tabacchi	Giochi	TOTALE
Piemonte	3,94	1,01	2,41	0,14	0,74	0,20	0,24	8,69
Valle d'Aosta	0,12	0,02	0,07	0,00	0,04	0,01	0,01	0,27
Lombardia	9,83	4,02	5,48	0,38	1,70	0,46	0,58	22,45
Trentino Alto Adige	0,90	0,17	0,53	0,05	0,20	0,03	0,04	1,93
Veneto	4,06	1,10	2,74	0,13	0,80	0,17	0,22	9,21
Friuli Venezia Giulia	1,10	0,22	0,65	0,03	0,21	0,05	0,06	2,32
Liguria	1,38	0,23	0,89	0,06	0,26	0,08	0,10	3,01
Emilia Romagna	4,15	1,09	2,62	0,14	0,87	0,21	0,25	9,33
Toscana	3,01	0,65	1,99	0,11	0,59	0,16	0,19	6,69
Umbria	0,59	0,09	0,42	0,02	0,15	0,04	0,04	1,35
Marche	1,16	0,21	0,75	0,04	0,24	0,07	0,09	2,55
Lazio	4,28	1,50	2,39	0,16	0,82	0,24	0,31	9,71
Abruzzo	0,79	0,18	0,56	0,02	0,19	0,06	0,07	1,87
Molise	0,15	0,02	0,13	0,00	0,04	0,01	0,01	0,37
Campania	2,47	0,35	2,03	0,08	0,52	0,28	0,31	6,04
Puglia	1,82	0,21	1,46	0,06	0,46	0,17	0,18	4,35
Basilicata	0,27	0,03	0,23	0,01	0,06	0,03	0,02	0,64
Calabria	0,77	0,05	0,71	0,02	0,18	0,08	0,07	1,88
Sicilia	2,09	0,32	1,85	0,07	0,48	0,24	0,29	5,35
Sardegna	0,86	0,10	0,64	0,02	0,21	0,06	0,08	1,98
ITALIA	43,77	11,57	28,56	1,54	8,76	2,65	3,15	100,00
Nord-Ovest	15,27	5,29	8,86	0,58	2,74	0,75	0,93	34,42
Nord-Est	10,21	2,58	6,54	0,36	2,08	0,46	0,57	22,79
Centro	9,06	2,45	5,55	0,32	1,80	0,50	0,63	20,31
Sud	6,27	0,84	5,11	0,19	1,45	0,63	0,66	15,15
Isole	2,96	0,42	2,50	0,09	0,69	0,30	0,37	7,33

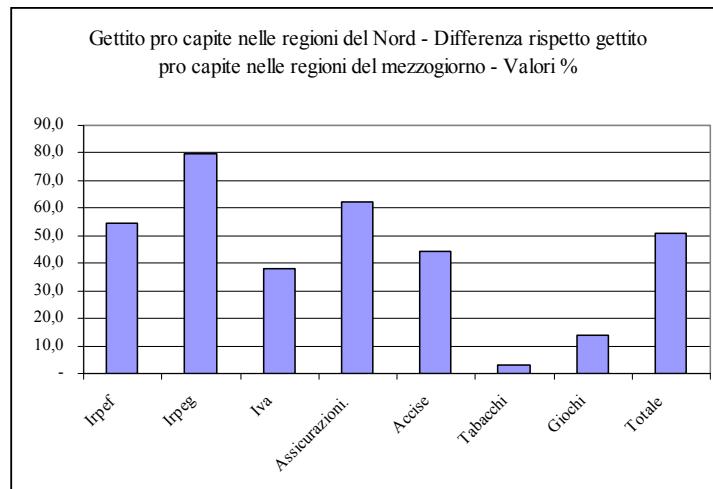
* l'imposta di bollo comprende solamente quella versata dal deposito Valori bollati

Per quanto riguarda il secondo fattore, per avere un quadro sintetico della situazione può farsi riferimento al seguente grafico nel quale è riportata, per ciascun tributo, la misura in cui il gettito pro capite delle regioni del nord è superiore, in valori percentuali, al gettito pro capite relativo al mezzogiorno.

E' facile osservare, sulla base dei criteri sopraindicati, che i tributi che in via di prima approssimazione sembrano più idonei ad essere trasferiti alle regioni – essendo il divario di gettito pro capite tra il nord ed il sud estremamente contenuto – sono le imposte sui giochi e quelle sui tabacchi, tanto più che almeno per le prime i dati disponibili per regione configurano una territorializzazione del gettito coerente con i criteri qui adottati. Per quanto riguarda, invece, le tre imposte che producono la maggior parte del gettito complessivo, quella per la quale appare più difficile ipotizzare una partecipazione delle regioni è sicuramente l'Irpeg, vi-

sto che il gettito pro capite relativo al nord supera dell'80% quello del sud. Considerazioni opposte valgono per l'Iva: il gettito, infatti, oltre ad essere molto consistente, presenta differenze in termini pro capite tra il nord e il sud abbastanza contenute rispetto sia all'Irpeg che all'Irpef.

Esistono dunque validi motivi per ipotizzare che una quota delle risorse da mettere a disposizione delle regioni a statuto ordinario per il finanziamento delle ulteriori funzioni ad esse trasferite con la riforma del Titolo V della Costituzione, possa provenire in generale dalle imposte collegate ai consumi, e fra queste la principale che è l'IVA.



INTRODUZIONE METODOLOGICA

Il presente lavoro mira a fornire indicazioni utili alla valutazione di ipotesi alternative di attribuzione alle regioni di tributi attualmente assegnati allo Stato, o di forme di compartecipazione a questi ultimi. Partendo da tale considerazione, la ripartizione regionale dei tributi erariali è stata effettuata assumendo come dato di riferimento (rappresentativo dell'ammontare complessivo di risorse ripartibili tra le regioni) il gettito di competenza delle entrate tributarie registrato nel Bilancio dello Stato.

Tale dato costituisce infatti l'ammontare di risorse effettivamente disponibili in un dato anno, pertanto qualsiasi modalità di finanziamento delle nuove funzioni attribuite alle regioni, dovrà considerare come valore limite del finanziamento il risultato di bilancio.

Le stime di ripartizione regionale del gettito sono state effettuate per le principali imposte erariali, che per entità del gettito e per le caratteristiche della base imponibile possono essere considerate suscettibili di attribuzione alle regioni.

Sono quindi state analizzate:

- IRPEF;
- IRPEG;
- IVA;
- IMPOSTA DI REGISTRO IPOTECARIA E CATASTALE;
- IMPOSTA DI BOLLO;
- IMPOSTA SULLE ASSICURAZIONI;
- IMPOSTA SUGLI OLI MINERALI;
- IMPOSTA SULL'ENERGIA ELETTRICA;
- IMPOSTA SUL GAS METANO;
- IMPOSTA SUL CONSUMO DEI TABACCHI;
- IMPOSTE SUI GIOCHI.

L'esercizio è stato condotto sui dati relativi all'anno 2001.

Nelle pagine seguenti viene descritta in dettaglio la metodologia utilizzata per la ripartizione regionale delle singole imposte prese in considerazione, mettendo in evidenza, di volta in

volta, gli aspetti relativi alla disponibilità di informazioni di natura fiscale (direttamente ricavate dall'elaborazione dei dati delle dichiarazione dei redditi), la loro coerenza con i criteri generali definiti nella parte introduttiva, le alternative possibili nella scelta di indicatori indiretti di "capacità fiscale" (ove non si dispone di informazioni dirette) e il loro diverso impatto sui risultati finali.

1. Nota metodologica per la ripartizione regionale dell'IRPEF

Il criterio adottato per la ripartizione regionale dell'Irpef consiste nell'individuazione della regione di residenza dei contribuenti soggetti all'imposta, indipendentemente dal luogo in cui avviene l'operazione economica che dà luogo alla formazione della base imponibile.

Secondo tale criterio, il soggetto è chiamato a concorrere al finanziamento dei servizi resi dalla regione ove risiede.

Tale scelta trova ragioni soprattutto di natura pratica, considerate le difficoltà che si incontrano nell'identificare, per le diverse tipologie di reddito soggette a IRPEF, il luogo di formazione della base imponibile; tuttavia sembra essere coerente, in qualche misura, anche con l'applicazione del principio del beneficio, se si considera che buona parte delle funzioni attribuite alle regioni sono legate a servizi resi ai residenti.

La ripartizione regionale è stata effettuata separatamente per le seguenti voci componenti il gettito IRPEF, seguendo la suddivisione per articoli presente nel Bilancio dello Stato:

- ritenute di lavoro dipendente;
- ritenute di lavoro autonomo;
- autoliquidazione da Unico;
- autoliquidazione da 730.

La scelta di suddividere il gettito IRPEF per singole componenti permette una maggiore accuratezza nella stima della ripartizione regionale, consentendo di utilizzare tutte le informazioni disponibili provenienti da fonti diverse con diversi tempi di aggiornamento.

1.1 Ritenute sui redditi di lavoro dipendente

Le informazioni disponibili più aggiornate sulle ritenute IRPEF, operate dai sostituti d'imposta sui redditi di lavoro dipendente, sono ricavabili dal modello di versamento F24.

La ripartizione regionale delle ritenute IRPEF potrebbe essere effettuata utilizzando il codice fiscale del sostituto d'imposta presente nel modello F24, che ne individua la regione di appartenenza. Tuttavia, il sostituto effettua il versamento della ritenuta nel proprio domicilio fiscale che non coincide necessariamente con quello del lavoratore che la subisce.

Le informazioni sulla distribuzione regionale delle ritenute IRPEF, in base al domicilio fiscale del soggetto tassato, possono essere ricavate quindi solamente dall'analisi delle dichiarazioni dei redditi.

A tutt'oggi gli ultimi dati disponibili sono quelli delle dichiarazioni dei redditi 2000, relative all'anno d'imposta 1999, che presentano quindi uno sfasamento temporale di due anni rispetto al dato di gettito da ripartire.

Occorre pertanto valutare se tali informazioni siano adatte a descrivere un quadro che nell'arco dei due anni considerati è stato oggetto di significative modifiche normative, che hanno sicuramente interessato la dinamica delle ritenute in questione.

Per ovviare a tale problema, si potrebbe utilizzare come dato di riferimento per la distribuzione delle ritenute di lavoro dipendente, la distribuzione del gettito dell'addizionale regionale IRPEF pagata dai lavoratori dipendenti. Per quest'ultima, infatti, si dispone di dati più aggiornati. Anche questa seconda ipotesi tuttavia, richiede alcune considerazioni circa le diverse caratteristiche del calcolo dell'addizionale rispetto alle ritenute IRPEF.

In entrambi i casi è necessario assumere un'ipotesi di lavoro:

- qualora si utilizzino i dati delle dichiarazioni dei redditi occorre ipotizzare una sostanziale stabilità nel periodo considerato (1999 – 2001) della distribuzione regionale delle ritenute Irpef e quindi della distribuzione dei redditi da lavoro sottostanti;
- qualora si utilizzino i dati dell'addizionale regionale Irpef, occorre ipotizzare una distribuzione del carico fiscale sui redditi da lavoro, sostanzialmente analoga a quella che si otterrebbe dalle ritenute Irpef nonostante il carattere proporzionale dell'addizionale, a fronte della progressività dell'Irpef.

Nel primo caso la ripartizione del gettito è stata realizzata sulla base dei pesi ricavati dalla distribuzione regionale delle ritenute Irpef ottenuta dalle dichiarazioni presentate nell'anno 2000 (anno d'imposta 1999); si è assunto, quindi, che nei due anni successivi (2000 e 2001) si sia mantenuto costante il peso dell'imposta nelle varie regioni; ciò implica che le modifiche nella distribuzione del carico fiscale, soprattutto per i livelli di reddito più bassi dovuta alle variazioni normative introdotte nell'intervallo di tempo considerato (variazioni di aliquote, degli scaglioni e delle detrazioni Irpef), si siano distribuite proporzionalmente in tutte le regioni.

La ripartizione ottenuta è riportata nell'ultima colonna della Tabella 1.1.1.

Tabella 1.1.1

Ritenute di lavoro dipendente
dichiarazioni presentate nell'anno 2000
 (milioni di euro)

Regioni	Totale ritenute	Composizione percentuale %	Ripartizione regionale gettito ritenute 2001
Piemonte	7.236	8,99	8.056
Valle d'Aosta	206	0,26	233
Lombardia	16.536	20,54	18.407
Trentino Alto Adige	1.580	1,96	1.756
Veneto	6.807	8,46	7.581
Friuli Venezia Giulia	2.054	2,55	2.285
Liguria	2.656	3,30	2.957
Emilia Romagna	6.949	8,63	7.734
Toscana	5.370	6,67	5.977
Umbria	1.146	1,42	1.273
Marche	1.920	2,39	2.142
Lazio	9.114	11,32	10.144
Abruzzo	1.464	1,82	1.631
Molise	315	0,39	349
Campania	5.110	6,35	5.690
Puglia	3.637	4,52	4.051
Basilicata	534	0,66	591
Calabria	1.650	2,05	1.837
Sicilia	4.486	5,57	4.991
Sardegna	1.732	2,15	1.927
ITALIA	80.502	100,00	89.614
Nord-Ovest	26.634	33,08	29.653
Nord-Est	17.390	21,60	19.356
Centro	17.550	21,80	19.536
Sud	12.710	15,79	14.149
Isole	6.218	7,72	6.918

Il secondo metodo seguito per la ripartizione delle ritenute IRPEF registrate nel bilancio dello Stato, ha preso in considerazione il gettito dell'addizionale regionale Irpef (comprese le amministrazioni pubbliche) versata dai sostituti d'imposta nell'anno corrispondente al gettito delle ritenute che si vogliono suddividere.

Le due imposte messe a confronto, addizionale e ritenute, non sono omogenee dal punto di

vista del criterio di applicazione: la prima viene calcolata infatti applicando l'aliquota relativa al reddito complessivo determinato ai fini dell'Irpef al netto degli oneri deducibili. Ne consegue che l'addizionale è un'imposta proporzionale diversamente dalle ritenute Irpef che sono progressive. Le differenze fra queste due imposte sono immediatamente percepibili analizzando la tabella 1.1.2 che mette a confronto la distribuzione delle ritenute versate nel 1999 e l'addizionale versata nel medesimo anno (dati da dichiarazione anno d'imposta 1999).

Tabella 1.1.2
Confronto tra la distribuzione delle ritenute di lavoro dipendente 1999 e distribuzione dell'addizionale versata 1999
(milioni di euro)

Regioni	Totale ritenute	Composizione percentuale %	Totale addizionale	Composizione percentuale %	Diff % addizionale% / ritenute%
Piemonte	7.236	8,99	142	8,99	0,01
Valle d'Aosta	206	0,26	4	0,26	2,00
Lombardia	16.536	20,54	308	19,57	- 4,72
Trentino Alto Adige	1.580	1,96	30	1,91	- 2,81
Veneto	6.807	8,46	134	8,49	0,41
Friuli Venezia Giulia	2.054	2,55	42	2,64	3,40
Liguria	2.656	3,30	53	3,39	2,86
Emilia Romagna	6.949	8,63	140	8,85	2,57
Toscana	5.370	6,67	109	6,91	3,57
Umbria	1.146	1,42	25	1,57	10,09
Marche	1.920	2,38	42	2,67	11,83
Lazio	9.114	11,32	168	10,66	- 5,85
Abruzzo	1.464	1,82	31	1,94	6,49
Molise	315	0,39	7	0,45	15,01
Campania	5.110	6,35	94	6,00	- 5,54
Puglia	3.637	4,52	78	4,93	9,18
Basilicata	534	0,66	12	0,74	11,81
Calabria	1.650	2,05	34	2,14	4,22
Sicilia	4.486	5,57	91	5,77	3,54
Sardegna	1.732	2,15	34	2,14	- 0,52
ITALIA	80.502	100,00	1.576	100,00	-
Nord-Ovest	26.634	33,08	508	32,22	- 2,63
Nord-Est	17.390	21,60	345	21,89	1,34
Centro	17.550	21,80	344	21,80	0,01
Sud	12.710	15,79	255	16,19	2,56
Isole	6.218	7,72	125	7,91	2,41

Si può notare come le due distribuzioni presentino differenze in alcuni casi piuttosto significative. Le distanze risultano più ampie nella distribuzione ottenuta dai dati delle ritenute Irpef. Quindi le regioni che pagano più ritenute o con redditi più elevati verrebbero penalizzate se dovessimo distribuire le ritenute 2001 in base all'addizionale regionale mentre, riceverebbero "più soldi" le regioni che pagano meno ritenute.

Pertanto se da un lato con il criterio delle ritenute non vengono prese in considerazione tutte le modifiche intervenute nell'intervallo di tempo considerato (in questo caso 1999-

2001), con il criterio dell'addizionale non si tiene conto degli effetti della progressività dell'IRPEF.

Per ridurre tale distorsione si è tentato di stimare una correzione da applicare alla distribuzione dei pesi in base all'addizionale regionale per approssimarla alla distribuzione dei pesi in base alle ritenute IRPEF.

La correzione proposta è la differenza ricavata tra i pesi delle due imposte per le singole regioni (ultima colonna Tabella 1.1.2). Tale correzione è stata applicata alla composizione percentuale della distribuzione dell'addizionale regionale del 2001 (pagata nel 2002). (vedi Tabella 1.1.3 parte centrale).

Tabella 1.1.3

Confronto tra la distribuzione delle ritenute di lavoro dipendente 1999 e distribuzione dell'addizionale versata 2002 con correzione

(milioni di euro)

Regioni	Addizionale Irpef regionale pagata nel 2002 ma riferita al 2001		Distribuzione gettito 2001 con addizionale corretta				Distribuzione gettito 2001 con distribuzione regionale ritenute 1999		Differenze add-rit
	Totale	Composizione %	Correzione ricavata dal cfr add rit 1999	Pesi (da riportare a 100)	Pesi corretti da applicare al gettito 2001	Ripartizione gettito rit 2001 con add 2002 corretta	Composizione % ritenute anno imposta 1999	Ripartizione gettito ritenute 2001 con ritenute anno 1999	
Piemonte	354	9,210	,01	9,21	9,214	8.257	8,99	8.056	201
Valle d'Aosta	10	,260	-2,00	,25	,255	229	0,26	233	-4
Lombardia	841	21.881	-4,72	22,91	22,927	20.546	20,54	18.407	2.139
Trentino Alto Adige	76	1.989	-2,81	2,05	2,046	1.834	1,96	1.756	77
Veneto	347	9,028	,41	8,99	8,996	8.062	8,46	7.581	481
Friuli-Venezia Giulia	98	2.550	3,40	2,46	2,464	2.209	2,55	2.285	-77
Liguria	122	3.174	2,86	3,08	3,085	2.765	3,30	2.957	-193
Emilia-Romagna	357	9,289	2,57	9,05	9,055	8.115	8,63	7.734	381
Toscana	256	6,661	3,57	6,42	6,426	5.759	6,67	5.977	-219
Umbria	53	1.379	10,09	1,24	1,240	1.112	1,42	1.273	-161
Marche	101	2.628	11,83	2,32	2,318	2.077	2,38	2.133	-55
Lazio	382	9,939	-5,85	10,52	10,526	9.433	11,32	10.144	-711
Abruzzo	73	1.899	6,49	1,78	1,777	1.592	1,82	1.631	-39
Molise	14	,364	15,01	,31	,310	278	0,39	349	-72
Campania	223	5,802	-5,54	6,12	6,127	5.490	6,35	5.690	-200
Puglia	167	4,345	9,18	3,95	3,948	3.538	4,52	4.051	-512
Basilicata	25	,650	11,81	,57	,574	514	0,66	591	-77
Calabria	72	1.873	4,22	1,79	1,795	1.609	2,05	1.837	-228
Sicilia	192	4,995	3,54	4,82	4,821	4.321	5,57	4.991	-671
Sardegna	80	2.081	-,52	2,09	2,093	1.876	2,15	1.927	-51
ITALIA	3.843	100.000		99,95	100.000	89.614	99,99	89.605	

Nell'ultima colonna della Tabella 1.1.3 sono state riportate le differenze tra la nuova distribuzione (cioè con l'addizionale corretta) e la distribuzione con le ritenute 1999. Si osserva che la scelta dell'uno o dell'altro criterio modifica sensibilmente la distribuzione del gettito. Observando il caso della Lombardia si può notare che sulla base del criterio dell'addizionale corretta verrebbero attribuiti alla regione 20.532 mln di €, mentre col criterio delle ritenute la Lombardia si vedrebbe attribuire 18.407 mln di €. Anche in questo caso comunque occorre ipotizzare che la correzione apportata sia costante negli anni.

A questo punto occorre riesaminare i criteri di scelta iniziali: infatti, osservando la distribuzione delle ritenute 1999 e dell'addizionale 2002 non corretta, si può notare che le differenze riscontrate sono discordanti dalle attese, e cioè non simili a quanto evidenziato nella Tabella 1.1.2. In effetti, per le regioni storicamente "più ricche" il peso dell'addizionale senza alcuna correzione risulta nel 2001 maggiore di quello ricavato dalle ritenute nel 1999, segnalando che nel periodo 1999-2001 le modifiche normative intervenute hanno modificato la composizione delle due imposte considerate. Dunque le distanze tra le regioni osservate nel 1999 sembrano difficilmente riproponibili nel 2001.

In effetti, la riforma Irpef dell'anno 2000 ha favorito i redditi più bassi e quindi ha prodotto una maggiore concentrazione di imposte pagate nelle regioni più ricche. Ne consegue che anche in assenza di una correzione della distribuzione dei pesi ricavati dall'addizionale 2001, l'attribuzione del gettito Irpef favorirebbe le regioni a più alto reddito rispetto all'applicazione del criterio delle ritenute. La tabella 1.1.4 mostra il raffronto tra la distribuzione effettuata con l'addizionale 2001 senza alcuna correzione e la distribuzione delle ritenute.

Tabella 1.1.4

Confronto tra la distribuzione delle ritenute di lavoro dipendente 1999 e distribuzione dell'addizionale versata 2002

(milioni di euro)

Regioni	Addizionale Irpef regionale pagata nel 2002 ma riferita al 2001		Distribuzione gettito 01 con addizionale 02	Distribuzione gettito 2001 con distribuzione regionale ritenute 1999		Differenze ADD - RIT
	Totali	Composizione %	Ripartizione gettito rit 2001 con add 2002	Composizione % ritenute anno imposta 1999	Ripartizione gettito ritenute 2001 con ritenute anno 1999	
Piemonte	354	9.210	8.254	8,99	8.056	198
Valle d'Aosta	10	,260	233	,26	233	
Lombardia	841	21.881	19.609	20,54	18.407	1.202
Trentino Alto Adige	76	1.989	1.783	1,96	1.756	26
Veneto	347	9.028	8.091	8,46	7.581	509
Friuli-Venezia Giulia	98	2.550	2.285	2,55	2.285	-
Liguria	122	3.174	2.845	3,30	2.957	-113
Emilia-Romagna	357	9.289	8.324	8,63	7.734	590
Toscana	256	6.661	5.969	6,67	5.977	-8
Umbria	53	1.379	1.236	1,42	1.273	-37
Marche	101	2.628	2.355	2,38	2.133	222
Lazio	382	9.939	8.907	11,32	10.144	-1.238
Abruzzo	73	1.899	1.702	1,82	1.631	71
Molise	14	,364	326	,39	349	-23
Campania	223	5.802	5.199	6,35	5.690	-491
Puglia	167	4.345	3.894	4,52	4.051	-157
Basilicata	25	,650	583	,66	591	-9
Calabria	72	1.873	1.679	2,05	1.837	-158
Sicilia	192	4.995	4.477	5,57	4.991	-515
Sardegna	80	2.081	1.865	2,15	1.927	-61
ITALIA	3.843	100.000	89.614	100,00	89.614	

In definitiva, ritornando ai due criteri iniziali, il criterio dell'addizionale è al momento sicuramente preferibile come migliore approssimazione della distribuzione regionale delle ritenute (vedi Tabella 1.1.5).

Tabella 1.1.5
Ritenute di lavoro dipendente ripartite secondo la distribuzione
dell'addizionale regionale 2002

(milioni di euro)

Regioni	Addizionale 2002	Composizione %	Ripartizione gettito ritenute 2001	Imposta pro capite (euro)
Piemonte	354	9,210	8.254	1.981
Valle d'Aosta	10	,260	233	1.953
Lombardia	841	21,881	19.609	2.198
Trentino Alto Adige	76	1,989	1.783	1.902
Veneto	347	9,028	8.091	1.802
Friuli-Venezia Giulia	98	2,550	2.285	1.936
Liguria	122	3,174	2.845	1.823
Emilia-Romagna	357	9,289	8.324	2.102
Toscana	256	6,661	5.969	1.725
Umbria	53	1,379	1.236	1.515
Marche	101	2,628	2.355	1.609
Lazio	382	9,939	8.907	1.790
Abruzzo	73	1,899	1.702	1.368
Molise	14	,364	326	1.031
Campania	223	5,802	5.199	920
Puglia	167	4,345	3.894	977
Basilicata	25	,650	583	978
Calabria	72	1,873	1.679	842
Sicilia	192	4,995	4.477	920
Sardegna	80	2,081	1.865	1.166
ITALIA	3.843	100	89.614	1.592
Nord-Ovest	1.327	35	30.940	2.095
Nord-Est	878	23	20.482	1.938
Centro	792	21	18.466	1.723
Sud	574	15	13.383	971
Isole	272	7	6.342	981

1.2 Ritenute sui redditi di lavoro autonomo

Per la distribuzione regionale delle ritenute di lavoro autonomo (anno 2001) è stata utilizzata la distribuzione percentuale regionale delle ritenute di lavoro autonomo ricavata dal quadro E sezione I A e B del modello UNICO 2000 (anno d'imposta 1999). Anche per questa tipologia di contribuenti, come nel caso del lavoro dipendente, non è possibile utilizzare la ripartizione regionale delle ritenute, in quanto quest'ultima fa riferimento al domicilio fiscale del sostituto d'imposta che effettua la ritenuta e non al contribuente che la subisce. D'altro canto la distribuzione dell'addizionale regionale dell'Irpef relativa ai lavoratori autonomi, viene calcolata sul reddito complessivo e non separatamente per cui, dai dati attualmente a disposizione, non è possibile scorporare quella derivante da prestazioni di lavoro autonomo. Ne consegue che la distribuzione regionale delle ritenute di lavoro autonomo, sulla base dei dati del modello UNICO 2000, è l'unica al momento utilizzabile (vedi Tabella 1.2.1).

Tabella 1.2.1

**Distribuzione delle Ritenute Lavoratori Autonomi
per Regione**
(milioni di euro)

Regioni	Totale Sez. I e forfettari	%	Gettito anno 2001	Imposta pro capite (euro)
Piemonte	665.390.170	0,07	756	181
Valle d'Aosta	26.756.073	0,00	30	255
Lombardia	2.231.296.568	0,24	2.534	284
Trentino Alto Adige	198.001.768	0,02	225	240
Veneto	791.159.243	0,08	898	200
Friuli Venezia Giulia	190.610.359	0,02	216	183
Liguria	268.634.365	0,03	305	195
Emilia Romagna	824.787.361	0,09	937	236
Toscana	625.789.153	0,07	711	205
Umbria	120.537.857	0,01	137	168
Marche	223.113.073	0,02	253	173
Lazio	1.102.961.970	0,12	1.252	252
Abruzzo	152.773.199	0,02	173	139
Molise	34.373.265	0,00	39	123
Campania	594.698.487	0,06	675	119
Puglia	392.462.607	0,04	446	112
Basilicata	59.530.352	0,01	68	113
Calabria	173.763.041	0,02	197	99
Sicilia	473.107.833	0,05	537	110
Sardegna	189.317.080	0,02	215	134
ITALIA	9.339.063.824	1,00	10.605	188

1.3 Autoliquidazione da UNICO

Per la distribuzione regionale del gettito del saldo e dell'acconto Irpef da dichiarazione UNICO, si sono utilizzati i dati di gettito, ricavati dalle deleghe di versamento, ripartiti in relazione al domicilio fiscale del contribuente (Tabella 1.3.1).

Tabella 1.3.1
Autoliquidazione da UNICO - distribuzione regionale in
base al domicilio fiscale del contribuente
(milioni di euro)

Regioni	Saldo	Acconto	Totale	Imposta pro capite (euro)
Piemonte	543	1.503	2.046	491
Valle D'Aosta	16	46	62	521
Lombardia	1.608	3.830	5.439	610
Trentino-Alto Adige	138	396	534	570
Veneto	643	1.742	2.385	531
Friuli-Venezia Giulia	156	418	573	486
Liguria	191	538	729	467
Emilia-Romagna	633	1.746	2.379	601
Toscana	489	1.283	1.771	512
Umbria	80	211	292	358
Marche	178	474	652	445
Lazio	530	1.325	1.855	373
Abruzzo	94	239	333	267
Molise	17	45	62	196
Campania	307	751	1.058	187
Puglia	216	543	759	191
Basilicata	29	68	97	163
Calabria	86	201	288	144
Sicilia	261	598	859	177
Sardegna	97	240	337	211
ITALIA	6.312	16.197	22.509	400

1.4 Autoliquidazione da 730

Per la distribuzione regionale del gettito del saldo e dell'acconto Irpef da modello 730 non è possibile far riferimento al domicilio fiscale del contribuente in quanto l'imposta viene versata dal sostituto d'imposta. Si è quindi utilizzata la distribuzione regionale dell'Irpef a debito ricavata dall'analisi dei modelli 730 e relativa all'anno 2000 (anno d'imposta 1999) (vedi Tabella 1.4.1).

**Tabella 1.4.1
Irpef a debito e ripartizione regionale dell'autoliquidazione da 730**

(milioni di euro)

Regioni	Irpef a debito (dichiarazioni 2000)	Composizione percentuale %	Ripartizione regionale autoliq. da 730	Imposta pro capite (euro)
Piemonte	38	8,80	56	13
Valle d'Aosta	1	0,33	2	18
Lombardia	89	20,43	129	14
Trentino Alto Adige	10	2,35	15	16
Veneto	43	9,77	62	14
Friuli Venezia Giulia	12	2,67	17	14
Liguria	14	3,15	20	13
Emilia Romagna	48	10,94	69	17
Toscana	31	7,12	45	13
Umbria	7	1,68	11	13
Marche	14	3,26	21	14
Lazio	42	9,73	61	12
Abruzzo	9	2,02	13	10
Molise	2	0,53	3	11
Campania	16	3,78	24	4
Puglia	20	4,54	29	7
Basilicata	4	0,86	5	9
Calabria	6	1,46	9	5
Sicilia	21	4,82	30	6
Sardegna	8	1,76	11	7
ITALIA	435	100,00	632	11
Nord-Ovest	142	32,70	207	14
Nord-Est	112	25,73	163	15
Centro	95	21,80	138	13
Sud	57	13,19	83	6
Isole	29	6,58	42	6

1.5 Totale Irpef

La tabella 1.5.1 e il grafico sulla distribuzione regionale dell'imposta pro capite permettono di avere un quadro di sintesi sulla distribuzione regionale dell'Irpef.

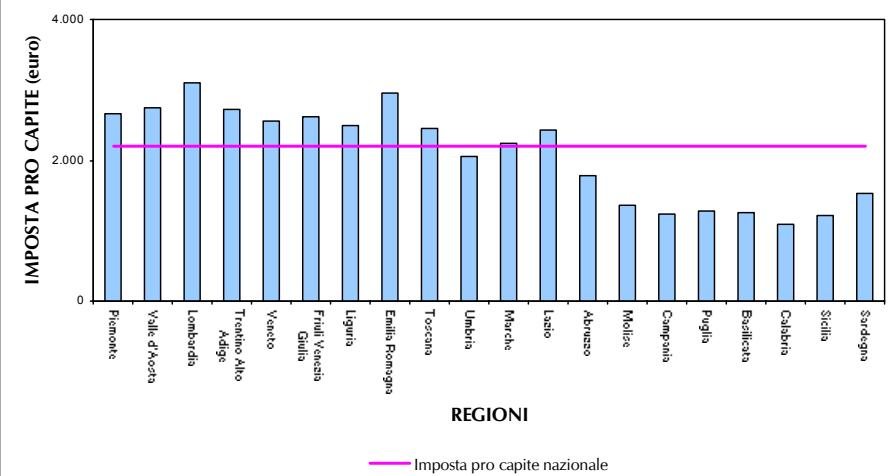
Tabella 1.5.1

TOTALE IRPEF

(milioni di euro)

Regioni	Ritenute da lavoro dipendente	Ritenute da lavoro autonomo	Autoliquidazione da unico	Autoliquidazione da 730	Totale Irpef	Imposta pro capite (euro)
Piemonte	8.255	756	2.046	56	11.112	2.667
Valle d'Aosta	233	30	62	2	328	2.745
Lombardia	19.611	2.534	5.439	129	27.712	3.106
Trentino Alto Adige	1.773	225	534	15	2.547	2.718
Veneto	8.091	898	2.385	62	11.436	2.547
Friuli Venezia Giulia	2.285	216	573	17	3.092	2.619
Liguria	2.845	305	729	20	3.899	2.498
Emilia Romagna	8.325	937	2.379	69	11.710	2.957
Toscana	5.969	711	1.771	45	8.496	2.455
Umbria	1.236	137	292	11	1.675	2.054
Marche	2.355	253	652	21	3.281	2.241
Lazio	8.908	1.252	1.855	61	12.077	2.427
Abruzzo	1.703	173	333	13	2.222	1.786
Molise	326	39	62	3	431	1.360
Campania	5.200	675	1.058	24	6.957	1.231
Puglia	3.895	446	759	29	5.128	1.287
Basilicata	583	68	97	5	753	1.264
Calabria	1.679	197	288	9	2.173	1.090
Sicilia	4.477	537	859	30	5.904	1.213
Sardegna	1.866	215	337	11	2.429	1.519
ITALIA	89.615	10.605	22.509	632	123.361	2.191
Nord-Ovest	30.944	3.625	8.276	207	43.051	2.915
Nord-Est	20.474	2.276	5.872	163	28.784	2.724
Centro	18.468	2.353	4.569	138	25.528	2.382
Sud	13.386	1.598	2.596	83	17.664	1.281
Isole	6.343	752	1.196	42	8.333	1.289

TOTALE IRPEF
Distribuzione regionale dell'imposta pro capite



1.6 Ripartizione Irpef secondo la distribuzione regionale dell'Irpef netta (da dichiarazioni anno 2000)

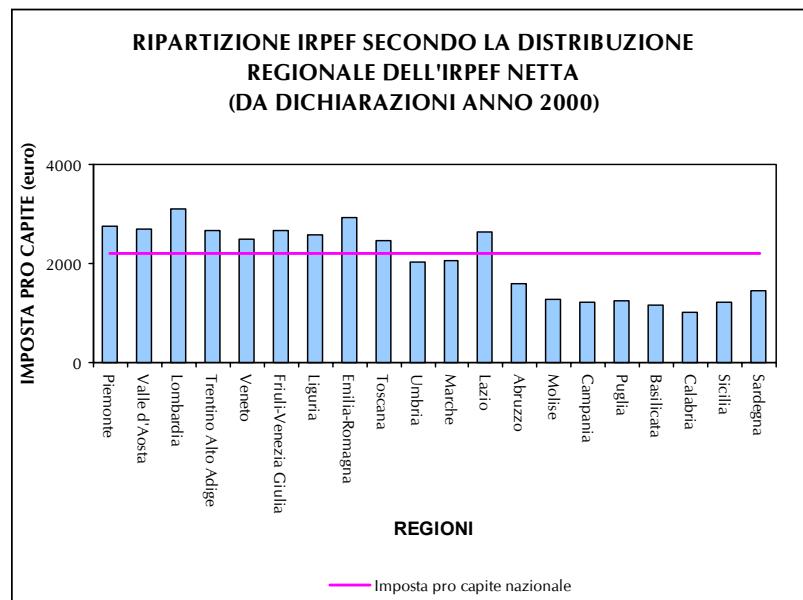
E' interessante a questo punto effettuare un confronto della distribuzione riportata nella tabella 1.5.1 con la distribuzione utilizzata per il calcolo della compartecipazione dei comuni all'Irpef effettuato dal Ministero degli Interni. Il gettito della compartecipazione è ripartito ai comuni sulla base dei dati forniti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Partendo dalle elaborazioni eseguite sulle dichiarazioni 2000 (anno d'imposta 1999), si è calcolata la percentuale di attribuzione regionale rapportando l'ammontare dell'imposta netta pagata dai contribuenti residenti in ciascuna regione ai fini della compartecipazione, al totale dell'imposta netta. Detta percentuale è stata applicata al totale del gettito dell'Irpef per l'anno 2001 (ripartito nelle sezioni precedenti), ricavando così l'ammontare dell'Irpef da attribuire a ciascuna Regione (tab. 1.6.1 e grafico relativo).

Tabella 1.6.1

Ripartizione Irpef secondo la distribuzione regionale dell'Irpef netta (da dichiarazioni anno 2000)

(milioni di euro)

Regioni	Imposta Irpef netta	% su imposta netta	Totale Irpef	Imposta pro capite (euro)
Piemonte	10.241	9,27	11.436	2.745
Valle d'Aosta	287	0,26	321	2.687
Lombardia	24.809	22,46	27.707	3.105
Trentino Alto Adige	2.238	2,03	2.504	2.672
Veneto	10.074	9,12	11.251	2.505
Friuli-Venezia Giulia	2.811	2,55	3.146	2.665
Liguria	3.604	3,26	4.022	2.577
Emilia-Romagna	10.334	9,36	11.547	2.915
Toscana	7.617	6,90	8.512	2.459
Umbria	1.495	1,35	1.665	2.042
Marche	2.692	2,44	3.010	2.056
Lazio	11.700	10,59	13.064	2.625
Abruzzo	1.788	1,62	1.998	1.606
Molise	369	0,33	407	1.286
Campania	6.154	5,57	6.871	1.216
Puglia	4.450	4,03	4.971	1.248
Basilicata	616	0,56	691	1.160
Calabria	1.816	1,65	2.035	1.021
Sicilia	5.269	4,77	5.884	1.209
Sardegna	2.077	1,88	2.319	1.450
ITALIA	110.440	100,00	123.361	2.191
Nord-Ovest	38.941	35	43.485	2.944
Nord-Est	25.457	23	28.447	2.692
Centro	23.503	21	26.251	2.450
Sud	15.193	14	16.974	1.231
Isole	7.346	7	8.204	1.269

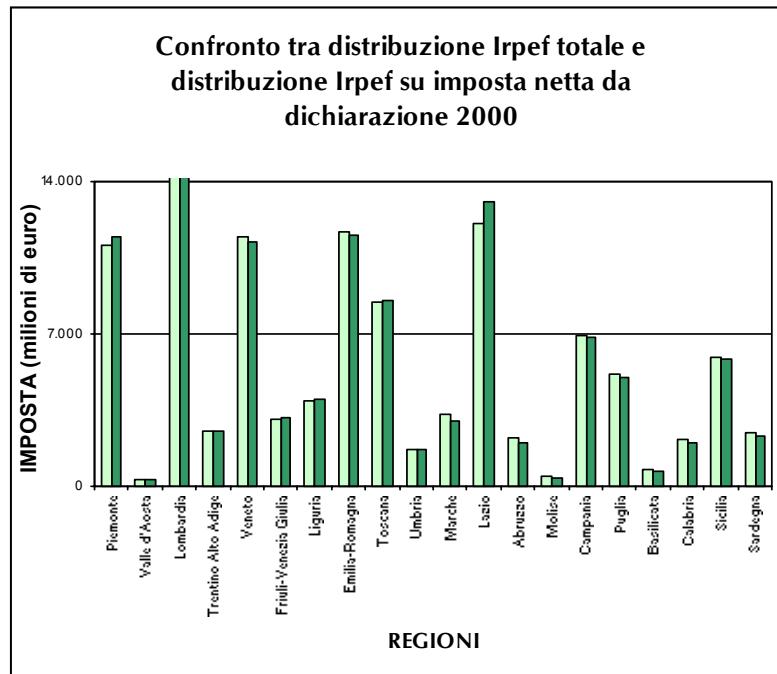


Il confronto con la distribuzione totale dell'Irpef (riportata nella tab.1.5.1) è stato effettuato e (vedi grafico a pag.23) analizzando le due distribuzioni procapite. Differenze significative, superiori all'8%, si registrano nel Lazio, nella Basilicata, nelle Marche e in Abruzzo, pari, in termini assoluti, rispettivamente a 987, 62, 271 e 224 milioni di euro (tab 1.6.2).

**Tabella 1.6.2
Confronto tra distribuzione Irpef totale e distribuzione Irpef su imposta netta da dichiarazione 2000**

(milioni di euro)

Regioni	Irpef Tabella 1.5.1	Irpef Tabella 1.6.1	Differenze assolute	Differenze %
Piemonte	11.112	11.436	323	2,91%
Valle d'Aosta	328	321	7	2,11%
Lombardia	27.712	27.707	5	0,02%
Trentino Alto Adige	2.547	2.504	43	1,68%
Veneto	11.436	11.251	186	1,62%
Friuli-Venezia Giulia	3.092	3.146	54	-1,75%
Liguria	3.899	4.022	123	-3,15%
Emilia-Romagna	11.710	11.547	163	1,39%
Toscana	8.496	8.512	16	-0,19%
Umbria	1.675	1.665	10	0,59%
Marche	3.281	3.010	271	8,25%
Lazio	12.077	13.064	987	-8,18%
Abruzzo	2.222	1.998	224	10,06%
Molise	431	407	23	5,44%
Campania	6.957	6.871	86	1,23%
Puglia	5.128	4.971	157	3,06%
Basilicata	753	691	62	8,29%
Calabria	2.173	2.035	138	6,34%
Sicilia	5.904	5.884	20	0,33%
Sardegna	2.429	2.319	110	4,52%
ITALIA	123.361	123.361		



2. Nota metodologica per la ripartizione regionale dell' IRPEG

Nel seguito viene descritta la metodologia applicata per la regionalizzazione del gettito dell'Irpeg.

Le fonti dei dati disponibili relativi al gettito dell'Irpeg da autotassazione sono due:

- i versamenti dei sostituti d'imposta mediante modello F 24;
- le dichiarazioni dei modelli UNICO.

La ripartizione del gettito Irpeg ha riguardato le entrate erariali relative all'anno 2001, l'anno più recente per il quale si posseggono informazioni per entrambe le fonti.

Per quanto riguarda i versamenti, in particolare, i dati disponibili riguardano tutto quanto versato nel corso del 2000, del 2001 e del 2002; i versamenti possono essere imputati alla regione ove il contribuente ha fissato il proprio domicilio fiscale in quanto attraverso il codice fiscale è possibile dedurre tale informazione.

Le dichiarazioni invece contengono un rilevante elemento d'informazione che sposta l'accento dalla regione di domicilio fiscale del contribuente a quella dove hanno sede gli impianti in cui avviene la produzione: la distribuzione per regione della base imponibile ai fini Irap che, inoltre, permette la suddivisione del gettito Irpeg tra contribuenti mono e multimpianto. L'utilizzo dell'uno o dell'altro tipo di dato conduce inevitabilmente a risultati notevolmente diversi.

Si può osservare che la distribuzione regionale del gettito dell'Irpeg, effettuata sulla base del domicilio fiscale dell'impresa, implica sostanzialmente che il gettito venga attribuito laddove si effettuano le scelte economiche che danno luogo alla base imponibile, mentre, il criterio di distribuzione in base alla localizzazione degli impianti dell'impresa tassata, privilegia la fase della produzione della base imponibile. Quest'ultimo criterio sembra più strettamente collegabile al principio di partecipazione del contribuente al finanziamento dei servizi resi sul territorio o dalla regione.

L'esercizio di ripartizione regionale è stato condotto utilizzando alternativamente i dati dei versamenti e quelli delle dichiarazioni al fine di confrontare i risultati dei due diversi metodi di stima.

Sono quindi stati stabiliti i due diversi metodi da applicare:

- ripartizione del gettito dell'Irpeg versata da ciascun contribuente proporzionalmente alla propria distribuzione per regione della base imponibile Irap;
- ripartizione del gettito complessivo Irpeg in base al domicilio fiscale del contribuente.

Inoltre si è provveduto a valutare l'incidenza sul gettito Irpeg del credito d'imposta sui dividendi per valutarne il peso sulle distribuzioni effettuate con i metodi precedentemente indicati.

2.1 Suddivisione del gettito in base ai coefficienti desunti dalla base imponibile irap

Il procedimento si sviluppa in una serie di passi successivi che hanno lo scopo di determinare i coefficienti di ripartizione regionale tramite cui ripartire l'Irpeg versata dal contribuente.

2.1.1 Suddivisione del gettito in base alla distribuzione regionale dell' irap da dichiarazione

Sono state elaborate le informazioni desunte:

- per i versamenti:
 - dal gettito da autoliquidazione Irpeg versato nell'anno 2001;
- per le dichiarazioni:
 - dal modello UNICO 2001 (Dichiarazione delle società di capitali, enti commerciali ed equiparati) per il saldo nel 2001, che si riferisce ai redditi di competenza 2000;
 - dal modello UNICO 2002 (Dichiarazione delle società di capitali, enti commerciali ed equiparati) per gli acconti versati nel 2001, che si riferiscono ai redditi di competenza 2001.

Per ogni contribuente dichiarante è stata individuata la suddivisione della base imponibile Irap per regione, come indicato in dichiarazione, ed è stata ricavato un coefficiente che è stato applicato al gettito dichiarato (in UNICO) ed al gettito versato (in F24).

In base a tali elaborazioni è stato possibile formare due aggregati omogenei: quello relativo ai contribuenti "monoimpianto", per i quali la produzione è localizzata in una sola regione, e quello relativo ai contribuenti "multimpianto", per i quali gli stabilimenti produttivi sono dislocati in più regioni.

I risultati sono illustrati nella **Tabella Irpeg 2.1 : "Suddivisione del gettito da monoimpianto"** e nella **Tabella Irpeg 2.2 : "Suddivisione del gettito da multimpianto"**.

Aggregando i risultati parziali suddetti si è ottenuta la ripartizione del gettito Irpeg riportata nella **Tabella Irpeg 2.3 : "Suddivisione del gettito Irpeg per regione"**.

Tabella 2.1

Suddivisione del gettito da monoimpianto

(milioni di euro)

Regioni	Saldo		Acconto		Totale		Saldo pro capite (euro)		Acconto pro capite (euro)		Totale pro capite (euro)	
	Irpeg da dichiarazione (1)	Irpeg da gettito (2)	Irpeg da dichiarazione (3)	Irpeg da gettito (4)	Irpeg da dichiarazione	Irpeg da gettito	Irpeg da dichiarazione (1)	Irpeg da gettito (2)	Irpeg da dichiarazione (3)	Irpeg da gettito (4)	Irpeg da dichiarazione	Irpeg da gettito
Piemonte	376	376	880	871	1.256	1.247	90	90	211	209	301	299
Valle Aosta	18	19	14	13	32	32	151	159	117	109	268	268
Lombardia	2.163	2.158	4.295	4.255	6.459	6.412	242	242	481	477	724	719
Trentino - Alto Adige	121	122	202	200	323	322	129	130	216	213	345	344
Veneto	478	478	1.248	1.270	1.726	1.749	106	106	278	283	384	389
Friuli Venezia Giulia	119	118	305	301	424	418	101	100	258	255	359	354
Liguria	91	90	184	182	275	272	58	58	118	117	176	174
Emilia Romagna	519	518	1.255	1.247	1.775	1.764	131	131	317	315	448	445
Toscana	350	333	789	786	1.139	1.119	101	96	228	227	329	323
Umbria	37	37	94	94	131	130	45	45	115	115	161	159
Marche	98	99	256	259	354	358	67	68	175	177	242	245
Lazio	510	499	932	941	1.441	1.440	102	100	187	189	290	289
Abruzzo	67	63	126	126	194	188	54	51	101	101	156	151
Molise	8	8	13	13	22	21	25	25	41	41	69	66
Campania	185	171	342	336	527	508	33	30	61	59	93	90
Puglia	102	94	184	183	286	277	26	24	46	46	72	70
Basilicata	14	12	25	25	39	37	24	20	42	42	65	62
Calabria	24	22	44	44	68	65	12	11	22	22	34	33
Sicilia	120	112	200	200	320	312	25	23	41	41	66	64
Sardegna	43	39	78	76	121	115	27	24	49	48	76	72
ITALIA	5.443	5.367	11.469	11.420	16.911	16.787	97	95	204	203	300	298
Nord-Ovest	2.648	2.643	5.373	5.321	8.022	7.963	179	179	364	360	543	539
Nord-Est	1.237	1.236	3.010	3.018	4.248	4.253	117	117	285	286	402	402
Centro	995	968	2.071	2.080	3.065	3.047	93	90	193	194	286	284
Sud	400	370	734	727	1.136	1.096	29	27	53	53	82	80
Isole	163	151	278	276	441	427	25	23	43	43	68	66

(1) : Saldo Irpeg da dichiarazione suddiviso in base alla distribuzione regionale Irap indicata in Unico 2001

(2) : Saldo Irpeg versato nel 2001 suddiviso in base alla distribuzione regionale Irap indicata in Unico 2001

(3) : Acconto Irpeg da dichiarazione suddiviso in base alla distribuzione regionale Irap indicata in Unico 2002

(4) : Acconto Irpeg versato nel 2001 suddiviso in base alla distribuzione regionale Irap indicata in Unico 2002

Tabella 2.2

Suddivisione del gettito da multimpianto

(milioni di euro)

Regioni	Saldo		Acconto		Totale		Saldo pro capite (euro)		Acconto pro capite (euro)		Totale pro capite (euro)	
	Irpeg da dichiarazione (1)	Irpeg da gettito (2)	Irpeg da dichiarazione (3)	Irpeg da gettito (4)	Irpeg da dichiarazione	Irpeg da gettito	Irpeg da dichiarazione (1)	Irpeg da gettito (2)	Irpeg da dichiarazione (3)	Irpeg da gettito (4)	Irpeg da dichiarazione	Irpeg da gettito
Piemonte	316	322	1.081	1.023	1.397	1.345	76	77	259	246	335	323
Valle Aosta	6	6	12	12	19	19	50	50	101	101	159	159
Lombardia	1.133	1.177	3.020	2.899	4.153	4.076	127	132	338	325	465	457
Trentino - Alto Adige	28	28	99	96	127	124	30	30	106	102	136	132
Veneto	339	337	932	877	1.271	1.214	75	75	208	195	283	270
Friuli Venezia Giulia	34	35	146	140	179	175	29	30	124	119	152	148
Liguria	88	89	262	259	350	348	56	57	168	166	224	223
Emilia Romagna	293	294	871	852	1.164	1.146	74	74	220	215	294	289
Toscana	168	168	470	465	639	633	49	49	136	134	185	183
Umbria	17	31	79	75	96	106	21	38	97	92	118	130
Marche	55	55	152	148	207	203	38	38	104	101	141	139
Lazio	485	494	1.623	1.566	2.108	2.060	97	99	326	315	424	414
Abruzzo	78	76	155	153	232	229	63	61	125	123	186	184
Molise	5	4	20	20	25	24	16	16	63	63	79	76
Campania	104	104	371	325	475	429	18	18	66	57	84	76
Puglia	83	84	207	205	290	289	21	21	52	51	73	73
Basilicata	12	12	36	35	48	48	20	20	60	59	81	81
Calabria	18	18	65	61	83	79	9	9	33	31	42	40
Sicilia	179	181	393	388	572	569	37	37	81	80	118	117
Sardegna	45	46	111	104	156	150	28	29	69	65	98	94
ITALIA	3.487	3.560	10.105	9.705	13.592	13.265	62	63	179	172	241	236
Nord-Ovest	1.543	1.594	4.375	4.193	5.919	5.788	104	108	296	284	401	392
Nord-Est	694	694	2.048	1.965	2.741	2.659	66	66	194	186	259	252
Centro	725	748	2.324	2.254	3.050	3.002	68	70	217	210	285	280
Sud	300	298	854	799	1.153	1.098	22	22	62	58	84	80
Isole	224	227	504	492	728	719	35	35	78	76	113	111

(1) : Saldo Irpeg da dichiarazione suddiviso in base alla distribuzione regionale Irap indicata in Unico 2001

(2) : Saldo Irpeg versato nel 2001 suddiviso in base alla distribuzione regionale Irap indicata in Unico 2001

(3) : Acconto Irpeg da dichiarazione suddiviso in base alla distribuzione regionale Irap indicata in Unico 2002

(4) : Acconto Irpeg versato nel 2001 suddiviso in base alla distribuzione regionale Irap indicata in Unico 2002

Tabella 2.3

Suddivisione del gettito Irpeg per regione
(milioni di euro)

Regioni	Saldo		Acconto		Totale		Saldo pro capite (euro)		Acconto pro capite (euro)		Totale pro capite (euro)	
	Irpeg da dichiarazione (1)	Irpeg da gettito (2)	Irpeg da dichiarazione (3)	Irpeg da gettito (4)	Irpeg da dichiarazione	Irpeg da gettito	Irpeg da dichiarazione (1)	Irpeg da gettito (2)	Irpeg da dichiarazione (3)	Irpeg da gettito (4)	Irpeg da dichiarazione	Irpeg da gettito
Piemonte	692	698	1.961	1.894	2.653	2.592	166	168	471	455	637	622
Valle Aosta	24	25	27	25	51	50	201	209	226	209	427	419
Lombardia	3.296	3.335	7.315	7.154	10.612	10.489	369	374	820	802	1.189	1.176
Trentino - Alto Adige	149	150	301	297	450	446	159	160	321	317	480	476
Veneto	818	815	2.180	2.147	2.997	2.962	182	181	485	478	667	660
Friuli Venezia Giulia	152	152	451	441	603	593	129	129	382	374	511	502
Liguria	180	179	446	442	625	620	115	115	286	283	400	397
Emilia Romagna	812	812	2.126	2.099	2.939	2.910	203	205	537	530	742	735
Toscana	518	500	1.259	1.251	1.777	1.752	150	144	364	361	513	506
Umbria	54	67	174	169	227	236	66	82	213	207	278	289
Marche	153	154	408	407	561	561	105	105	279	278	383	383
Lazio	995	993	2.554	2.507	3.549	3.500	200	200	513	504	713	703
Abruzzo	145	139	281	278	426	417	117	112	226	223	342	335
Molise	13	12	33	32	47	45	41	38	104	101	148	142
Campania	289	276	714	661	1.002	937	51	49	126	117	177	166
Puglia	185	179	391	388	576	566	46	45	98	97	145	142
Basilicata	26	24	61	60	87	84	44	40	102	101	146	141
Calabria	42	40	109	105	151	145	21	20	55	53	76	73
Sicilia	299	293	593	588	892	881	61	60	122	121	183	181
Sardegna	88	84	189	180	277	265	55	53	118	113	173	166
ITALIA	8.929	8.927	21.574	21.125	30.503	30.052	159	159	383	375	542	534
Nord-Ovest	4.192	4.237	9.749	9.515	13.941	13.751	284	287	660	644	944	931
Nord-Est	1.931	1.929	5.058	4.984	6.989	6.911	183	183	479	472	661	654
Centro	1.720	1.714	4.395	4.334	6.114	6.049	161	160	410	404	571	564
Sud	700	670	1.589	1.524	2.289	2.194	51	49	115	111	166	159
Isole	387	377	782	768	1.169	1.146	60	58	121	119	181	177
Gettito Irpeg di soggetti che non hanno versato Irpeg in Unico 2001												
Gettito Irpeg di soggetti che non hanno versato Irpeg in Unico 2002												
Gettito Irpeg di soggetti che non ancora presentato Unico 2002												
Gettito Irpeg di provenienza di soggetti diversi da società di capitali, enti commerciali ed equiparati												
Irpeg a fronte di IRAP estera	148	186			148	186						
Gettito Irpeg Totale	9.078	9.293	21.827	23.325	30.904	32.618						
Irpeg a fronte di IRAP estera		6		6	-	968						

(1) : Saldo Irpeg da dichiarazione suddiviso in base alla distribuzione regionale Irap indicata in Unico 2001

(2) : Saldo Irpeg versato nel 2001 suddiviso in base alla distribuzione regionale Irap indicata in Unico 2001

(3) : Conto Irpeg da dichiarazione suddiviso in base alla distribuzione regionale Irap indicata in Unico 2002

(4) : Conto Irpeg versato nel 2001 suddiviso in base alla distribuzione regionale Irap indicata in Unico 2002

Dall'esame di quest'ultima tabella si rileva che non è stato possibile ripartire la totalità del gettito versato e risultano le seguenti differenze:

- un importo di 1.114 milioni di Euro di acconto versato in F24 da contribuenti di cui non è disponibile la dichiarazione (UNICO 2002): possono essere contribuenti ritardatari o contribuenti con esercizio a cavallo dell'anno solare;
- un importo di 968 milioni di Euro versati in F24 da contribuenti Irpeg la cui dichiarazione non è stata elaborata (l'archivio disponibile includeva solo le dichiarazioni relative a società di capitali, enti commerciali ed equiparati);
- un importo di 297 milioni di Euro per l'aconto e di 186 milioni di Euro per il saldo versato da contribuenti Irpeg che non hanno compilato il quadro relativo all' Irap.

2.1.2 Suddivisione del gettito totale Irpeg per regione

Si è quindi provveduto a distribuire su base regionale il gettito ancora indiviso secondo i seguenti criteri:

- per la parte di dichiarazioni non ancora presentate dai contribuenti sono state elaborate le informazioni desunte da UNICO 2001,
- per i contribuenti con gettito imponibile Irp indicato in Unico 2001 nullo e per i contribuenti diversi da società di capitali, enti commerciali ed equiparati, (non presenti nell'archivio disponibile) si sono adoperate le informazioni sul domicilio fiscale, desumibili direttamente dal codice fiscale presente sul versamento.

I risultati delle suddette elaborazioni sono illustrati nella **Tabella Irpeg 2.4 : "Suddivisione del gettito totale Irpeg per regione"**.

Tabella 2.4

Suddivisione del gettito Irpeg per regione
(milioni di euro)

Regioni	Irpeg da gettito (1)	Saldo		Acconto				Saldo pro capite (euro)		Acconto pro capite (euro)				
		Gettito Irpeg di soggetti che non hanno versato Irp in Unico 2001 (2)	Gettito Irpeg di provenienza diversi (3)	Irpeg da gettito (4)	Gettito Irpeg di soggetti che non hanno versato Irp in Unico 2002 (5)	Gettito Irpeg di soggetti che non ancora presentato Unico 2002 (6)	Gettito Irpeg di provenienza diversi (7)	Irpeg da gettito (1)	Gettito Irpeg di soggetti che non hanno versato Irp in Unico 2001 (2)	Gettito Irpeg di provenienza diversi (3)	Irpeg da gettito (4)	Gettito Irpeg di soggetti che non hanno versato Irp in Unico 2002 (5)	Gettito Irpeg di soggetti che non ancora presentato Unico 2002 (6)	
Piemonte	698	80	8	1.894	42	103	31	168	19	2	455	10	25	7
Valle Aosta	25		1	25	-	5	1	209		8	209	-	42	8
Lombardia	3.335	36	53	7.154	137	462	123	374	4	6	802	15	52	14
Trentino - Alto Adige	150	2	3	297	3	13	6	160	2	3	317	3	14	6
Veneto	815	11	13	2.147	13	71	30	181	2	3	478	3	16	7
Friuli Venezia Giulia	152	1	2	441	2	17	13	129	1	2	374	2	14	11
Liguria	179	2	2	442	3	15	9	115	1	1	283	2	10	6
Emilia Romagna	812	7	15	2.099	13	77	38	205	2	4	530	3	19	10
Toscana	500	9	7	1.251	8	38	21	144	3	2	361	2	11	6
Umbria	67	1	2	169	1	13	3	82	1	2	207	1	16	4
Marche	154	1	2	407	5	11	6	105	1	1	278	3	8	4
Lazio	993	15	61	2.507	25	165	464	200	3	12	504	5	33	93
Abruzzo	139	5	1	278	1	66	3	112	4	1	223	1	53	2
Molise	12	-	-	32	2	1	-	38	-	-	101	6	3	-
Campania	276	5	4	661	9	16	13	49	1	1	117	2	3	2
Puglia	179	2	2	388	4	12	6	45	1	1	97	1	3	2
Basilicata	24	1	-	60	-	-	1	40	2	-	101	-	-	2
Calabria	40	1	-	105	1	4	1	20	1	-	53	1	2	1
Sicilia	293	5	2	588	5	10	6	60	1	0	121	1	2	1
Sardegna	84	1	1	180	1	13	3	53	1	1	113	1	8	2
Regione non codificata						18		11						
ITALIA	8.927	186	180	21.125	297	1.114	788	159	3	3	375	5	20	14
Nord-Ovest	4.237	118	64	9.515	182	585	164	287	8	4	644	12	40	11
Nord-Est	1.929	21	33	4.984	31	178	87	183	2	3	472	3	17	8
Centro	1.714	26	72	4.334	39	227	494	160	2	7	404	4	21	46
Sud	670	14	7	1.524	17	99	24	49	1	1	111	1	7	2
Isole	377	6	3	768	6	23	9	58	1	0	119	1	4	1

1. Gettito Irpeg versato a saldo nel 2001 ripartito sulla base del gettito imponibile IRAP indicato in Unico 2001
2. Gettito Irpeg versato a saldo nel 2001 ripartito in base al domicilio fiscale del contribuente in quanto il gettito imponibile IRAP indicato in Unico 2001 risulta essere nullo
3. Gettito Irpeg versato a saldo nel 2001 di provenienza di soggetti diversi da società di capitali, enti commerciali ed equiparati, ripartito in base al domicilio fiscale del contribuente
4. Gettito Irpeg versato in acconto nel 2001 ripartito sulla base del gettito imponibile IRAP indicato in Unico 2002
5. Gettito Irpeg versato in acconto nel 2001 ripartito in base al gettito imponibile IRAP indicato in Unico 2001 in quanto il gettito imponibile IRAP indicato in Unico 2002 risulta essere nullo
6. Gettito Irpeg versato in acconto nel 2001 ripartito in base al domicilio fiscale del contribuente in quanto non è presente Unico 2002 ed il gettito imponibile IRAP indicato in Unico 2001 risulta essere 0
7. Gettito Irpeg versato in acconto nel 2001 di provenienza di soggetti diversi da società di capitali, enti commerciali ed equiparati, ripartito in base al domicilio fiscale del contribuente

2.1.3 Suddivisione delle compensazioni per regione

Un ulteriore elemento esaminato ha riguardato l'analisi della distribuzione su base regionale dei crediti utilizzati in compensazione indicati in F24, utilizzando i medesimi criteri applicati al gettito.

La ripartizione ottenuta è illustrata nella **Tabella Irpeg 2.5 : “Suddivisione delle compensazioni Irpeg per regione”**.

Tabella 2.5
Suddivisione delle compensazioni Irpeg per regione
(milioni di euro)

Regioni	Compensazioni		Compensazioni pro capite	
	Comp.da gettito: saldo (1)	Comp.da gettito: acconto (2)	Comp.da gettito: saldo (1)	Comp.da gettito: acconto (2)
Piemonte	212	1	51	0
Valle Aosta	5	0	42	0
Lombardia	789	0	88	0
Trentino - Alto Adige	60	0	64	0
Veneto	281	0	63	0
Friuli Venezia Giulia	59	1	50	1
Liguria	45	1	29	1
Emilia Romagna	264	0	67	0
Toscana	140	0	40	0
Umbria	25	0	31	0
Marche	57	3	39	2
Lazio	178	0	36	0
Abruzzo	25	0	20	0
Molise	5	0	16	0
Campania	61	0	11	0
Puglia	42	1	11	0
Basilicata	7	0	12	0
Calabria	10	0	5	0
Sicilia	46	0	9	0
Sardegna	20	0	13	0
ITALIA	2.330	10	41	0
Nord-Ovest	1.051	2	71	0
Nord-Est	664	1	63	0
Centro	400	3	37	0
Sud	150	1	11	0
Isole	66	0	10	0

1) Compensazioni del saldo Irpeg nel 2001 ripartito sulla base del gettito imponibile IRAP indicato in Unico 2001

2) Compensazioni dell'aconto Irpeg nel 2001 ripartito sulla base del gettito imponibile IRAP indicato in Unico 2002

2.1.4 Calcolo della percentuale di gettito attribuibile alla regione

La metodologia descritta nei punti precedenti ha consentito di giungere ad imputare il gettito Irpeg totale distribuendolo sulle singole regioni ed a calcolare la corrispondente percentuale regionale.

I risultati sono sintetizzati nella **Tabella Irpeg 2.6 : “Totale Irpeg per regione e percentuale del gettito Irpeg attribuibile alla regione”**.

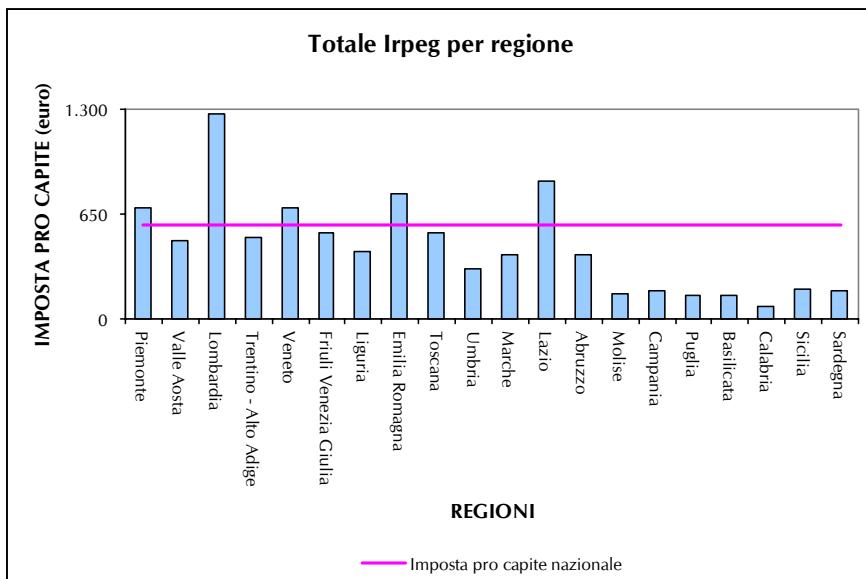
Si è provveduto anche a calcolare l’Irpeg netta scorporando le compensazioni attribuibili alle singole regioni.

I risultati di tale ulteriore passaggio sono illustrati nella **Tabella Irpeg 2.7 : “Suddivisione del gettito Irpeg al netto delle compensazioni per regione e calcolo della percentuale di gettito attribuibile alla regione”**.

Tabella 2.6

Totale Irpeg per regione e percentuale del gettito irpeg attribuibile alla regione
(milioni di euro)

Regioni	Saldo Irpeg	Acconto Irpeg	Totale Irpeg	% reg.	Saldo Irpeg pro capite	Acconto Irpeg pro capite	Totale Irpeg pro capite
Piemonte	786	2.070	2.856	8,76%	189	497	685
Valle Aosta	26	32	58	0,18%	218	268	486
Lombardia	3.424	7.905	11.329	34,74%	384	886	1.270
Trentino - Alto Adige	155	318	473	1,45%	165	339	505
Veneto	840	2.261	3.101	9,51%	187	503	691
Friuli Venezia Giulia	155	473	628	1,93%	131	401	532
Liguria	183	469	653	2,00%	117	300	418
Emilia Romagna	833	2.227	3.060	9,38%	210	562	773
Toscana	516	1.318	1.834	5,62%	149	381	530
Umbria	70	187	257	0,79%	86	229	315
Marche	156	430	586	1,80%	107	294	400
Lazio	1.068	3.162	4.230	12,97%	215	635	850
Abruzzo	146	348	494	1,51%	117	280	397
Molise	13	36	49	0,15%	41	114	155
Campania	285	699	984	3,02%	50	124	174
Puglia	183	409	592	1,82%	46	103	149
Basilicata	25	62	87	0,27%	42	104	146
Calabria	41	112	153	0,47%	21	56	77
Sicilia	300	609	908	2,78%	62	125	187
Sardegna	87	197	283	0,87%	54	123	177
ITALIA	9.290	23.324	32.615	100,00%	165	414	579
Nord-Ovest	4.419	10.476	14.896	45,67%	299	709	1.009
Nord-Est	1.983	5.279	7.262	22,27%	188	499	687
Centro	1.810	5.097	6.907	21,18%	169	476	645
Sud	693	1.666	2.359	7,23%	50	121	171
Isole	387	806	1.191	3,65%	60	125	184

**Tabella 2.7**

Suddivisione del gettito Irpeg al netto delle compensazioni per regione e calcolo della percentuale di gettito attribuibile alla regione

(milioni di euro)

Regioni	Totale Irpeg	Compensazioni Irpeg	Totale al netto compens.	% reg.	Irpeg pro capite (euro)	Compens. Irpeg pro capite (euro)	Totale al netto compens. pro capite (euro)
Piemonte	2.856	216	2.640	8,78%	685	52	634
Valle Aosta	58	20	39	0,13%	486	168	327
Lombardia	11.300	792	10.507	34,94%	1.266	89	1.178
Trentino - Alto Adige	473	62	410	1,36%	505	66	438
Veneto	3.101	282	2.819	9,37%	691	63	628
Friuli Venezia Giulia	628	90	538	1,79%	532	76	456
Liguria	653	120	532	1,77%	418	77	341
Emilia Romagna	3.060	268	2.792	9,28%	773	68	705
Toscana	1.834	143	1.690	5,62%	530	41	488
Umbria	257	26	231	0,77%	315	32	283
Marche	586	61	526	1,75%	400	42	359
Lazio	4.230	183	4.048	13,46%	850	37	813
Abruzzo	494	27	466	1,55%	397	22	375
Molise	49	22	27	0,09%	155	69	85
Campania	984	79	906	3,01%	174	14	160
Puglia	592	45	547	1,82%	149	11	137
Basilicata	87	7	80	0,27%	146	12	134
Calabria	153	16	137	0,45%	77	8	69
Sicilia	908	56	853	2,84%	187	12	175
Sardegna	283	24	259	0,86%	177	15	162
Regione non codificata	29		29	0,10%			
ITALIA	32.614	2.539	30.075	100,00%	579	45	534
Nord-Ovest	14.867	1.148	13.718	46%	1.007	78	929
Nord-Est	7.262	702	6.559	22%	687	66	621
Centro	6.907	413	6.495	22%	645	39	606
Sud	2.359	196	2.163	7%	171	14	157
Isole	1.191	80	1.112	4%	184	12	172

2.2 Ripartizione del gettito totale Irpeg per regione in base al domicilio fiscale del contribuente

Il secondo metodo seguito per la ripartizione del gettito totale Irpeg ha preso in considerazione il domicilio fiscale del contribuente.

Questa metodologia ha fornito risultati scarsamente accettabili in quanto non evidenzia la parte di gettito generata da società residenti in una regione ma con impianti produttivi localizzati in altre (società multimpianto).

La distribuzione risultante è riportata nella **Tabella Irpeg 2.8 : “Ripartizione del gettito Irpeg 2001 in base al domicilio fiscale del contribuente”**.

Tabella 2.8
Ripartizione del gettito IRPEG 2001 in base al domicilio fiscale del contribuente
(milioni di euro)

Regioni	Totale	Saldo	Acconto	Totale pro capite (euro)	Saldo pro capite (euro)	Acconto pro capite (euro)
Piemonte	3.678	800	2.878	883	192	691
Valle Aosta	71	27	44	595	226	369
Lombardia	11.138	3.438	7.700	1.248	385	863
Trentino - Alto Adige	463	153	309	494	163	330
Veneto	2.720	760	1.960	606	169	436
Friuli Venezia Giulia	595	151	443	504	128	375
Liguria	873	222	652	559	142	418
Emilia Romagna	2.767	720	2.047	699	182	517
Toscana	1.691	474	1.217	489	137	352
Umbria	223	63	160	273	77	196
Marche	484	126	357	331	86	244
Lazio	5.803	1.688	4.115	1.166	339	827
Abruzzo	337	89	248	271	72	199
Molise	26	9	17	82	28	54
Campania	613	202	411	108	36	73
Puglia	363	114	248	91	29	62
Basilicata	61	21	40	102	35	67
Calabria	92	29	63	46	15	32
Sicilia	491	175	316	101	36	65
Sardegna	184	61	123	115	38	77
Regione non codificata	14	2	12			
ITALIA	32.687	9.324	23.360	581	166	415
Nord-Ovest	15.760	4.487	11.274	1.067	304	763
Nord-Est	6.545	1.784	4.759	619	169	450
Centro	8.201	2.351	5.849	765	219	546
Sud	1.492	464	1.027	108	34	74
Isole	675	236	439	104	37	68

2.3 Crediti sui dividendi

L'Irpeg, *imposta sul reddito delle società di capitali*, al fine di evitare la doppia imposizione sullo stesso reddito, viene considerata come un anticipo di imposta sulla parte di reddito corrisposto come dividendo (credito d'imposta).

In sostanza, i redditi delle società di capitale, possono considerarsi tassati in via definitiva, per la parte che non viene distribuita come dividendo, ed a titolo di acconto per la rimanente parte.

Sullo stesso reddito, quindi, l'erario acquisirà un'imposta Irpeg definitiva sulla prima quota, mentre sulla seconda, all'aconto incassato in un primo momento, seguirà un'ulteriore variazione impositiva, che sarà negativa nel caso che il percettore del dividendo si trovi in perdita o con aliquota marginale inferiore a quella Irpeg o positiva nel caso che l'aliquota marginale sia superiore.

Ai fini della ripartizione regionale alla prima suddivisione del gettito sulla base dell'Irpeg versata, è necessario, quindi, apportare modifiche che tengano conto degli ulteriori versamenti o delle richieste di rimborso dovute a seguito della tassazione dei dividendi.

A titolo esemplificativo, *operando con un'aliquota Irpeg del 36%*, ove si ipotizzi che nella regione di produzione del reddito (regione "A") vengano attribuiti redditi Irpeg cui corrisponde un'imposta pari a 1000 e che il 50% di tali redditi vengano distribuiti quali dividendi nella regione di destinazione (regione "B"), i contribuenti di quest'ultima regione beneficeranno di un credito di imposta pari a 500 che:

1. nell'ipotesi che tutti i contribuenti siano società di capitali in perdita si risolverà in un rimborso di pari importo a scapito della stessa;
2. nell'ipotesi che siano tutte persone fisiche con un'aliquota marginale del 18%, in un rimborso pari a 250;
3. nell'ipotesi che siano tutte società di capitali già con reddito positivo, in una invarianza d'imposta (il credito d'imposta compenserà la maggiore imposta del dividendo);
4. nell'ipotesi che siano persone fisiche con aliquota marginale pari al 45%, l'ulteriore imposta dovuta dagli stessi, al netto del credito d'imposta, sarà pari a 125.

Ai fini di una corretta imputazione dell'Irpeg, secondo il principio della regione di produzione del reddito, la regione "B" dovrà riversare alla regione "A" la maggior imposta incassata sui dividendi e viceversa richiedere le maggiori somme chieste dai contribuenti a rimborso nei casi 1) e 2).

Il margine di errore che si commette nell'ipotesi che non vengano presi in considerazione i sopra descritti casi non appare elevato. Ad esempio, le società di capitale in perdita, hanno evidenziato nel 1999 un credito sui dividendi pari a 1.030 miliardi di lire. Le somme effettivamente rimborsate si riferiscono a tutti i crediti dei contribuenti, mentre, nel caso in esame, soltanto quelle afferenti ai crediti sui dividendi vanno attribuite alla regione in cui si è prodotto il reddito (regione "A"). Naturalmente, l'altra componente dei rimborsi seguirà gli stessi criteri della ripartizione dell'Irpeg confluendo quindi nella regione "B".

Considerazioni analoghe valgono per i punti 2) e 4), anche se – per quest'ultimo - di segno opposto.

In conclusione, ai fini della ripartizione, sarà necessario considerare separatamente i rimborsi derivanti dai crediti sui dividendi da tutti gli altri crediti. Il problema dovrà essere affrontato in una seconda fase, quando si opererà la ripartizione delle somme compensate, in quanto attualmente la ripartizione è stata effettuata al lordo dei rimborsi.

Per una prima approssimativa valutazione dell'entità del fenomeno, occorre tenere presente che i redditi d'imposta attribuiti ai soci per l'anno d'imposta 2001 (come risultano da UNICO 2002) sono pari a 18.101 milioni di € (relativi a 140.082 soci) per il credito ordinario ed a 3.565 milioni di € (relativi a 1.026 soci) per il credito d'imposta limitato.

3 IVA

3.1 Premessa

Come è stato osservato nell'introduzione al presente lavoro, una compartecipazione delle regioni al gettito dell'IVA in base al criterio geografico presenta una distribuzione sul territorio nazionale in modo decisamente più uniforme di quanto non avvenga per il reddito delle persone fisiche e, soprattutto, per il reddito delle società.

E' stato però anche sottolineato che le informazioni attualmente disponibili sulla distribuzione territoriale del gettito non riflettono correttamente la distribuzione territoriale della vera base imponibile dell'imposta. Come viene messo in evidenza nel successivo paragrafo 3.2, allo stadio attuale l'unico modo per risolvere il problema è quello di stimare le quote regionali del gettito in base alla ripartizione territoriale dei consumi delle famiglie secondo i dati ISTAT (che rappresentano la base imponibile effettiva dell'imposta sul valore aggiunto). Questa, però è una soluzione indiretta e imperfetta e proprio per questo nello stesso paragrafo vengono avanzati alcuni suggerimenti che, se adottati, potrebbero in futuro consentire di ottenere direttamente la quota Iva di ciascuna regione relativa ai consumi finali in essa effettuati.

Ancora più complessa della compartecipazione delle regioni al gettito, è la trasformazione dell'Iva in tributo proprio di questo livello di governo. In questo caso sarebbe infatti necessario ammettere una manovrabilità delle aliquote da parte delle regioni, cosa in contrasto con la normativa europea che ammette esclusivamente aliquote nazionali. Nel paragrafo 3.3 si mette però in evidenza che la disciplina dell'Iva è attualmente oggetto di diversi progetti di riforma in sede europea e alcune delle opzioni in discussione, se accolte, potrebbero dare la possibilità agli Stati di introdurre delle vere e proprie imposte sui consumi – tipo sales tax americane – manovrabili a livello regionale.

Il paragrafo 3.4, infine, contiene un approfondimento su un particolare metodo di riparto regionale del gettito Iva: quello basato sull'analisi delle dichiarazioni al fine di individuare l'imposta di competenza pagata dai soggetti IVA che rivolgono le loro operazioni prevalentemente verso i consumatori finali.

3.2 Opzioni per il riparto territoriale del gettito Iva

Perché i dati attualmente disponibili sul gettito Iva non sono adatti ad essere utilizzati per le finalità di ripartizione territoriale? I motivi sono essenzialmente due.

In primo luogo, va osservato che le uniche informazioni dirette oggi esistenti circa la distribuzione territoriale delle somme incassate dallo stato, ricavabile dalle dichiarazioni di imposta presentate dai singoli contribuenti, si basano sul domicilio fiscale di questi ultimi e, quindi, per le regioni caratterizzate dalla presenza di sedi amministrative di imprese con impianti di produzione localizzati in altre regioni, l'ammontare dei versamenti appare nettamente sovra-stimato per motivi prettamente legati alle modalità attuali di riscossione dell'imposta.

In secondo luogo, i dati del gettito incassato dallo stato non sono coerenti con il criterio che qui si è deciso di adottare per una corretta attribuzione del gettito alle regioni e cioè il luogo in cui vengono effettuati gli acquisti da parte dei consumatori finali. In altre parole, i circa 80 miliardi di euro incassati dallo stato nel 2001, sono indicativi dell'ammontare dell'imposta complessivamente pagato dai consumatori finali – trattandosi della cosiddetta Iva di competenza, pari alla sommatoria delle differenze risultati dalle dichiarazioni dei contribuenti, tra l'Iva dovuta sulle cessioni e l'Iva portata in detrazione per gli acquisti (Iva detraibile) – ma non è indicativa di quanto pagato per regione sui consumi finali.

Nonostante l'Iva sia un'imposta sui consumi finali, la sua struttura attuale nei paesi europei non permette di evidenziare il gettito effettivamente legato ai consumi finali – e riscosso. Questo aspetto è come è noto legato al funzionamento intrinseco dell'Iva, al fatto che l'Iva è un'imposta plurifase sul valore aggiunto, alla struttura frazionata di riscossione dell'imposta . Dato il meccanismo finanziario di riscossione dell'Iva, il contribuente distingue l'Iva riscossa sulle cessioni e quella pagata sugli acquisti e determina poi i pagamenti da effettuare facendo la differenza di questi due termini – a parte le varie eccezioni legate al meccanismo della piena deducibilità che è lungi dall'essere perfetto e completo. Non è richiesta, né di fatto il contribuente si preoccupa di fare, una distinzione tra vendite ai consumatori finali, di fatto senza partita Iva¹, e vendite ad altri contribuenti - soggetti passivi di imposta - che detengono

¹ Anche qui vi sono eccezioni alquanto note: si pensi ai settori esenti o alla pubblica amministrazione e alle banche (che hanno in genere partita IVA) ma sono di fatto assimilabili ai consumatori finali

invece un numero di partita Iva. I dati del gettito Iva – l’Iva lorda o più comunemente l’Iva di competenza – non riflettono quindi i pagamenti connessi all’effettuazione di un consumo finale, quanto l’evoluzione finanziaria dei pagamenti e delle riscossioni nel corso dell’anno. Ora questo aspetto dell’IVA diventa cruciale quando si vuole stimare la vera distribuzione territoriale – regionale o provinciale – dell’imposta effettiva in relazione ai consumi finali. Con l’attuale struttura dell’imposta ciò non è possibile. Una buona proxy usata anche in questo studio è quella di prendere i dati forniti dall’ISTAT sui consumi finali delle famiglie italiane e di ripartire il gettito dell’Iva di competenza secondo le diverse percentuali regionali.

Per cercare di risolvere il problema, utilizzando sempre i dati reali sui versamenti per regione, il gruppo di lavoro ha provato a isolare, dall’insieme delle dichiarazioni, quelle effettuate da soggetti le cui operazioni presumibilmente si rivolgono soprattutto a consumatori finali². La distribuzione regionale dell’Iva di competenza relativa a questi ultimi è stata poi corretta, per le imprese multimpianto, abbinando la dichiarazione Iva con quella Irap (in altre parole, per ogni contribuente multimpianto le principali grandezze Iva sono state distribuite per regione in base al peso percentuale ricavato dal riparto del valore della produzione Irap regionale). La metodologia, illustrata in dettaglio nel paragrafo 3.4, pur dando risultati interessanti non è stata tuttavia ritenuta sufficientemente affidabile.

In definitiva, allo stadio attuale l’unica alternativa percorribile è quella di stimare la ripartizione territoriale del gettito dell’Iva di competenza, in base alla distribuzione regionale dei consumi delle famiglie, a sua volta ottenuta moltiplicando la spesa annua per famiglia in ogni regione nell’anno 2001 per il numero di famiglie residenti (tabella 3.1). Questa soluzione, però, presenta diversi inconvenienti. Infatti, i dati dei consumi di fonte ISTAT, oltre ad essere elaborati con certo ritardo, non sono direttamente collegati al funzionamento dell’Iva. Inoltre, la stima dell’ammontare teorico dei consumi regionali non permette di prendere in considerazione l’entità dell’evasione regionale dell’imposta, necessariamente diversa da regione a regione.

La soluzione definitiva al problema della ripartizione del gettito effettivo potrebbe venire invece dall’utilizzo di una procedura alternativa. Per effettuare il riparto dell’imposta si potrebbe infatti esplorare la possibilità di utilizzare il metodo del *frazionamento*³ che permettereb -

²Si veda nell’allegato A la definizione dei soggetti e dei settori

³Si veda per un’illustrazione del metodo del frazionamento, M.Marè, G.Vitaletti – “L’imposizione indiretta:Evoluzione e riordino strutturale” in L.Bernardi (a cura di) *La finanza pubblica italiana – Rapporto 1995* Bologna, Il Mulino; M.Marè, G. Vitaletti “La tassazione dei consumi nell’Unione Europea”, *Il Fisco* anno XX, 15 aprile 1996

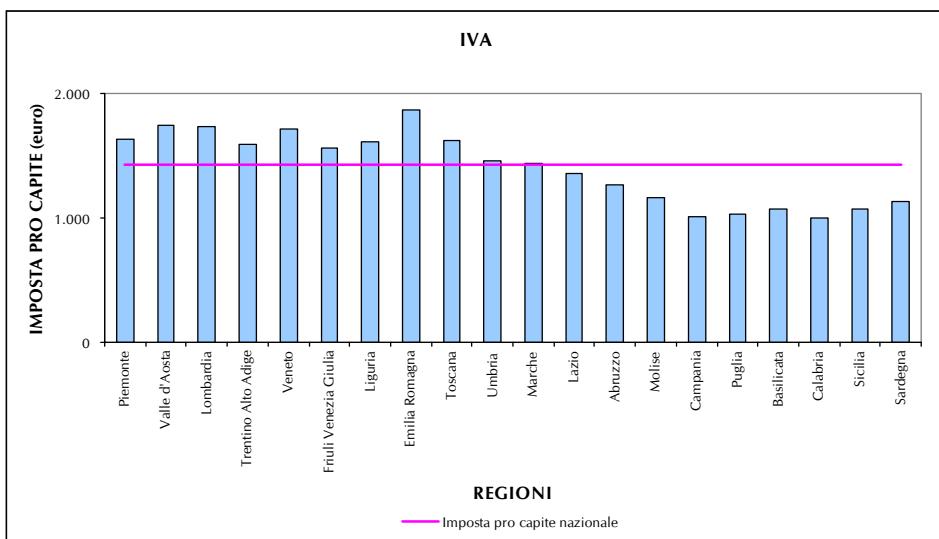
be di ripartire l'imposta secondo l'effettiva distribuzione dei consumi sul territorio. Si tratterebbe di far fare agli operatori una semplice operazione di distinzione delle diverse cessioni e vendite. Gli operatori dovrebbero distinguere le cessioni effettuate ad altri operatori Iva – identificati dal numero di partita Iva – e le vendite effettuate a soggetti senza partita Iva, quindi per definizione consumatori finali secondo le diverse aliquote e le diverse regioni⁴.

La separazione di queste due voci permetterebbe di evidenziare l'Iva effettivamente legata ai consumi finali. Il vantaggio di questa procedura, soprattutto se pensata in una prospettiva di decentramento tributario e di federalismo fiscale, è quello di contenere incentivi corretti sul piano della lotta all'evasione. Infatti, mentre con l'uso dei dati ISTAT le regioni si vedrebbero attribuita una quota dell'Iva del tutto slegata dal livello di evasione dell'imposta sul piano regionale – e quindi vi sarebbero deboli incentivi per il monitoraggio dei contribuenti o per far emergere l'imposta evasa – con la separazione sopra proposta, una regione che presentasse un'evasione elevata dell'Iva si vedrebbe automaticamente attribuita una quota minore di Iva. Le regioni avrebbero perciò forti incentivi ad esercitare un'azione di contrasto dell'evasione, all'interno di un quadro di monitoraggio congiunto sul piano nazionale con l'Agenzia dell'Entrate, proprio perché l'imposta recuperata sarebbe di pertinenza delle diverse regioni.

Tabella 3.1

REGIONE	Spesa media mensile familiare anno 2001 (euro)	Spesa media annua familiare anno 2001 (euro)	Famiglie residenti anno 2001	Spesa annua 2001 (euro)	% regionale spesa annua anno 2001	IVA	
						(milioni di euro)	Gettito IVA anno 2001 (mln di euro)
Piemonte	2.218	26.618	1.839.274	48.958.089.616	8,44	6.792	1.630
Valle d'Aosta	2.313	27.759	54.026	1.499.694.768	0,26	208	1.743
Lombardia	2.481	29.773	3.741.524	111.395.346.425	19,20	15.455	1.732
Trentino Alto Adige	2.449	29.388	366.913	10.782.927.303	1,86	1.496	1.596
Veneto	2.698	32.370	1.716.870	55.575.287.924	9,58	7.710	1.717
Friuli Venezia Giulia	2.191	26.293	504.109	13.254.396.786	2,28	1.839	1.558
Liguria	2.027	24.323	744.293	18.103.111.150	3,12	2.512	1.609
Emilia Romagna	2.658	31.896	1.666.693	53.160.839.928	9,16	7.376	1.862
Toscana	2.379	28.548	1.418.979	40.508.501.660	6,98	5.620	1.624
Umbria	2.246	26.956	318.189	8.577.051.774	1,48	1.190	1.459
Marche	2.307	27.689	546.836	15.141.429.498	2,61	2.101	1.435
Lazio	2.001	24.013	2.019.932	48.505.273.494	8,36	6.730	1.352
Abruzzo	2.012	24.147	469.565	11.338.473.359	1,95	1.573	1.264
Molise	1.819	21.827	121.714	2.656.656.347	0,46	369	1.164
Campania	1.789	21.464	1.921.475	41.241.924.528	7,11	5.722	1.012
Puglia	1.758	21.094	1.403.040	29.595.838.003	5,10	4.106	1.031
Basilicata	1.792	21.501	214.126	4.604.025.906	0,79	639	1.072
Calabria	1.671	20.048	719.260	14.419.839.562	2,49	2.001	1.004
Sicilia	1.722	20.669	1.823.199	37.682.897.923	6,50	5.228	1.074
Sardegna	1.875	22.496	581.972	13.091.995.554	2,26	1.816	1.136
ITALIA			22.191.989	580.093.601.509	100,00	80.482	1.429
Nord-Ovest			6.379.117	179.956.241.959	31,02	24.967	1.691
Nord-Est			4.254.585	132.773.451.942	22,89	18.421	1.743
Centro			4.303.936	112.732.256.425	19,43	15.640	1.459
Sud			4.849.180	103.856.757.705	17,90	14.409	1.045
Isole			2.405.171	50.774.893.478	8,75	7.044	1.090

⁴Si può assumere, anche per semplicità amministrativa, che il luogo dell'atto di consumo sia considerato quello dove ha sede l'operatore che effettua la vendita senza tenere conto dell'eventuale spostamento fisico del consumatore e della sua residenza.



3.3 Difficoltà per l'utilizzazione dell'Iva come tributo proprio delle regioni

Mentre l'introduzione di una compartecipazione delle regioni al gettito Iva presenta problemi esclusivamente di natura metodologica, l'utilizzazione dell'imposta come tributo proprio delle regioni – e, quindi, con la possibilità da parte di questo livello di governo di intervenire sulle aliquote – non è ancora possibile essendo in contrasto con le attuali norme dell'Unione Europea che non prevedono l'esistenza di tributi specifici sul valore aggiunto per i diversi livelli di governo all'interno di ciascun paese membro.

L'analisi che precede ha però dimostrato che l'imposizione sui consumi sarebbe il terreno ideale su cui fondare un ulteriore e significativo ampliamento dell'autonomia tributaria delle Regioni. Ciononostante, l'Iva, l'attuale imposta sui consumi utilizzata in Italia e nell'Unione Europea, non si presta, almeno nella sua struttura attuale, a questo scopo. Si sono quindi esplorate alcune misure innovative di tassazione esplicita dei consumi, sia facenti perno sull'Iva attuale – anche se con l'introduzione di alcune rilevanti modifiche al suo funzionamento operativo – sia più direttamente con l'utilizzo di una monofase al dettaglio che rendano questa forma di tassazione un elemento importante del processo di decentramento e di autonomia tributaria regionale.

Una soluzione oggi molto dibattuta è quella di associare ad un'Iva predettaglio, una monofase statale⁵. L'Iva predettaglio andrebbe naturalmente, nei vari paesi dell'Unione Europea,

⁵ Si veda per i pregi e difetti di questa proposta:

Marè, M.—Sarcinelli, M. (1991), "E' l'IVA compatibile con il mercato unico del 1992?", *Politica economica*, n.2, agosto.

Keen, M.-Smith, S. (1996) "ViVAT: an Alternative VAT for the EU", *Economic Policy*, n. 23, October.

Keen, M.-Smith, S. (2000) "Viva VIVAT", *International Tax and Public Finance*, vol.7, n.3, July.

Keen, M., (2000) "CVAT, VIVAT, and All That: New Forms of Value-Added Tax for Federal Systems", *Canadian Tax Journal*, vol.48, n.2.

Marè, M. (2002) "La tassazione dei consumi: strumento di costruzione federale o semplice prelievo nazionale?" relazione presentata alla XLIII Riunione Annuale della Società Italiana degli Economisti, Ferrara, 25-26 ottobre.

completamente armonizzata, per quanto riguarda la base imponibile e le aliquote, per evitare distorsioni e rafforzare la sua neutralità. Ogni cessione ad un'altra partita Iva, senza distinzione se nazionale o comunitaria, dovrebbe essere soggetta a una sola aliquota identica nell'Unione – sarebbe preferibile per ovvi motivi che questa aliquota risulti più bassa di quella sui consumi finali. Le vendite invece ai consumatori finali – identificati dall'assenza di partita Iva – dovrebbero essere sottoposte alle diverse aliquote nazionali, in ragione delle preferenze e delle esigenze di gettito e redistributive. Si noti che come è noto, nel caso dell'Iva, l'aliquota effettivamente gravante sui diversi prodotti è quella messa nella fase del consumo finale. Quindi, le possibili obiezioni che si debba procedere a una completa armonizzazione delle aliquote dell'imposta non risulterebbero fondate dato che il carico tributario dell'imposta potrebbe essere deciso liberamente dagli stati. Le controversie relative alla ripartizione del gettito sul piano europeo – il clearing mechanism – potrebbero trovare soluzione dall'utilizzo del metodo del frazionamento, che rappresenta un semplice e robusto strumento di ripartizione del gettito.

3.4 Studio di un'ipotesi alternativa per la ripartizione regionale dell'Iva

L'ipotesi di lavoro si propone di effettuare le analisi, per la regionalizzazione del gettito Iva dei contribuenti possessori di partita Iva, utilizzando gli ultimi dati disponibili ed elaborabili. Si assumono come riferimento le dichiarazioni presentate con UNICO 99.

Nel seguito verranno descritti i metodi ed i criteri adottati.

3.4.1 Cessioni al consumatore finale

Per individuare i soggetti Iva che rivolgono prevalentemente le proprie operazioni verso i consumatori non possessori di partita Iva (consumatori finali) si è proceduto nel seguente modo:

- Si sono analizzate tutte le attività presenti nella “classificazione analitica delle attività economiche ATECO 91”;
- Sono state individuate e classificate le attività economiche ATECO 91 indirizzate al consumo finale;

- Incrociando le attività economiche ATECO 91 indirizzate al consumo finale con la natura giuridica di ogni singolo soggetto Iva si ottengono quattro tipologie di contribuenti (ALLEGATO A);
- Sono stati estratti dagli archivi delle "dichiarazioni Iva presentate nel 1999" i contribuenti con le caratteristiche descritte nel punto precedente.
- Per verificare la bontà dei passi fatti nonché per la composizione dei quattro mondi si è pensato di controllarne almeno due, quelli individuabili ("professionisti" ed "imprenditori") tramite i quadri tipici di tali esercizi presenti in "UNICO 99 Persone Fisiche". Congruenti sono stati i risultati sia nella numerosità che nella individuazione delle attività svolte.

3.4.2 Principali grandezze Iva

Le variabili Iva strutturali che caratterizzano i mondi in esame sono:

- il numero di contribuenti ed il volume d'affari, per il lato economico;
- l'Iva dovuta sulle cessioni e l'Iva di competenza, per il gettito.

In particolare l'Iva di competenza indica quanto effettivamente una regione ha incassato nel periodo di competenza, di fatto è la differenza tra l'Iva dovuta sulle cessioni e l'Iva portata in detrazione per gli acquisti.

3.4.3 Ripartizione regionale rispetto al domicilio fiscale del contribuente

Le elaborazioni riportano le distribuzioni regionali delle principali grandezze Iva rispetto al domicilio fiscale del contribuente, in pratica dove viene presentata la dichiarazione (vedi ALLEGATO B); si rimanda al punto successivo il problema dei contribuenti che svolgono la pro-

pria attività in più regioni (multimpianto).

Le distribuzioni dell'ALLEGATO B si riferiscono:

- contribuenti con attività prevalentemente rivolte al consumatore finale, ulteriormente distinte per le quattro tipologie di esercizio individuate (professionisti, imprenditori, commercianti e società o enti);
- soggetti che svolgono esclusivamente attività intermedie.

3.4.4 Ripartizione regionale rispetto al Valore della Produzione IRAP

Il problema dei multi impianto si è risolto abbinando la singola dichiarazione Iva con quella IRAP, in particolare per ogni contribuente si ridistribuiscono le principali grandezze Iva rispetto al peso percentuale ricavato dal riparto del Valore della Produzione IRAP regionale (ALLEGATO C).

Allegato A

Descrizione: Attività rivolte ai consumatori finali.

Per ogni tipologia di esercizio (professionisti, imprenditori, commercianti e società o enti) vengono indicate le variabili di discriminazione:

- Natura giuridica;
- Attività economica, codice e descrizione.

ATTIVITA' RIVOLTE AI CONSUMATORI FINALI

Sono state distinte quattro tipologie di esercizio con attività rivolte ai consumatori finali:

- 1) professionisti
- 2) imprenditori
- 3) commercianti
- 4) società o enti

I professionisti sono stati individuati considerando la natura giuridica 00 (persone fisiche) e le attività economiche seguenti:

- 63.30.A ATTIVITA' DELLE GUIDE TURISTICHE
- 63.30.B ATTIVITA' DEGLI ACCOMPAGNATORI TURISTICI
- 63.40.1 SPEDIZIONIERI E AGENZIE DI OPERAZIONI DOGANALI
- 67.12.0 ATTIVITA' DI MEDIAZIONI VALORI NEGOZIABILI (TITOLI)
- 67.13.0 ATTIVITA' AUSILIARIE DELLA INTERMEDIAZ.FINANZIARIA N.C.A.
- 67.20.1 ATTIVITA' DEGLI INTERMEDIARI DELLE ASSICURAZIONI
- 67.20.2 AGENTI,PERITI E LIQUIDATORI INDEPENDENTI DALLE ASSICURAZIONI
- 70.31.0 AGENZIE DI MEDIAZIONE IMMOBILIARE
- 70.32.0 AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DI BENI IMMOBILI PER CONTO TERZI
- 72.10.0 CONSULENZA PER INSTALLAZIONE DI ELABORATORI ELETTRONICI
- 72.20.0 FORNITURA DI SOFTWARE E CONSULENZA IN MATERIA DI INFORMATICA
- 72.30.0 ELABORAZIONE ELETTRONICA DEI DATI
- 72.60.1 SERVIZI DI TELEMATICA,ROBOTICA,EIDOMATICA
- 72.60.2 ALTRI SERVIZI CONNESSI ALL' INFORMATICA
- 73.10.A RICERCA E SVILUPPO SPERIMENTALE NEL CAMPO DELLA MATEMATICA
- 73.10.B RICERCA E SVILUPPO SPERIMENTALE NEL CAMPO DELLA STATISTICA
- 73.10.C RICERCA E SVILUPPO SPERIMENTALE NEL CAMPO DELLA FISICA

- 73.10.D RICERCA E SVILUPPO SPERIMENTALE NEL CAMPO DELLA CHIMICA
- 73.10.E RICERCA E SVILUPPO SPERIMENTALE NEL CAMPO DELLA BIOLOGIA
- 73.10.F RICERCA E SVILUPPO SPERIMENTALE NEL CAMPO DELLA GEOLOGIA
- 73.10.G RICERCA E SVIL. SPERIM. IN SCIENZE NATURALI E INGEGNERIA
- 73.20.A RICERCA E SVILUPPO SPERIMENTALE NEL CAMPO DELL' ECONOMIA
- 73.20.B RICERCA E SVILUPPO SPERIMENTALE NEL CAMPO DELLA PSICOLOGIA
- 73.20.C RICERCA E SVIL.SPERIM. NELLE SCIENZE SOCIALI E UMANISTICHE
- 74.11.1 ATTIVITA' DEGLI STUDI LEGALI
- 74.11.2 ATTIVITA' DEGLI STUDI NOTARILI
- 74.12.A SERVIZI CONTABILI E FISCALI DA DOTTORI COMMERCIALISTI
- 74.12.B SERVIZI CONTABILI E FISCALI DA RAGIONIERI E PERITI COMM.
- 74.12.C SERVIZI DI CONTABILITA', CONSULENZA FORNITI DA ALTRI
- 74.12.2 ATTIVITA' DELLE SOCIETA' DI CERTIFICAZIONE DEI BILANCI
- 74.12.3 GESTIONE E AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE PER CONTO TERZI
- 74.13.0 STUDI DI MERCATO E SONDAGGI DI OPINIONE
- 74.14.1 CONSULENZE FINANZIARIE
- 74.14.2 CONSULENZE DEL LAVORO
- 74.14.A CONSULENZE FORNITE DA AGRONOMI
- 74.14.B CONSULENZE FORNITE DA AGROTECNICI E PERITI AGRARI
- 74.14.4 AMMINISTRATORI DI SOCIETA' ED ENTI,CONSULENZA AMM. AZIENDA
- 74.14.5 PUBBLICHE RELAZIONI
- 74.14.6 AGENZIE DI INFORMAZIONI COMMERCIALI
- 74.20.1 STUDI DI ARCHITETTURA
- 74.20.2 STUDI DI INGEGNERIA
- 74.20.3 SERVIZI DI INGEGNERIA INTEGRATA
- 74.20.4 ATTIVITA' DI AEROFOTOGRAMMETRIA E CARTOGRAFIA
- 74.20.5 ATTIVITA' DI RICERCA MINERARIA
- 74.20.A ATTIVITA' TECNICHE SVOLTE DA GEOMETRI
- 74.20.B ATTIVITA' TECNICHE SVOLTE DAI PERITI INDUSTRIALI
- 74.20.C ATTIVITA' TECNICHE SVOLTE DA DISEGNATORI
- 74.20.D ALTRE ATTIVITA' TECNICHE
- 74.30.1 COLLAUDI E ANALISI TECNICHE DI PRODOTTI
- 74.30.2 CONTROLLO DI QUALITA' E CERTIFICAZIONE DI PRODOTTI
- 74.40.1 STUDI DI PROMOZIONE PUBBLICITARIA
- 80.10.1 ISTRUZIONE DI GRADO PREPARATORIO:SCUOLE MATERNE,ETC.
- 80.10.2 ISTRUZIONE PRIMARIA:SCUOLE ELEMENTARI(ECCEZIONE ADULTI)
- 80.21.1 ISTRUZIONE SECONDARIA DI SECONDO GRADO:SCUOLE MEDIE
- 80.21.2 ISTRUZIONE SECONDARIA DI SECONDO GRADO:LICEI E SIMILI
- 80.22.0 ISTRUZIONE SECONDARIA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE
- 80.30.1 CORSI DI DIPLOMA UNIVERSITARIO
- 80.30.2 CORSI DI LAUREA
- 80.30.3 SCUOLE E CORSI DI FORMAZIONE SPECIALE

-
- 80.41.0 AUTOSCUOLE,SCUOLE DI PILOTAGGIO E NAUTICHE
 - 80.42.2 ALTRI SERVIZI DI ISTRUZIONE NON CLASSIFICABILI ALTROVE
 - 85.11.1 OSPEDALI E CASE DI CURA GENERALI
 - 85.11.2 OSPEDALI E CASE DI CURA SPECIALIZZATI
 - 85.11.3 OSPEDALI E CASE DI CURA PSICHiatricI
 - 85.11.4 ISTITUTI,CLINICHE E POLICLINICI UNIVERSITARI
 - 85.11.5 OSPEDALI E CASE DI CURA PER LUNGA DEGENZA (CRONICARI)
 - 85.12.1 STUDI MEDICI GENERICI CONVENZIONATI CON IL SSN
 - 85.12.2 ALTRI STUDI MEDICI GENERICI
 - 85.12.4 STUDI DI RADIOLOGIA E RADIOTERAPIA
 - 85.12.5 AMBULATORI E POLIAMBULATORI DEL SSN
 - 85.12.6 CENTRI DI IGIENE MENTALE
 - 85.12.7 ALTRE ISTITUZIONI SANITARIE SENZA RICOVERO
 - 85.12.A PRESTAZIONI SANITARIE S VOLTE DA CHIRURGHI
 - 85.12.B ALTRI STUDI MEDICI E POLIAMBULATORI SPECIALISTICI
 - 85.13.0 SERVIZI DEGLI STUDI ODONTOIATRICI
 - 85.14.1 LABORATORI DI ANALISI CLINICHE
 - 85.14.2 LABORATORI DI IGIENE E PROFILASSI
 - 85.14.A ATTIVITA' SANITARIE S VOLTE DA OSTETRICHE
 - 85.14.B ATTIVITA' SANITARIE S VOLTE DA INFERMIERI
 - 85.14.C ATTIVITA' SANITARIE S VOLTE DA FISIOTERAPISTI
 - 85.14.D ALTRE ATT. PROFESSIONALI INDIPENDENTI(OPTOMETRIA, AGOPUNTURA)
 - 85.14.4 SERVIZI AMBULANZA,BANCA SANGUE,ALTRI SERVIZI SANITARI
 - 85.20.0 SERVIZI VETERINARI
 - 85.31.0 ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE
 - 85.32.A ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE
 - 85.32.B ATTIVITA' PROFESSIONALE SVOLTA DA PSICOLOGI
 - 92.31.A CREAZIONI NEL CAMPO LETTERARIO
 - 92.31.B CREAZIONI E INTERPRETAZ. NEL CAMPO DELLA REGIA DI SPETTACOLO
 - 92.31.C CREAZIONI E INTERPRETAZIONI NEL CAMPO DELLA RECITAZIONE
 - 92.31.D CREAZIONI E INTERPRETAZIONI NEL CAMPO DELLA MUSICA
 - 92.31.E CREAZIONI E INTERPRETAZIONI NEL CAMPO DELLA PITTURA
 - 92.31.F CREAZIONI E INTERPRETAZIONI NEL CAMPO DELLA SCULTURA
 - 92.31.G ALTRE CREAZIONI E INTERPRETAZIONI LETTERARIE E ARTISTICHE
 - 92.34.4 ALTRE ATTIVITA' DI INTRATTENIMENTO E SPETTACOLO
 - 92.40.A GIORNALISTI
 - 92.40.B PUBBLICISTI ED ASSIMILATI
 - 92.40.C ALTRE ATTIVITA' DELLE AGENZIE DI STAMPA
 - 92.62.A ATTIVITA' PROFESSIONALI SPORTIVE S VOLTE DA ATLETI
 - 92.62.B ATT. PROFES.li SPORTIVE S VOLTE DA ALLENATORI,ISTRUTTORI
 - 92.62.C ALTRE ATTIVITA' SPORTIVE INDIPENDENTI

Gli imprenditori sono stati individuati considerando la natura giuridica 00 (persone fisiche) e le seguenti attività economiche:

- 45.22.0 POSA IN OPERA DI COPERTURE E COSTRUZ. DI OSSATURE DI TETTI
- 45.25.0 ALTRI LAVORI SPECIALI DI COSTRUZIONI
- 45.31.0 INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI
- 45.32.0 LAVORI DI ISOLAMENTO
- 45.33.0 INSTALLAZIONE DI IMPIANTI IDRAULICO-SANITARI
- 45.34.0 ALTRI LAVORI DI INSTALLAZIONE
- 45.41.0 INTONACATURA
- 45.42.0 POSA IN OPERA DI INFISSI IN LEGNO O IN METALLO
- 45.43.0 RIVESTIMENTO DI PAVIMENTI E DI MURI
- 45.44.0 TINTEGGIATURA E POSA IN OPERA DI VETRATE
- 45.45.1 ATTIVITA' NON SPECIALIZZATE DI LAVORI EDILI
- 45.45.2 ALTRI LAVORI DI COMPLETAMENTO DI EDIFICI
- 45.50.0 NOLEGGIO MACCHINE E ATTREZZATURE PER COSTRUZIONE-DEMOLIZIONE
- 74.50.0 SERVIZI DI RICERCA, SELEZIONE E FORNITURA DI PERSONALE
- 74.60.1 SERVIZI DI VIGILANZA PRIVATA
- 74.60.2 SERVIZI DI INVESTIGAZIONE
- 74.70.1 SERVIZI DI PULIZIA
- 74.81.1 STUDI FOTOGRAFICI
- 74.83.1 ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI
- 74.83.2 DATTOLOGRAFIA E FOTOCOPIATURA
- 74.83.4 RICHIESTA CERTIFICATI E DISBRIGO PRATICHE
- 74.83.5 DISTRIBUZIONE MATERIALE PROPAGANDISTICO,GESTIONE INDIRIZZI
- 74.84.2 AGENZIE DI RECUPERO CREDITI
- 74.84.5 DESIGNIN E STILING RELATIVO A TESSILI, ABBIGLIAMENTO, CASA
- 74.84.A ATTIVITA' DI CONSERVAZIONE E RASTAURO DI OPERE D' ARTE
- 74.84.B ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI NON CLASSIFICABILI ALTROVE
- 91.12.0 ATTIVITA' DI ASSOCIAZIONI E ORDINI PROFESSIONALI
- 92.11.0 PRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE E DI VIDEO
- 92.20.0 ATTIVITA' RADIODIVISIONE
- 95.00.0 SERVIZI DOMESTICI PRESSO FAMIGLIE E CONVIVENZE

I commercianti sono stati individuati considerando la natura giuridica 00 (persone fisiche) e le seguenti divisioni di attività :

- 50 RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI, MOTOCICLI, DI BENI PERSONALI
 - 52 COMMERCIO AL DETTAGLIO
 - 55 ALBERGHI E RISTORANTI
-

93 ALTRI SERVIZI SOCIALI E PERSONALI

Le società o enti che svolgono attività rivolte anche al consumo finale, sono state individuate nelle seguenti attività economiche:

- 40/41 PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, DI GAS E ACQUA
- 45.22.0 POSA IN OPERA DI COPERTURE E COSTRUZ. DI OSSATURE DI TETTI
- 45.50.0 ALTRI LAVORI SPECIALI DI COSTRUZIONE
- 45.51.0 LAVORI DI INSTALLAZIONE
- 45.52.0 INTONACATURA ,TINTEGGIATURA , LAVORI DI COMPLETAMENTO EDIFICI
- 45.53.0 NOLEGGIO MACCHINE E ATTREZZATURE PER COSTRUZIONE-DEMOLIZIONE
- 50 RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI, MOTOCICLI, DI BENI PERSONALI
- 52 COMMERCIO AL DETTAGLIO
- 55 ALBERGHI E RISTORANTI
- 60/61/62/64 TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E TRASPORTI
- 65/66/67 INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA
- 70/71/72/73 ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA
- 80 ISTRUZIONE
- 85 SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI
- 90/91/92/93 SMALTIMENTO, SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI
- 95 SERVIZI DOMESTICI PRESSO FAMIGLIE E CONVIVENZE

Allegato B

Descrizione: Distribuzioni regionali per domicilio fiscale del contribuente.

Le variabili indicate nelle distribuzioni regionali sono:

- Numero di contribuenti;
- Volume d'affari;
- Iva sulle cessioni imponibili;
- Iva di competenza.

Vengono inoltre messe a confronto (tavola B. 3) le variabili dei contribuenti con attività prevalentemente rivolte al consumatore finale (CF) con quelle dei soggetti che svolgono attività intermedie (CNF), la distribuzione regionale dei rapporti percentuali (CF/CNF) mette in risalto le regioni in cui tali variabili sono in controtendenza rispetto al rapporto percentuale nazionale.

B.1

DISTRIBUZIONE, PER REGIONE, DELLE PRINCIPALI GRANDEZZE DELL'IVA - ANNO D'IMPOSTA 1998
TOTALE CONTRIBUTENTI CON ATTIVITA' RIVOLTE AL CONSUMO FINALE
(migliaia di lire)

Regioni	Numero di contribuenti	%	Volume d'affari	%	I.V.A. operazioni imponibili	%	Iva di competenza	%
Piemonte	214.438	8,24	175.662.528.333	8,85	23.249.550.479	13,07	7.677.887.531	17,69
Valle d'Aosta	8.731	0,34	5.007.351.937	0,25	420.732.094	0,24	94.311.221	0,22
Lombardia	453.302	17,42	472.791.695.760	23,83	43.493.736.938	24,46	10.394.015.035	23,95
Liguria	93.083	3,58	56.413.406.682	2,84	4.014.010.687	2,26	926.706.817	2,14
Trentino Alto Adige	50.420	1,94	25.377.655.540	1,28	3.646.456.562	2,05	629.661.324	1,45
Veneto	215.056	8,27	125.396.309.103	6,32	13.967.149.201	7,85	2.656.980.531	6,12
Friuli Venezia Giulia	55.073	2,12	53.200.297.249	2,68	3.247.985.325	1,83	630.928.556	1,45
Emilia Romagna	219.475	8,44	121.926.031.330	6,14	14.714.518.030	8,27	2.710.426.206	6,24
Toscana	193.754	7,45	91.080.354.067	4,59	10.418.600.889	5,86	1.901.391.202	4,38
Umbria	41.684	1,60	27.504.545.259	1,39	2.270.570.389	1,28	353.182.395	0,81
Marche	73.125	2,81	23.329.270.444	1,18	3.260.693.083	1,83	588.607.060	1,36
Lazio	253.984	9,76	620.013.960.427	31,24	28.461.620.201	16,01	10.984.720.614	25,31
Abruzzo	58.533	2,25	16.917.701.056	0,85	2.260.429.343	1,27	360.207.240	0,83
Molise	13.530	0,52	2.611.606.695	0,13	395.629.775	0,22	53.147.418	0,12
Campania	201.583	7,75	51.622.871.174	2,60	7.359.677.041	4,14	1.123.316.771	2,59
Puglia	140.903	5,42	33.751.704.691	1,70	5.076.207.985	2,85	768.869.320	1,77
Basilicata	22.457	0,86	4.363.436.752	0,22	677.516.780	0,38	96.254.313	0,22
Calabria	70.604	2,71	14.516.400.837	0,73	2.204.514.074	1,24	308.103.148	0,71
Sicilia	158.989	6,11	39.917.572.214	2,01	5.978.822.197	3,36	816.822.037	1,88
Sardegna	62.941	2,42	23.027.588.622	1,16	2.703.925.966	1,52	327.366.406	0,75
ITALIA	2.601.665	100,00	1.984.432.288.172	100,00	177.822.347.039	100,00	43.402.905.145	100,00

B.2

DISTRIBUZIONE, PER REGIONE, DELLE PRINCIPALI GRANDEZZE DELL'IVA - ANNO D'IMPOSTA 1998**TOTALE CONTRIBUTENTI CON ATTIVITA' NON RIVOLTE AL CONSUMO FINALE**

(migliaia di lire)

Regioni	Numero di contribuenti	%	Volume d'affari	%	I.V.A. operazioni imponibili	%	Iva di competenza	%
Piemonte	179.253	8,32	257.014.451.239	10,52	29.415.906.379	10,09	4.330.781.307	7,83
Valle d'Aosta	4.538	0,21	4.685.153.589	0,19	633.521.893	0,22	163.568.687	0,30
Lombardia	347.684	16,14	766.360.942.389	31,37	93.944.871.700	32,21	21.929.931.173	39,65
Liguria	49.527	2,30	43.753.437.105	1,79	4.598.213.310	1,58	991.275.124	1,79
Trentino Alto Adige	49.339	2,29	41.097.786.933	1,68	4.900.000.931	1,68	1.141.153.634	2,06
Veneto	235.464	10,93	257.762.135.271	10,55	27.946.626.688	9,58	3.751.139.168	6,78
Friuli Venezia Giulia	50.483	2,34	52.322.708.382	2,14	5.025.241.029	1,72	634.835.855	1,15
Emilia Romagna	218.359	10,13	261.240.406.861	10,69	29.019.293.442	9,95	3.647.211.333	6,59
Toscana	155.647	7,22	143.764.781.319	5,89	15.825.275.904	5,43	2.289.522.548	4,14
Umbria	34.278	1,59	25.403.967.658	1,04	3.174.627.269	1,09	450.765.770	0,81
Marche	76.845	3,57	58.015.828.142	2,38	6.501.695.446	2,23	725.979.876	1,31
Lazio	155.118	7,20	248.442.973.632	10,17	35.671.359.521	12,23	11.131.895.986	20,13
Abruzzo	54.872	2,55	38.053.152.959	1,56	4.375.601.916	1,50	638.148.407	1,15
Molise	14.267	0,66	5.446.634.471	0,22	605.081.781	0,21	32.460.937	0,06
Campania	144.535	6,71	83.481.053.681	3,42	10.350.044.511	3,55	979.489.618	1,77
Puglia	130.409	6,05	55.306.043.347	2,26	6.403.807.204	2,20	634.009.899	1,15
Basilicata	21.830	1,01	11.891.396.760	0,49	1.718.694.992	0,59	152.287.870	0,28
Calabria	43.518	2,02	13.455.330.816	0,55	1.678.785.931	0,58	48.562.208	0,09
Sicilia	134.069	6,22	53.141.370.577	2,18	7.037.300.352	2,41	1.227.784.295	2,22
Sardegna	54.601	2,53	22.064.968.251	0,90	2.796.455.422	0,96	412.792.134	0,75
ITALIA	2.154.636	100,00	2.442.704.523.382	100,00	291.622.405.621	100,00	55.313.595.829	100,00

B.3

DISTRIBUZIONE, PER REGIONE, DELLE PRINCIPALI GRANDEZZE DELL'IVA**ANNO D'IMPOSTA 1998****RAPPORTO PERCENTUALE CONTRIBUTENTI ((CF-NCF)/NCF)**

Regioni	Numero di contribuenti	Volume d'affari	I.V.A. operazioni imponibili	Iva di competenza
Piemonte	19,63	-31,65	-20,96	77,29
Valle d'Aosta	92,40	6,88	-33,59	-42,34
Lombardia	30,38	-38,31	-53,70	-52,60
Liguria	87,94	28,93	-12,70	-6,51
Trentino Alto Adige	2,19	-38,25	-25,58	-44,82
Veneto	-8,67	-51,35	-50,02	-29,17
Friuli Venezia Giulia	9,09	1,68	-35,37	-0,62
Emilia Romagna	0,51	-53,33	-49,29	-25,68
Toscana	24,48	-36,65	-34,16	-16,95
Umbria	21,61	8,27	-28,48	-21,65
Marche	-4,84	-59,79	-49,85	-18,92
Lazio	63,74	149,56	-20,21	-1,32
Abruzzo	6,67	-55,54	-48,34	-43,55
Molise	-5,17	-52,05	-34,62	63,73
Campania	39,47	-38,16	-28,89	14,68
Puglia	8,05	-38,97	-20,73	21,27
Basilicata	2,87	-63,31	-60,58	-36,79
Calabria	62,24	7,89	31,32	534,45
Sicilia	18,59	-24,88	-15,04	-33,47
Sardegna	15,27	4,36	-3,31	-20,69
ITALIA	20,75	-18,76	-39,02	-21,53

B.4

**DISTRIBUZIONE, PER REGIONE, DELLE PRINCIPALI GRANDEZZE DELL'IVA
ANNO D'IMPOSTA 1998**

TABELLA PROFESSIONISTI (attività consumo finale)
(migliaia di lire)

Regioni	Numero di contribuenti	Volume d'affari	I.V.A. operazioni imponibili	Iva di competenza
Piemonte	48.391	3.650.953.512	515.514.641	416.570.954
Valle d'Aosta	2.035	143.498.600	22.931.889	18.566.663
Lombardia	109.836	10.280.418.545	1.565.312.190	1.255.034.698
Liguria	21.908	1.467.911.622	203.336.226	164.845.524
Trentino Alto Adige	9.467	1.039.463.783	158.430.711	124.000.005
Veneto	49.076	4.036.211.303	596.492.227	473.916.745
Friuli Venezia Giulia	13.554	1.072.155.000	147.997.231	119.618.517
Emilia Romagna	51.375	4.268.349.798	614.125.635	491.637.830
Toscana	46.841	3.152.552.006	465.991.171	372.123.947
Umbria	10.100	561.989.540	82.448.396	65.970.745
Marche	16.435	1.102.716.728	155.759.719	125.783.531
Lazio	68.972	4.464.824.738	663.988.724	541.219.678
Abruzzo	13.824	686.735.630	100.291.744	81.206.547
Molise	3.154	142.278.008	19.403.857	15.831.000
Campania	50.421	2.114.443.733	315.188.033	250.096.137
Puglia	35.409	1.659.192.224	239.633.856	192.646.169
Basilicata	6.151	254.275.289	35.486.729	27.620.791
Calabria	17.618	676.060.838	91.363.252	70.015.341
Sicilia	40.142	1.725.124.080	245.393.351	193.230.867
Sardegna	15.087	761.123.832	122.023.020	94.922.691
ITALIA	629.796	43.260.278.809	6.361.112.602	5.094.858.380

B.5

**DISTRIBUZIONE, PER REGIONE, DELLE PRINCIPALI GRANDEZZE DELL'IVA
ANNO D'IMPOSTA 1998**

TABELLA IMPRENDITORI (attività consumo finale)
(migliaia di lire)

Regioni	Numero di contribuenti	Volume d'affari	I.V.A. operazioni imponibili	Iva di competenza
Piemonte	34.319	3.065.711.980	517.424.567	199.340.022
Valle d'Aosta	1.297	140.971.138	22.840.539	8.222.895
Lombardia	64.687	7.088.750.176	1.232.186.255	491.857.371
Liguria	13.157	1.032.554.565	182.986.331	85.837.463
Trentino Alto Adige	6.187	1.012.460.581	162.494.458	47.276.557
Veneto	31.684	3.496.359.970	575.044.543	195.651.016
Friuli Venezia Giulia	7.437	745.189.781	125.365.598	50.387.398
Emilia Romagna	30.942	2.976.746.201	505.072.104	198.707.092
Toscana	26.623	2.195.520.119	369.977.395	150.097.273
Umbria	5.084	475.061.772	78.687.847	27.833.425
Marche	10.126	888.028.813	144.084.796	54.661.235
Lazio	24.254	1.843.166.269	323.812.931	136.681.223
Abruzzo	6.057	528.760.230	85.178.980	29.042.218
Molise	1.456	114.043.874	17.772.854	5.484.331
Campania	13.196	1.017.134.643	170.535.165	49.853.519
Puglia	13.942	1.285.592.031	204.510.373	68.125.329
Basilicata	2.009	210.203.676	33.527.682	9.413.885
Calabria	5.041	658.919.984	133.087.841	72.953.206
Sicilia	12.015	1.310.227.325	208.295.853	87.453.468
Sardegna	5.594	548.594.025	88.290.409	30.124.029
ITALIA	315.107	30.633.997.153	5.181.176.521	1.999.002.955

B.6

**DISTRIBUZIONE, PER REGIONE, DELLE PRINCIPALI GRANDEZZE DELL'IVA
ANNO D'IMPOSTA 1998**

TABELLA COMMERCIAINTI (attività consumo finale)
(migliaia di lire)

Regioni	Numero di contribuenti	Volume d'affari	I.V.A. operazioni imponibili	Iva di competenza
Piemonte	69.307	12.207.649.487	1.856.517.416	243.947.745
Valle d'Aosta	2.380	444.757.894	65.772.125	9.060.324
Lombardia	116.666	22.343.531.727	3.375.759.513	481.918.083
Liguria	29.315	5.020.618.761	719.513.110	112.555.771
Trentino Alto Adige	16.828	3.672.815.652	521.396.383	62.973.147
Veneto	63.981	13.338.742.262	2.003.904.550	269.013.694
Friuli Venezia Giulia	18.121	3.777.009.856	562.026.301	80.684.804
Emilia Romagna	63.324	12.198.984.169	1.846.343.873	262.702.555
Toscana	55.169	10.273.455.516	1.544.168.908	205.835.747
Umbria	13.063	2.422.856.161	370.141.890	37.906.937
Marche	25.355	4.621.968.288	695.935.664	85.482.234
Lazio	75.470	14.053.678.378	2.063.032.731	255.466.977
Abruzzo	24.191	3.817.780.933	573.685.670	56.911.198
Molise	6.367	947.767.336	138.393.530	14.906.127
Campania	84.414	12.223.388.792	1.751.894.078	145.162.709
Puglia	66.789	11.306.405.321	1.685.866.858	142.318.522
Basilicata	10.459	1.616.725.046	237.661.702	19.590.075
Calabria	36.453	5.432.697.537	803.353.513	60.219.051
Sicilia	73.900	12.094.688.657	1.803.734.959	153.352.924
Sardegna	25.229	4.562.205.475	673.969.999	69.059.268
ITALIA	876.781	156.377.727.248	23.293.072.773	2.769.067.892

B.7

DISTRIBUZIONE, PER REGIONE, DELLE PRINCIPALI GRANDEZZE DELL'IVA ANNO

D'IMPOSTA 1998

TABELLA SOCIETA' (attività consumo finale)

(migliaia di lire)

Regioni	Numero di contribuenti	Volume d'affari	I.V.A. operazioni imponibili	Iva di competenza
Piemonte	62.421	156.738.213.354	20.360.093.855	6.818.028.810
Valle d'Aosta	3.019	4.278.124.305	309.187.541	58.461.339
Lombardia	162.113	433.078.995.312	37.320.478.980	8.165.204.883
Liguria	28.703	48.892.321.734	2.908.175.020	563.468.059
Trentino Alto Adige	17.938	19.652.915.524	2.804.135.010	395.411.615
Veneto	70.315	104.524.995.568	10.791.707.881	1.718.399.076
Friuli Venezia Giulia	15.961	47.605.942.612	2.412.596.195	380.237.837
Emilia Romagna	73.834	102.481.951.162	11.748.976.418	1.757.378.729
Toscana	65.121	75.458.826.426	8.038.463.415	1.173.334.235
Umbria	13.437	24.044.637.786	1.739.292.256	221.471.288
Marche	21.209	16.716.556.615	2.264.912.904	322.680.060
Lazio	85.288	599.652.291.042	25.410.785.815	10.051.352.736
Abruzzo	14.461	11.884.424.263	1.501.272.949	193.047.277
Molise	2.553	1.407.517.477	220.059.534	16.925.960
Campania	53.552	36.267.904.006	5.122.059.765	678.204.406
Puglia	24.763	19.500.515.115	2.946.196.898	365.779.300
Basilicata	3.838	2.282.232.741	370.840.667	39.629.562
Calabria	11.492	7.748.722.478	1.176.709.468	104.915.550
Sicilia	32.932	24.787.532.152	3.721.398.034	382.784.778
Sardegna	17.031	17.155.665.290	1.819.642.538	133.260.418
ITALIA	779.981	1.754.160.284.962	142.986.985.143	33.539.975.918

Allegato C

Descrizione: Distribuzioni regionali rispetto al Valore della Produzione IRAP del contribuente.

Le variabili indicate nella distribuzione regionale sono:

- volume d'affari;
- Iva sulle cessioni imponibili;
- Iva di competenza.

Si è predisposta una tavola (C. 2) in cui vengono messe a confronto le percentuali regionali delle variabili sopra indicate, relativamente al "domicilio fiscale" e al "valore della produzione IRAP", si vogliono di fatto evidenziare quelle regioni su cui incide di più la ripartizione dovuta al multimpianto; altrettanto interessanti sono i valori presenti nelle prime due colonne che riportano le distribuzioni percentuali del numero di contribuenti e dei consumi finali, confrontando l'andamento delle due distribuzioni percentuali si può notare una forte similitudine.

C.1

DISTRIBUZIONE, PER REGIONE, DI ALCUNE GRANDEZZE I.V.A. - ANNO D'IMPOSTA 1998
TABELLA ATTIVITA' RIVOLTE AL CONSUMATORE FINALE
(AMMONTARI RIPARTITI RISPETTO AL VALORE DELLA PRODUZIONE IRAP - PLURIREGIONALE)
(migliaia di lire)

Regioni	Volume d'affari	%	Iva su cessioni	%	Iva di competenza	%
Piemonte	133.023.973.485	6,70	14.646.140.846	8,24	3.576.391.557	8,24
Valle d'Aosta	5.659.029.007	0,29	470.637.983	0,26	116.139.691	0,27
Lombardia	401.158.461.285	20,22	42.448.207.072	23,87	10.556.120.623	24,32
Liguria	61.720.652.459	3,11	4.823.733.503	2,71	1.203.767.192	2,77
Trentino Alto Adige	28.216.405.871	1,42	3.844.367.968	2,16	716.667.573	1,65
Veneto	144.254.783.158	7,27	15.870.227.885	8,92	3.459.492.276	7,97
Friuli Venezia Giulia	42.217.618.046	2,13	3.604.355.949	2,03	752.186.003	1,73
Emilia Romagna	142.603.458.348	7,19	15.477.730.037	8,70	3.403.973.994	7,84
Toscana	108.600.353.563	5,47	12.004.876.126	6,75	2.562.278.578	5,90
Umbria	28.478.383.697	1,44	2.453.427.565	1,38	461.726.950	1,06
Marche	30.398.474.342	1,53	3.872.663.675	2,18	786.428.753	1,81
Lazio	596.740.905.345	30,07	24.860.288.580	13,98	9.146.746.703	21,07
Abruzzo	21.770.984.826	1,10	2.733.878.803	1,54	516.307.321	1,19
Molise	3.711.490.892	0,19	487.035.024	0,27	91.101.974	0,21
Campania	73.353.909.594	3,70	9.223.383.411	5,19	1.885.127.344	4,34
Puglia	46.172.965.790	2,33	6.204.607.332	3,49	1.246.582.538	2,87
Basilicata	6.048.424.732	0,30	844.391.384	0,47	168.654.956	0,39
Calabria	21.095.385.840	1,06	2.789.157.449	1,57	574.993.748	1,32
Sicilia	58.444.886.809	2,95	7.733.533.037	4,35	1.521.185.558	3,50
Sardegna	30.761.741.431	1,55	3.429.703.688	1,93	657.032.001	1,51
ITALIA	1.984.432.288.520	100,00	177.822.347.317	100,00	43.402.905.333	100,00

C.2

CONFRONTO PERCENTUALE, PER REGIONE, DI ALCUNE GRANDEZZE I.V.A.**ANNO D'IMPOSTA 1998****TOTALE CONTRIBUTENTI CON ATTIVITA' RIVOLTE AL CONSUMO FINALE**

Regioni	Numero contribuenti	Consumi finali	Volume d'affari		I.V.A. cessioni		I.V.A. di competenza	
			domicilio fiscale	multi impianto	domicilio fiscale	multi impianto	domicilio fiscale	multi impianto
Piemonte	8,24	8,09	8,85	6,70	13,07	8,24	17,69	8,24
Valle d'Aosta	0,34	0,30	0,25	0,29	0,24	0,26	0,22	0,27
Lombardia	17,42	18,33	23,83	20,22	24,46	23,87	23,95	24,32
Liguria	3,58	3,26	2,84	3,11	2,26	2,71	2,14	2,77
Trentino Alto Adige	1,94	2,15	1,28	1,42	2,05	2,16	1,45	1,65
Veneto	8,27	8,81	6,32	7,27	7,85	8,92	6,12	7,97
Friuli Venezia Giulia	2,12	2,25	2,68	2,13	1,83	2,03	1,45	1,73
Emilia Romagna	8,44	8,45	6,14	7,19	8,27	8,70	6,24	7,84
Toscana	7,45	6,81	4,59	5,47	5,86	6,75	4,38	5,90
Umbria	1,60	1,40	1,39	1,44	1,28	1,38	0,81	1,06
Marche	2,81	2,60	1,18	1,53	1,83	2,18	1,36	1,81
Lazio	9,76	9,91	31,24	30,07	16,01	13,98	25,31	21,07
Abruzzo	2,25	1,92	0,85	1,10	1,27	1,54	0,83	1,19
Molise	0,52	0,45	0,13	0,19	0,22	0,27	0,12	0,21
Campania	7,75	7,33	2,60	3,70	4,14	5,19	2,59	4,34
Puglia	5,42	5,40	1,70	2,33	2,85	3,49	1,77	2,87
Basilicata	0,86	0,74	0,22	0,30	0,38	0,47	0,22	0,39
Calabria	2,71	2,68	0,73	1,06	1,24	1,57	0,71	1,32
Sicilia	6,11	6,76	2,01	2,95	3,36	4,35	1,88	3,50
Sardegna	2,42	2,37	1,16	1,55	1,52	1,93	0,75	1,51
ITALIA	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

4 Tasse

Fra le tasse sono state considerate:

- imposte di registro ipotecaria e catastale;
- imposta di bollo;
- imposta sulle assicurazioni (compreso il ramo vita cap 1028/8)

4.1 Nota metodologica per la ripartizione regionale delle imposte di registro ipotecaria e catastale

Le informazioni necessarie per la ripartizione regionale del gettito relativo alle imposte di registro (per gli atti di compravendita immobiliare e per i canoni di locazione) ipotecaria e catastale devono essere quelle che fanno riferimento al luogo dove è ubicato l'immobile. La distribuzione regionale del gettito di queste imposte ha come riferimento il domicilio fiscale del soggetto versante. Poiché nel caso di compravendite, queste imposte vengono versate dal notaio è ovvio che il domicilio fiscale che si rileva (dal modello di versamento F23) è quello del notaio anche se questi non risiede nella regione dove si trova l'immobile. Si evidenzia quindi l'esigenza di valutare l'entità del fenomeno della non corrispondenza tra il domicilio fiscale del notaio e il luogo in cui è situato l'immobile.

A questo scopo sono stati messi a confronto i dati relativi al numero delle compravendite immobiliari, distribuite per regioni (comunicati dalle Conservatorie Immobiliari) e riferiti al luogo di localizzazione dell'immobile o del terreno, e il numero dei negozi di compravendita immobiliare effettuati dai notai e registrati nell'anno 2001.

Il risultato ottenuto dal confronto non evidenzia differenze significative e quindi si ipotizza che il fenomeno sovradescritto non abbia un peso tale da alterare la distribuzione regionale ricavata dalle deleghe di versamento F23 .

I risultati sono illustrati nella **Tabella 4.1.1.**

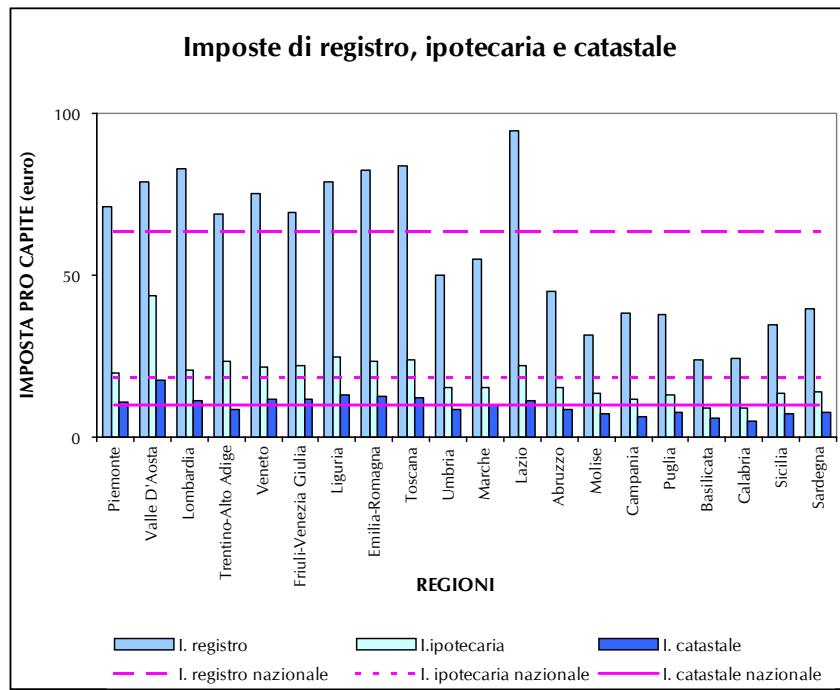
Tabella 4.1.1

IMPOSTE DI REGISTRO IPOTECARIA E CATASTALE

-ANNO 2001-

(milioni di euro)

Regioni	Imposta di registro	Imposta Ipotecaria	Diritti Catastali	Popolazione residente 2001	Imposta di Registro pro capite (euro)	Imposta Ipotecaria pro capite (euro)	Diritti Catastali pro capite (euro)
Piemonte	296	83	46	4.166.442	71,07	19,83	10,94
Valle D'Aosta	9	5	2	119.356	78,78	43,91	17,59
Lombardia	738	184	101	8.922.463	82,68	20,58	11,35
Trentino-Alto Adige	64	22	8	937.107	68,81	23,64	8,37
Veneto	337	98	53	4.490.586	75,07	21,74	11,77
Friuli-Venezia Giulia	82	26	14	1.180.375	69,50	22,25	11,93
Liguria	123	39	21	1.560.748	79,00	24,68	13,26
Emilia-Romagna	326	93	50	3.960.549	82,30	23,57	12,57
Toscana	290	82	43	3.460.835	83,90	23,72	12,30
Umbria	41	12	7	815.588	49,98	15,31	8,50
Marche	81	22	14	1.463.868	55,14	15,19	9,80
Lazio	471	110	57	4.976.184	94,61	22,03	11,44
Abruzzo	56	19	11	1.244.226	44,87	15,47	8,50
Molise	10	4	2	316.548	31,56	13,53	7,28
Campania	215	65	36	5.652.492	38,07	11,59	6,41
Puglia	151	52	30	3.983.487	37,83	13,04	7,52
Basilicata	14	5	3	595.727	23,80	9,14	5,65
Calabria	48	18	10	1.993.274	24,14	8,85	5,15
Sicilia	169	65	35	4.866.202	34,73	13,39	7,13
Sardegna	63	23	12	1.599.511	39,57	14,11	7,69
ITALIA	3.585	1.028	555	56.305.568	63,67	18,25	9,85
Nord-Ovest	1.167	310	170	14.769.009	78,99	20,99	11,49
Nord-Est	810	239	125	10.568.617	76,60	22,65	11,78
Centro	883	226	121	10.716.475	82,36	21,13	11,27
Sud	494	164	93	13.785.754	35,84	11,90	6,72
Isole	232	88	47	6.465.713	35,93	13,57	7,27



4.2 Nota metodologica per la ripartizione regionale dell'imposta di bollo

L'imposta di bollo viene assolta mediante l'acquisto di valori bollati (versamento in modo ordinario e straordinario) o mediante il versamento dell'imposta stessa con il modello di pagamento F23 (imposta assolta in modo virtuale).

Per la regionalizzazione è stato necessario trattare separatamente i due flussi informativi. Nel primo caso (versamento in modo ordinario o straordinario) le informazioni necessarie sono state comunicate dal Deposito valori bollati che raccoglie i dati delle vendite dei valori bollati attraverso l'Ente Poste.

Per quanto riguarda il versamento dell'imposta in modo virtuale si dispone della distribuzione regionale dei pagamenti effettuati tramite F23 con riferimento al domicilio fiscale del soggetto che effettua il versamento. Poiché tale tipo di assolvimento viene utilizzato prevalentemente dagli istituti di credito, la distribuzione privilegia le regioni nelle quali città le grandi banche hanno eletto la propria sede legale.

I risultati sono illustrati nella **Tabella 4.2.1** e nella **tabella 4.2.2**.

Tabella 4.2.1

IMPOSTA DI BOLLO
(versamento ordinario e straordinario)

-Anno 2001-

(migliaia di euro)

Regioni	Imposta linda (fonte: deposito valori bollati)	Popolazione residente	Imposta pro capite (euro)
Piemonte	125.742	4.166.442	30
Valle d'Aosta	3.810	119.356	32
Lombardia	329.997	8.922.463	37
Trentino Alto Adige	30.489	937.107	33
Veneto	136.722	4.490.586	30
Friuli Venezia Giulia	39.107	1.180.375	33
Liguria	48.976	1.560.748	31
Emilia Romagna	139.737	3.960.549	35
Toscana	117.583	3.460.835	34
Umbria	26.269	815.588	32
Marche	44.735	1.463.868	31
Lazio	173.113	4.976.184	35
Abruzzo	32.695	1.244.226	26
Molise	7.370	316.548	23
Campania	111.906	5.652.492	20
Puglia	85.844	3.983.487	22
Basilicata	10.283	595.727	17
Calabria	37.780	1.993.274	19
Sicilia	103.263	4.866.202	21
Sardegna	35.662	1.599.511	22
ITALIA	1.641.083	52.139.126	31
Nord-Ovest	508.525	14.769.009	34
Nord-Est	346.055	10.568.617	33
Centro	361.700	10.716.475	34
Sud	285.878	13.785.754	21
Isole	138.926	6.465.713	21

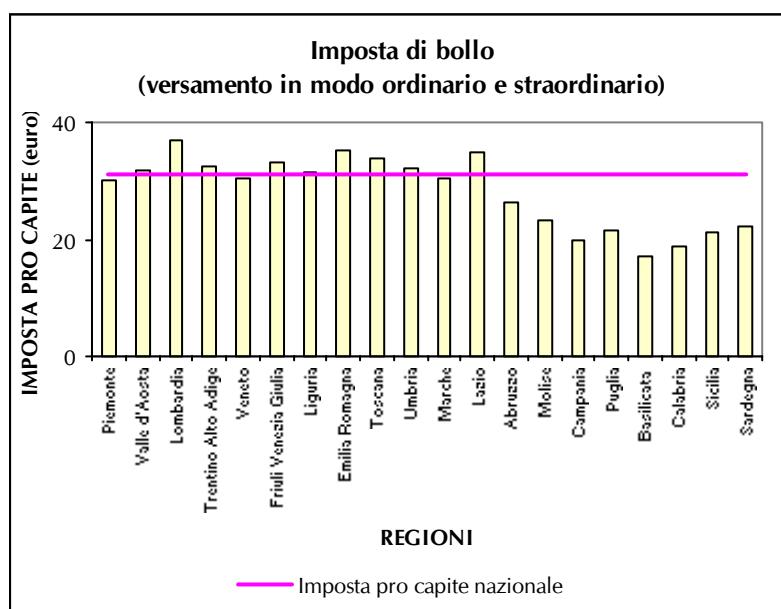


Tabella 4.2.2**IMPOSTA DI BOLLO**

(assolta tramite F23)

-Anno 2001-

(migliaia di euro)

Regioni	Imposta di bollo (assolta tramite F23)	Popolazione residente	Imposta pro capite (euro)
Piemonte	231.000	4.166.442	55
Valle d'Aosta	2.000	119.356	17
Lombardia	615.000	8.922.463	69
Trentino Alto Adige	41.000	937.107	44
Veneto	162.000	4.490.586	36
Friuli Venezia Giulia	27.000	1.180.375	23
Liguria	84.000	1.560.748	54
Emilia Romagna	190.000	3.960.549	48
Toscana	192.000	3.460.835	55
Umbria	20.000	815.588	25
Marche	40.000	1.463.868	27
Lazio	499.000	4.976.184	100
Abruzzo	18.000	1.244.226	14
Molise	1.000	316.548	3
Campania	39.000	5.652.492	7
Puglia	31.000	3.983.487	8
Basilicata	9.000	595.727	15
Calabria	23.000	1.993.274	12
Sicilia	49.000	4.866.202	10
Sardegna	16.000	1.599.511	10
ITALIA	2.289.000	56.305.568	41
Nord-Ovest	932.000	14.769.009	63
Nord-Est	420.000	10.568.617	40
Centro	751.000	10.716.475	70
Sud	121.000	13.785.754	9
Isole	65.000	6.465.713	10

4.3 Nota metodologica per la ripartizione regionale dell'imposta sulle assicurazioni

4.3.1 Assicurazioni ramo vita (1028/08)

La distribuzione disponibile sul gettito regionale delle ritenute sui capitali derivanti da contratti di assicurazione sulla vita è ricavabile dalle deleghe F24.

Questa risulta essere influenzata dalla sede legale delle grandi società di assicurazioni le quali versano l'imposta nella regione dove hanno il domicilio fiscale anche se diversa da quella dove risiedono i contribuenti che hanno stipulato il contratto di assicurazione.

Da qui nasce la necessità di ovviare il fenomeno della non corrispondenza tra domicilio fiscale della società di assicurazioni ed il luogo di residenza del firmatario della polizza.

È stato quindi necessario elaborare una distribuzione regionale dell'imposta sulla base della distribuzione regionale dei premi contabilizzati dalle imprese assicuratrici nell'anno 2000. La fonte dei dati è l'Annuario Statistico Italiano 2002.

I risultati sono illustrati nella **Tabella 4.3.1.**

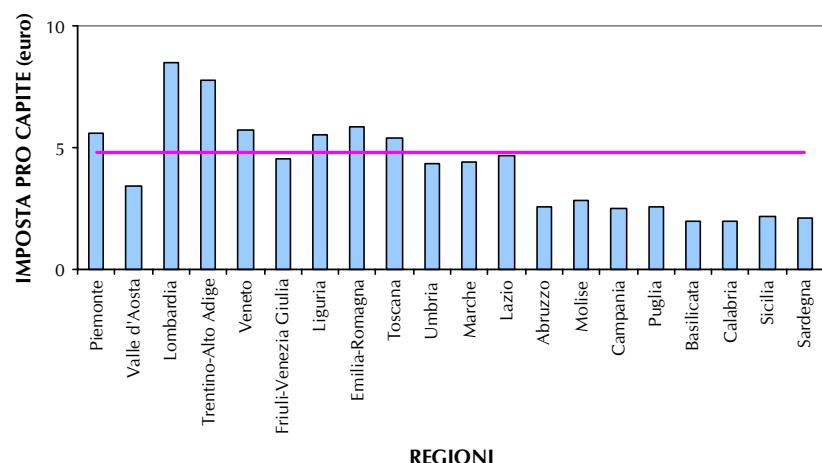
Tabella 4.3.1

Suddivisione regionale del gettito delle ritenute sui capitali derivanti da contratti di assicurazione sulla vita cap. 1028/8

(milioni di euro)

Regioni	Premi contabilizzati*	%	Gettito anno 2001	Imposta pro capite (euro)
Piemonte	3.367	0,087	23	5,6
Valle d'Aosta	59	0,002	0	3,4
Lombardia	10.931	0,281	76	8,5
Trentino-Alto Adige	1.050	0,027	7	7,8
Veneto	3.705	0,095	26	5,7
Friuli-Venezia Giulia	770	0,020	5	4,5
Liguria	1.241	0,032	9	5,5
Emilia-Romagna	3.343	0,086	23	5,8
Toscana	2.704	0,070	19	5,4
Umbria	511	0,013	4	4,3
Marche	931	0,024	6	4,4
Lazio	3.376	0,087	23	4,7
Abruzzo	464	0,012	3	2,6
Molise	129	0,003	1	2,8
Campania	2.066	0,053	14	2,5
Puglia	1.467	0,038	10	2,6
Basilicata	169	0,004	1	2,0
Calabria	562	0,014	4	2,0
Sicilia	1.507	0,039	10	2,1
Sardegna	484	0,012	3	2,1
ITALIA	38.836	1.000	269	4,8
Nord-Ovest	15.598	0,402	108	7,3
Nord-Est	8.868	0,228	61	5,8
Centro	7.522	0,194	52	4,9
Sud	4.857	0,125	34	2,4
Isole	1.991	0,051	14	2,1

* FONTE DATI: ANNUARIO STATISTICO ITALIANO 2002

Ritenute sui capitali derivanti da contratti di assicurazioni sulla vita

4.3.2 Assicurazioni

La distribuzione disponibile sul gettito regionale dell'imposta sulle assicurazioni è ricavabile dalle deleghe F23.

Il versamento viene effettuato nelle regioni dove le compagnie di assicurazioni hanno il proprio domicilio fiscale e non in quelle di residenza del contribuente che stipula il contratto.

La distribuzione che ne deriva risulta essere influenzata da tale fenomeno.

È stato quindi necessario elaborare una distribuzione regionale dell'imposta sulla base della distribuzione regionale dei premi contabilizzati dalle imprese assicuratrici nell'anno 2000. La fonte dei dati è l'Annuario Statistico Italiano 2002.

I risultati sono illustrati nella **Tabella 4.3.2.**

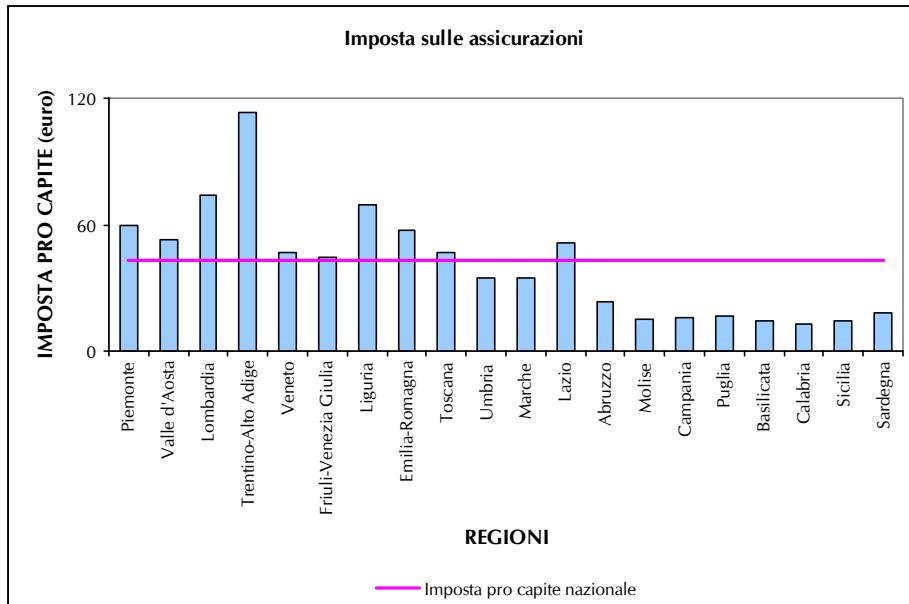
Tabella 4.3.2**Suddivisione regionale del gettito dell'imposta sulle Assicurazioni cap. 1208**

(milioni di euro)

Regioni	Premi contabilizzati (*)	%	Gettito anno 2001	Imposta pro capite (euro)
Piemonte	1.345	0,10	250	60,0
Valle d'Aosta	34	0,00	6	52,9
Lombardia	3.543	0,27	658	73,8
Trentino-Alto Adige	571	0,04	106	113,2
Veneto	1.140	0,09	212	47,2
Friuli-Venezia Giulia	281	0,02	52	44,2
Liguria	583	0,04	108	69,5
Emilia-Romagna	1.221	0,09	227	57,3
Toscana	876	0,07	163	47,0
Umbria	152	0,01	28	34,7
Marche	271	0,02	50	34,4
Lazio	1.372	0,10	255	51,2
Abruzzo	157	0,01	29	23,5
Molise	26	0,00	5	15,4
Campania	476	0,04	88	15,7
Puglia	358	0,03	67	16,7
Basilicata	47	0,00	9	14,5
Calabria	137	0,01	26	12,8
Sicilia	384	0,03	71	14,7
Sardegna	157	0,01	29	18,3
ITALIA	13.130	1,00	2.440	43,3
Nord-Ovest	5.505	0,42	1.023	69,3
Nord-Est	3.212	0,24	597	56,5
Centro	2.671	0,20	496	46,3
Sud	1.202	0,09	223	16,2
Isole	541	0,04	101	15,6

(*) dai premi è stata detratta la parte relativa alla responsabilità civile perché a seguito del decreto interministeriale del 14/12/1998 n. 457 gli assicuatori sono tenuti a scorporarla ed a versarla direttamente alle province.

FONTE DATI: ANNUARIO STATISTICO ITALIANO 2002



5 Accise

5.1 Nota metodologica per la ripartizione regionale dell'imposta sugli oli minerali

L'imposta sugli Oli Minerali affluisce al cap.1409 e comprende i seguenti prodotti: benzina, cherosene, gasolio, oli combustibili ed altri prodotti minori.

Dall'Agenzia delle Dogane è stata fornita la ripartizione per Ufficio Tecnico di Finanza (UTF) competente, dell'imposta totale sugli oli minerali calcolata sulla base delle immissioni al consumo dai depositi fiscali. Tale ripartizione presenta due ordini di problemi: il primo è la non corrispondenza territoriale con le regioni geografiche ottenuta aggregando i dati degli UTF situati in una data regione, per cui ad esempio le regioni più piccole sono incorporate in quella più grande più vicina geograficamente . Il secondo problema è che l'imposta è calcolata nel momento in cui il prodotto esce dal deposito fiscale e di conseguenza non sempre il luogo di immissione in consumo coincide con il luogo dove avviene il consumo effettivo.

La soluzione adottata è stata innanzitutto quella di spaccare l'imposta totale per tipo di prodotto: benzina, cherosene, gasolio, oli combustibili ed altri prodotti minori.

Dal sito internet del Ministero delle Attività Produttive sono stati estratti i dati regionali relativi alle vendite dei prodotti considerati relativi all'anno 2001; successivamente, in base ai pesi calcolati sulla distribuzione delle vendite, è stata ripartita l'imposta per prodotto a livello regionale.

I risultati sono illustrati nella **Tabella 5.1.1, Tabella 5.1.2, Tabella 5.1.3, Tabella 5.1.4 e nella Tabella 5.1.5.**

Tabella 5.1.1

**Suddivisione Regionale delle Vendite di Benzina
- Anno 2001 -**

Regioni	Vendite benzina (tonnellate)	%	Imposta pagata cap. 1409 benzina (migliaia di euro)	Popolazione residente 2001	Imposta pro capite (euro)
Piemonte	1.258.158	0,077	670.182	4.166.442	160,85
Valle d'Aosta	57.258	0,003	30.500	119.356	255,53
Lombardia	2.766.481	0,169	1.473.618	8.922.463	165,16
Trentino Alto Adige	302.785	0,018	161.284	937.107	172,11
Veneto	1.375.630	0,084	732.755	4.490.586	163,18
Friuli Venezia Giulia	471.195	0,029	250.991	1.180.375	212,64
Liguria	489.262	0,030	260.615	1.560.748	166,98
Emilia Romagna	1.328.893	0,081	707.860	3.960.549	178,73
Toscana	1.249.065	0,076	665.338	3.460.835	192,25
Umbria	248.891	0,015	132.576	815.588	162,55
Marche	425.068	0,026	226.420	1.463.868	154,67
Lazio	1.768.137	0,108	941.832	4.976.184	189,27
Abruzzo	359.200	0,022	191.335	1.244.226	153,78
Molise	62.512	0,004	33.298	316.548	105,19
Campania	1.133.540	0,069	603.801	5.652.492	106,82
Puglia	897.999	0,055	478.336	3.983.487	120,08
Basilicata	117.663	0,007	62.675	595.727	105,21
Calabria	438.166	0,027	233.397	1.993.274	117,09
Sicilia	1.188.364	0,072	633.004	4.866.202	130,08
Sardegna	479.079	0,029	255.190	1.599.511	159,54
ITALIA	16.417.346	1,000	8.745.009	56.305.568	155,31
Nord-Ovest	4.571.159	0,278	2.434.914	14.769.009	164,87
Nord-Est	3.478.503	0,212	1.852.890	10.568.617	175,32
Centro	3.691.161	0,225	1.966.167	10.716.475	183,47
Sud	3.009.080	0,183	1.602.843	13.785.754	116,27
Isole	1.667.443	0,102	888.195	6.465.713	137,37

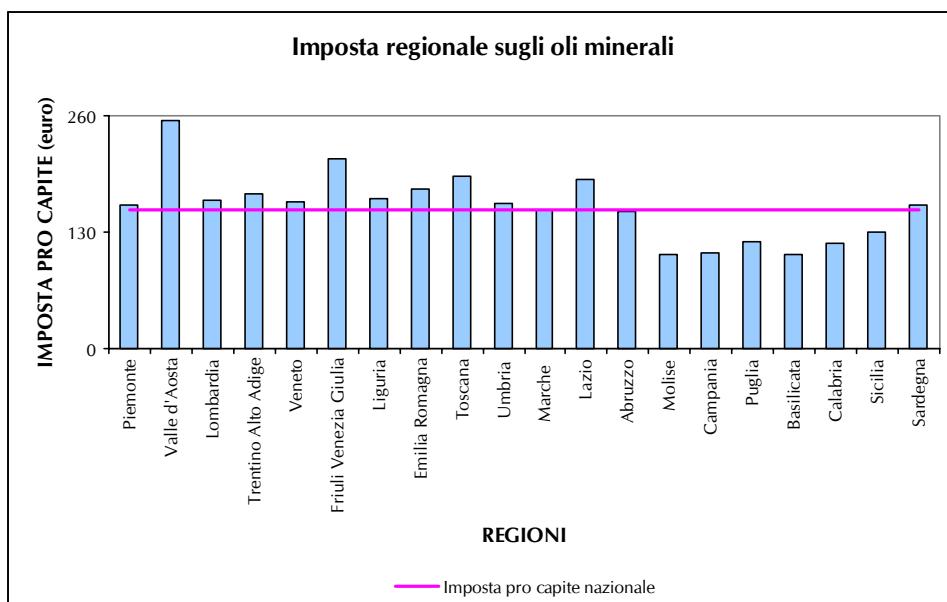


Tabella 5.1.2

Suddivisione Regionale delle Vendite di Gasolio
- Anno 2001 -

Regioni	Vendite gasolio (tonnellate)	%	Imposta pagata cap.1409 gasolio (migliaia di euro)	Popolazione residente 2001	Imposta pro capite (euro)
Piemonte	2.056.295	0,081	840.826	4.166.442	201,81
Valle d'Aosta	171.805	0,007	70.252	119.356	588,59
Lombardia	4.699.718	0,186	1.921.730	8.922.463	215,38
Trentino Alto Adige	828.134	0,033	338.627	937.107	361,35
Veneto	2.220.136	0,088	907.821	4.490.586	202,16
Friuli Venezia Giulia	451.753	0,018	184.723	1.180.375	156,50
Liguria	813.108	0,032	332.482	1.560.748	213,03
Emilia Romagna	2.452.393	0,097	1.002.791	3.960.549	253,20
Toscana	1.458.668	0,058	596.454	3.460.835	172,34
Umbria	492.604	0,020	201.427	815.588	246,97
Marche	696.116	0,028	284.644	1.463.868	194,45
Lazio	2.288.335	0,091	935.708	4.976.184	188,04
Abruzzo	618.581	0,025	252.940	1.244.226	203,29
Molise	132.396	0,005	54.137	316.548	171,02
Campania	1.580.148	0,063	646.128	5.652.492	114,31
Puglia	1.533.475	0,061	627.043	3.983.487	157,41
Basilicata	213.555	0,008	87.323	595.727	146,58
Calabria	508.734	0,020	208.023	1.993.274	104,36
Sicilia	1.397.779	0,055	571.556	4.866.202	117,45
Sardegna	631.995	0,025	258.425	1.599.511	161,56
ITALIA	25.245.728	1,000	10.323.060	56.305.568	183,34
Nord-Ovest	7.740.926	0,307	3.165.290	14.769.009	214,32
Nord-Est	5.952.416	0,236	2.433.962	10.568.617	230,30
Centro	4.935.723	0,196	2.018.233	10.716.475	188,33
Sud	4.586.889	0,182	1.875.594	13.785.754	136,05
Isole	2.029.774	0,080	829.981	6.465.713	128,37

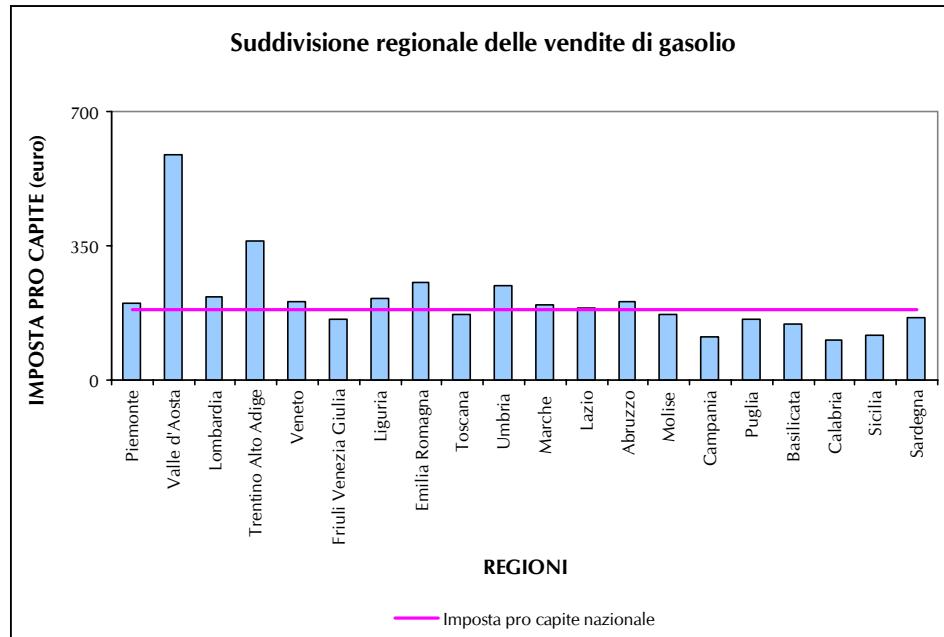


Tabella 5.1.3

Suddivisione Regionale delle Vendite di G.P.L. (gas incondensabili)
- Anno 2001 -

Regioni	Vendite G.P.L. (tonnellate)	%	Imposta pagata cap. 1410 G.P.L. (migliaia di euro)	Popolazione residente 2001	Imposta pro capite (euro)
Piemonte	242.421	0,064	36.985	4.166.442	8,88
Valle d'Aosta	11.614	0,003	1.772	119.356	14,85
Lombardia	401.376	0,105	61.237	8.922.463	6,86
Trentino Alto Adige	38.236	0,010	5.834	937.107	6,23
Veneto	257.647	0,068	39.308	4.490.586	8,75
Friuli Venezia Giulia	69.432	0,018	10.593	1.180.375	8,97
Liguria	63.099	0,017	9.627	1.560.748	6,17
Emilia Romagna	412.510	0,108	62.935	3.960.549	15,89
Toscana	193.291	0,051	29.490	3.460.835	8,52
Umbria	67.625	0,018	10.317	815.588	12,65
Marche	107.750	0,028	16.439	1.463.868	11,23
Lazio	492.910	0,129	75.202	4.976.184	15,11
Abruzzo	92.397	0,024	14.097	1.244.226	11,33
Molise	14.959	0,004	2.282	316.548	7,21
Campania	518.585	0,136	79.119	5.652.492	14,00
Puglia	232.108	0,061	35.412	3.983.487	8,89
Basilicata	29.473	0,008	4.497	595.727	7,55
Calabria	107.833	0,028	16.452	1.993.274	8,25
Sicilia	263.224	0,069	40.159	4.866.202	8,25
Sardegna	198.237	0,052	30.244	1.599.511	18,91
ITALIA	3.814.727	1.000	582.000	56.305.568	10,34
Nord-Ovest	718.510	0,188	109.621	14.769.009	7,42
Nord-Est	777.825	0,204	118.670	10.568.617	11,23
Centro	861.576	0,226	131.448	10.716.475	12,27
Sud	995.355	0,261	151.858	13.785.754	11,02
Isole	461.461	0,121	70.404	6.465.713	10,89

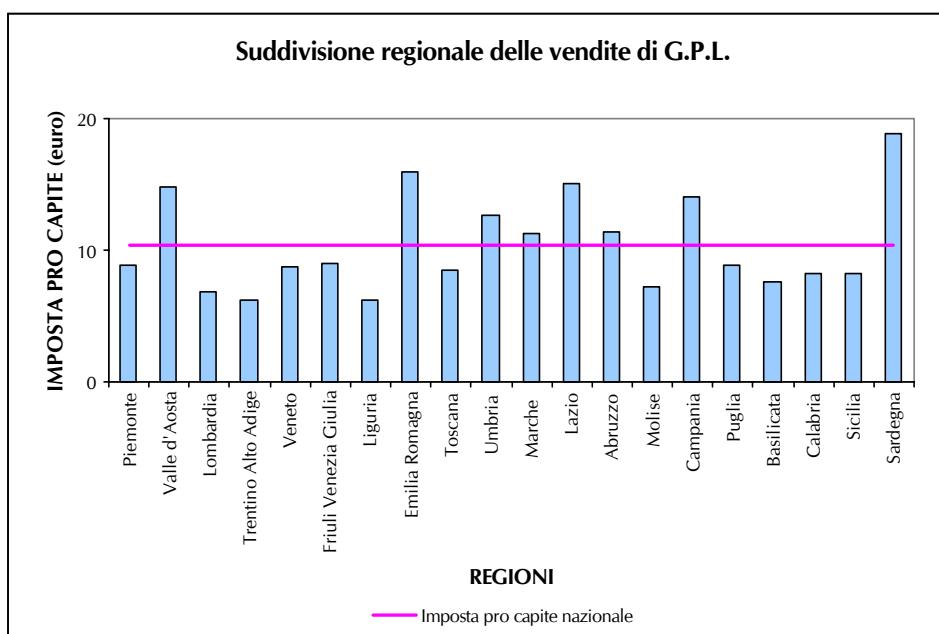


Tabella 5.1.4

**Suddivisione Regionale delle Vendite di Olio Combustibile
- Anno 2001 -**

Regioni	Vendite Oli Combustibili (tonnellate)	%	Imposta pagata cap. 1409 oli combustibili (migliaia di euro)	Popolazione residente 2001	Imposta pro capite (euro)
Piemonte	274.231	0,020	4.688	4.166.442	1,13
Valle d'Aosta	52.251	0,004	893	119.356	7,48
Lombardia	1.314.004	0,094	22.464	8.922.463	2,52
Trentino Alto Adige	24.091	0,002	412	937.107	0,44
Veneto	204.455	0,015	3.495	4.490.586	0,78
Friuli Venezia Giulia	107.521	0,008	1.838	1.180.375	1,56
Liguria	503.346	0,036	8.605	1.560.748	5,51
Emilia Romagna	2.724.120	0,195	46.571	3.960.549	11,76
Toscana	1.365.828	0,098	23.350	3.460.835	6,75
Umbria	30.904	0,002	528	815.588	0,65
Marche	180.861	0,013	3.092	1.463.868	2,11
Lazio	3.523.201	0,252	60.231	4.976.184	12,10
Abruzzo	22.609	0,002	387	1.244.226	0,31
Molise	2.070	0,000	35	316.548	0,11
Campania	290.281	0,021	4.963	5.652.492	0,88
Puglia	188.841	0,014	3.228	3.983.487	0,81
Basilicata	7.697	0,001	132	595.727	0,22
Calabria	68.117	0,005	1.165	1.993.274	0,58
Sicilia	2.247.742	0,161	38.427	4.866.202	7,90
Sardegna	834.645	0,060	14.269	1.599.511	8,92
ITALIA	13.966.815	1,000	238.772	56.305.568	4,24
Nord-Ovest	2.143.832	0,153	36.650	14.769.009	2,48
Nord-Est	3.060.187	0,219	52.316	10.568.617	4,95
Centro	5.100.794	0,365	87.201	10.716.475	8,14
Sud	579.615	0,041	9.909	13.785.754	0,72
Isole	3.082.387	0,221	52.695	6.465.713	8,15

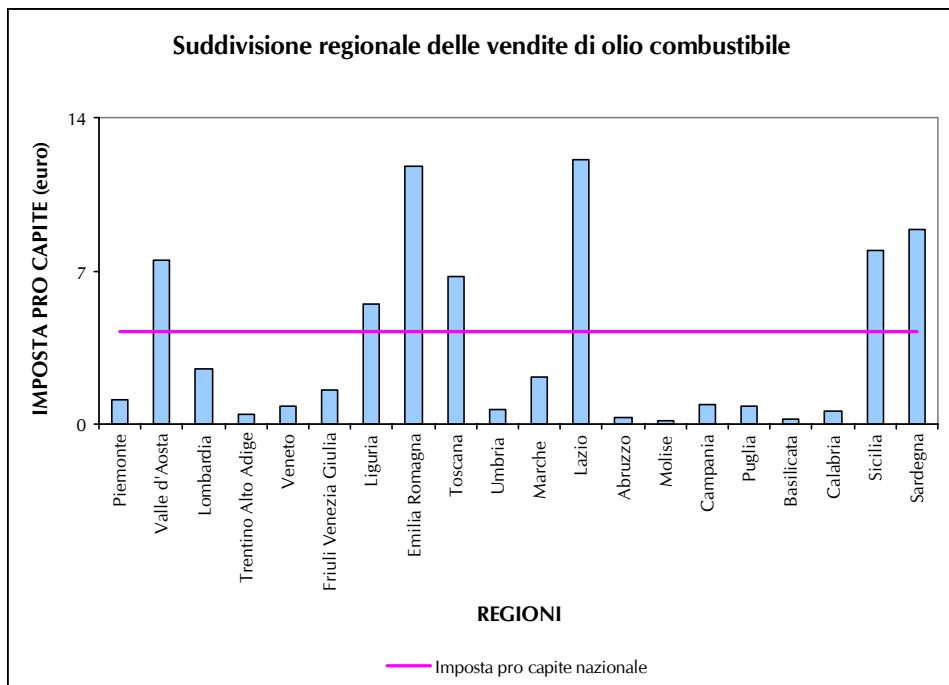
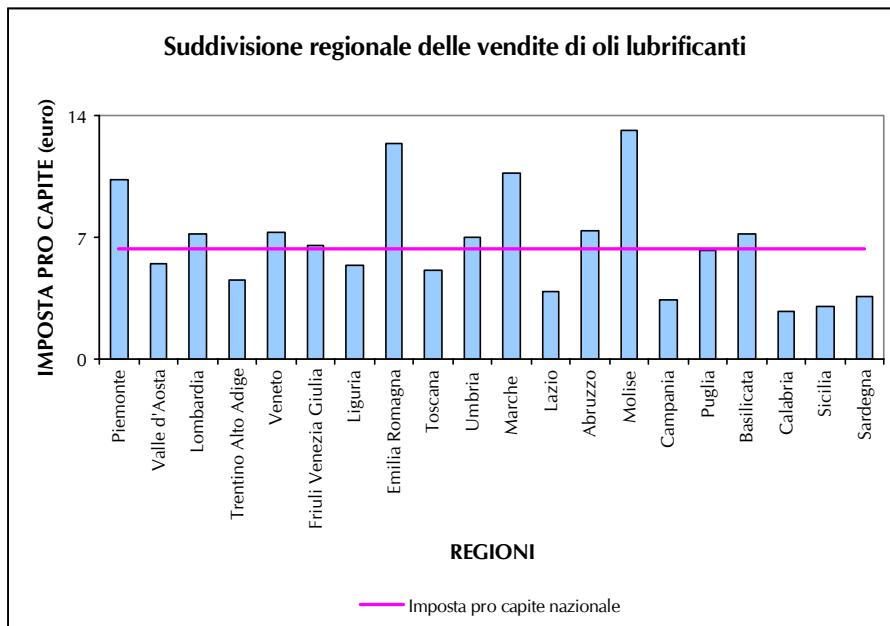


Tabella 5.1.5

**Suddivisione Regionale delle Vendite di oli lubrificanti
- Anno 2001 -**

Regioni	Vendite oli lubrificanti (tonnellate)	%	Imposta pagata cap. 1431 oli lubrificanti (migliaia di euro)	Popolazione residente 2001	Imposta pro capite (euro)
Piemonte	64.406	0,121	43.061	4.166.442	10,34
Valle d'Aosta	982	0,002	657	119.356	5,50
Lombardia	96.532	0,181	64.540	8.922.463	7,23
Trentino Alto Adige	6.330	0,012	4.232	937.107	4,52
Veneto	49.024	0,092	32.777	4.490.586	7,30
Friuli Venezia Giulia	11.518	0,022	7.701	1.180.375	6,52
Liguria	12.640	0,024	8.451	1.560.748	5,41
Emilia Romagna	73.229	0,137	48.960	3.960.549	12,36
Toscana	26.534	0,050	17.740	3.460.835	5,13
Umbria	8.560	0,016	5.723	815.588	7,02
Marche	23.449	0,044	15.678	1.463.868	10,71
Lazio	28.752	0,054	19.223	4.976.184	3,86
Abruzzo	13.804	0,026	9.229	1.244.226	7,42
Molise	6.208	0,012	4.151	316.548	13,11
Campania	28.872	0,054	19.303	5.652.492	3,42
Puglia	37.438	0,070	25.030	3.983.487	6,28
Basilicata	6.389	0,012	4.272	595.727	7,17
Calabria	8.064	0,015	5.391	1.993.274	2,70
Sicilia	22.314	0,042	14.919	4.866.202	3,07
Sardegna	8.586	0,016	5.740	1.599.511	3,59
ITALIA	533.631	1,000	356.777	56.305.568	6,34
Nord-Ovest	174.560	0,327	116.708	14.769.009	7,90
Nord-Est	140.101	0,263	93.669	10.568.617	8,86
Centro	87.295	0,164	58.364	10.716.475	5,45
Sud	100.775	0,189	67.377	13.785.754	4,89
Isole	30.900	0,058	20.659	6.465.713	3,20



5.2 Nota metodologica per la ripartizione regionale dell'imposta sull'energia elettrica e sul gas metano

La distribuzione regionale è stata fornita dall'Agenzia delle Dogane ed è stata effettuata sulla base delle dichiarazioni di consumo, distinte per regione, presentate dai soggetti obbligati al versamento dell'imposta.

I risultati sono illustrati nella **Tabella 5.2.1** e nella **Tabella 5.2.2**.

Tabella 5.2.1**Imposta sull'energia elettrica****- Anno 2001-** (dati ISTAT)

Regioni	Cap 1411 (migliaia di euro)	Popolazione residente 2001	Imposta pro capite (euro)
Piemonte	99.066	4.166.442	24
Valle d'Aosta	1.501	119.356	13
Lombardia	256.048	8.922.463	29
Trentino Alto Adige	12.572	937.107	13
Veneto	115.873	4.490.586	26
Friuli Venezia Giulia	30.035	1.180.375	25
Liguria	27.510	1.560.748	18
Emilia Romagna	106.114	3.960.549	27
Toscana	77.420	3.460.835	22
Umbria	14.905	815.588	18
Marche	24.762	1.463.868	17
Lazio	76.280	4.976.184	15
Abruzzo	23.788	1.244.226	19
Molise	4.902	316.548	15
Campania	56.894	5.652.492	10
Puglia	44.534	3.983.487	11
Basilicata	7.161	595.727	12
Calabria	15.951	1.993.274	8
Sicilia	19.383	4.866.202	4
Sardegna	23.704	1.599.511	15
ITALIA	1.038.403	56.305.568	18
Nord-Ovest	384.126	14.769.009	26
Nord-Est	264.593	10.568.617	25
Centro	193.367	10.716.475	18
Sud	153.230	13.785.754	11
Isole	43.087	6.465.713	7

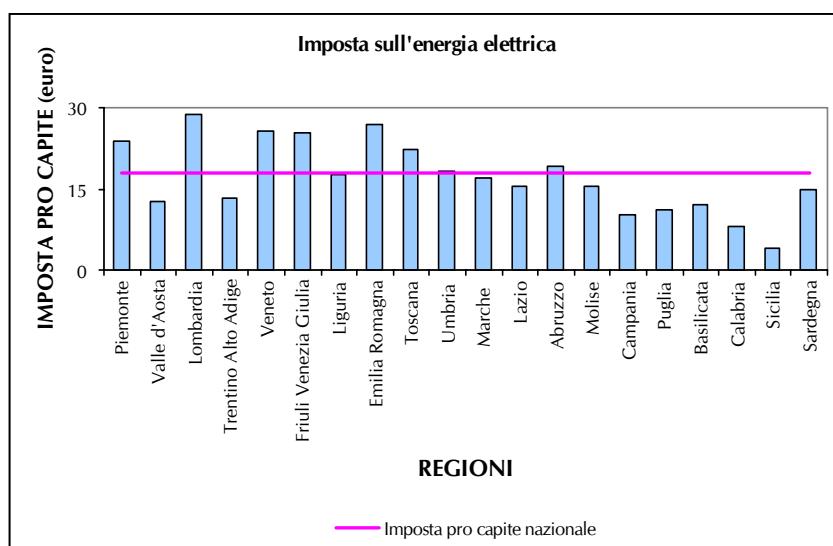
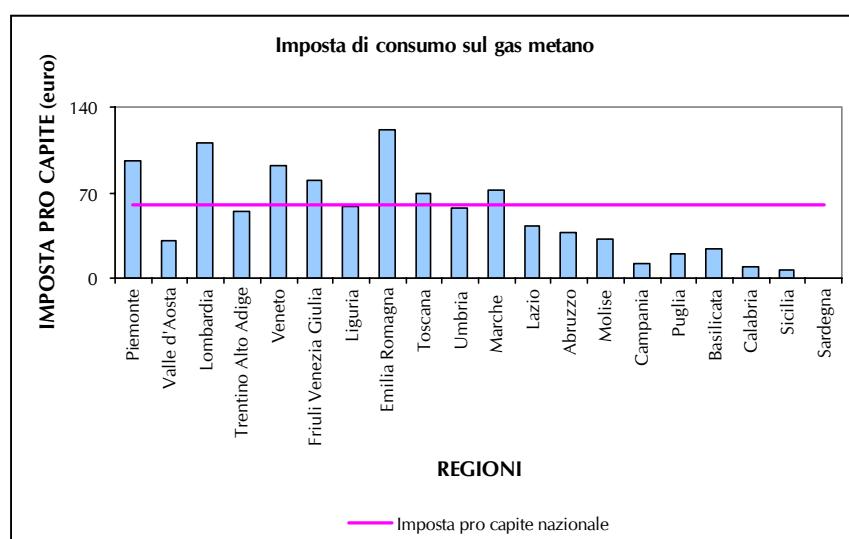


Tabella 5.2.2

Imposta di consumo sul gas metano
- Anno 2001- (dati UTF)

Regioni	Cap 1421 (migliaia di euro)	Popolazione residente 2001	Imposta pro capite (euro)
Piemonte	399.365	4.166.442	96
Valle d'Aosta	3.600	119.356	30
Lombardia	991.277	8.922.463	111
Trentino Alto Adige	50.815	937.107	54
Veneto	416.043	4.490.586	93
Friuli Venezia Giulia	94.869	1.180.375	80
Liguria	91.865	1.560.748	59
Emilia Romagna	478.457	3.960.549	121
Toscana	240.480	3.460.835	69
Umbria	46.933	815.588	58
Marche	105.883	1.463.868	72
Lazio	212.879	4.976.184	43
Abruzzo	45.774	1.244.226	37
Molise	10.315	316.548	33
Campania	64.690	5.652.492	11
Puglia	79.974	3.983.487	20
Basilicata	14.547	595.727	24
Calabria	17.682	1.993.274	9
Sicilia	34.946	4.866.202	7
Sardegna	0	1.599.511	0
ITALIA	3.400.395	56.305.568	60
Nord-Ovest	1.486.107	14.769.009	101
Nord-Est	1.040.184	10.568.617	98
Centro	606.176	10.716.475	57
Sud	232.982	13.785.754	17
Isole	34.946	6.465.713	5



6 Nota metodologica per la ripartizione dell'imposta sul consumo dei tabacchi

Le informazioni, a livello regionale, dell'imposta sul consumo dei tabacchi provengono dai depositi fiscali e si riferiscono alle vendite effettuate dal deposito stesso anche ad acquirenti non residenti nella regione in cui è dislocato il deposito. La distribuzione risultante è riportata nella **Tabella 6.1**.

Tabella 6.1
IMPOSTA REGIONALE SUL CONSUMO DEI TABACCHI
- ANNO 2001 -
(milioni di euro)

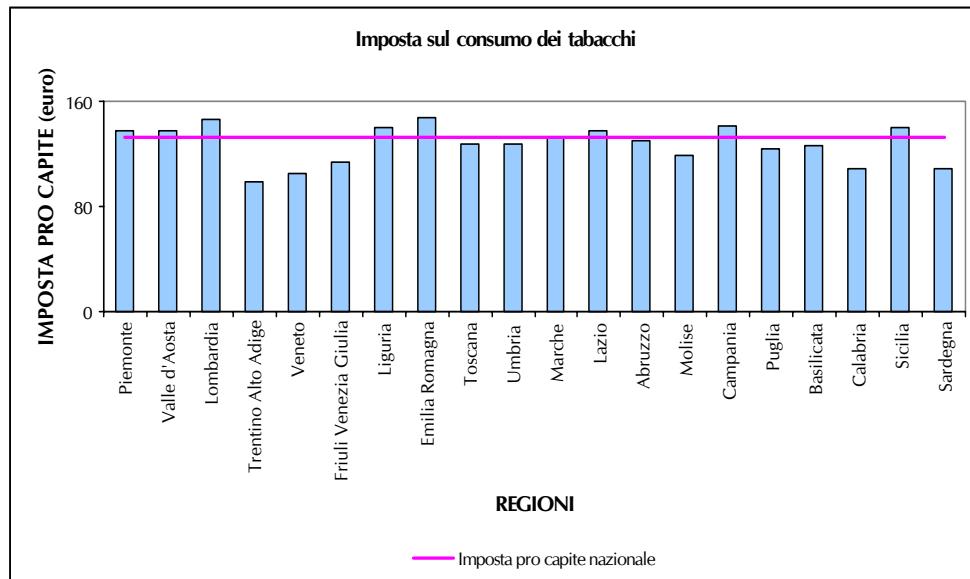
Regioni	Somme accertate in conto competenza	Popolazione residente 2001	Imposta pro capite (euro)
Piemonte	543	4.166.442	130
Valle d'Aosta	17	119.356	142
Lombardia	1.139	8.922.463	128
Trentino Alto Adige	115	937.107	123
Veneto	469	4.490.586	104
Friuli Venezia Giulia	128	1.180.375	108
Liguria	221	1.560.748	142
Emilia Romagna	563	3.960.549	142
Toscana	495	3.460.835	143
Umbria	112	815.588	137
Marche	179	1.463.868	122
Lazio	797	4.976.184	160
Abruzzo	160	1.244.226	129
Molise	36	316.548	114
Campania	849	5.652.492	150
Puglia	461	3.983.487	116
Basilicata	64	595.727	107
Calabria	223	1.993.274	112
Sicilia	659	4.866.202	135
Sardegna	212	1.599.511	133
ITALIA	7.442	56.305.568	132
Nord-Ovest	1.920	14.769.009	130
Nord-Est	1.275	10.568.617	121
Centro	1.583	10.716.475	148
Sud	1.793	13.785.754	130
Isole	871	6.465.713	135

Per cercare di attribuire l'effettivo consumo alle singole regioni è stata utilizzata la distribuzione ISTAT relativa alla spesa sostenuta per l'acquisto dei tabacchi per regione di residenza nell'anno 2000. La distribuzione risultante è riportata nella **Tabella 6.2**.

Tabella 6.2

IMPOSTA REGIONALE SUL CONSUMO DEI TABACCHI
- ANNO 2001 -
(milioni di euro)

Regioni	Spesa media mensile familiare anno 2000 (euro)	Spesa media annua familiare anno 2000 (euro)	Famiglie residenti anno 2000	Spesa annua anno 2000 (euro)	% regionale spesa annua anno 2000	Imposta sui tabacchi anno 2001 (mln di euro)	Imposta pro capite (euro)
Piemonte	18,27	219,23	1.825.699	400.247.547	7,71	575	138
Valle d'Aosta	17,64	211,73	53.740	11.378.413	0,22	16	137
Lombardia	20,48	245,79	3.696.094	908.448.049	17,51	1.306	146
Trentino Alto Adige	14,78	177,37	361.495	64.116.835	1,24	92	98
Veneto	16,27	195,25	1.688.582	329.688.033	6,35	474	106
Friuli Venezia Giulia	15,56	186,70	499.211	93.202.279	1,80	134	113
Liguria	17,06	204,69	740.646	151.603.172	2,92	218	140
Emilia Romagna	20,71	248,52	1.641.262	407.884.889	7,86	586	148
Toscana	18,26	219,13	1.399.919	306.765.085	5,91	441	127
Umbria	19,33	231,93	313.081	72.614.315	1,40	104	128
Marche	20,77	249,29	538.866	134.332.584	2,59	193	132
Lazio	19,76	237,10	2.000.406	474.302.857	9,14	682	137
Abruzzo	20,15	241,84	464.727	112.391.609	2,17	162	130
Molise	18,02	216,20	121.328	26.231.015	0,51	38	119
Campania	24,30	291,62	1.897.310	553.286.627	10,66	795	141
Puglia	20,49	245,89	1.395.679	343.176.712	6,61	493	124
Basilicata	20,40	244,86	213.734	52.334.127	1,01	75	126
Calabria	17,55	210,65	715.185	150.655.465	2,90	217	109
Sicilia	21,71	260,58	1.822.791	474.981.715	9,16	683	140
Sardegna	17,40	208,82	577.275	120.545.402	2,32	173	108
ITALIA		21.967.030		5.188.186.730	100,00	7.456	132
Nord-Ovest		6.316.179		1.471.677.180	28,37	2.115	143
Nord-Est		4.190.550		894.892.037	17,25	1.286	122
Centro		4.252.272		988.014.841	19,04	1.420	132
Sud		4.807.963		1.238.075.554	23,86	1.779	129
Isole		2.400.066		595.527.117	11,48	856	132



7 Nota metodologica per la ripartizione dell'imposta sui giochi

La fonte dei dati relativi ai giochi è triplice:

- dal Coni provengono le informazioni degli incassi totali delle colonne giocate nell'anno 2001 suddivisi per regioni e quelle nazionali imputate ai capitoli del Bilancio dello Stato afferenti al Totocalcio, Totogol, Totosei, Totobingol;
- dalla Sisal provengono le distribuzioni regionali riguardanti i capitoli del Bilancio dello Stato attinenti i proventi del Superenalotto, del Totip, della Formula 101;
- dall'Amministrazione Autonoma dei Monopoli giungono i dati del Lotto distribuiti per regione, in base agli incassi lordi e netti, delle Scommesse Ippiche e Sportive calcolati in base alle colonne giocate;

Per ripartire i dati del Coni, non disponendo della disaggregazione regionale degli incassi dei giochi suddivisi per capitolo di Bilancio, sono stati attribuiti dei pesi alle regioni (calcolati sugli incassi totali) che hanno consentito di destinare ad ognuna il gettito totale dei capitoli interessati.

I risultati sono illustrati nella **Tabella 7.1, Tabella 7.2, Tabella 7.3, Tabella 7.4 e tabella 7.5**.

Tabella 7.1

**Suddivisione regionale dell'imposta sul totocalcio, totogol, totosei, totobingol
-Anno 2001- (*)**

Regioni	cap. 1805 (artt.1-2) 40% migliaia di euro	cap. 1811 40% migliaia di euro	cap. 1007 (artt. 1-2-4) 35% migliaia di euro	cap. 1213 (artt. 1-2-4) 25% migliaia di euro	Totale imposta	Imposta pro capite (euro)
Piemonte	2.607	1.332	3.111	2.222	9.271	2,23
Valle d'Aosta	69	35	82	58	244	2,04
Lombardia	7.512	3.838	8.963	6.402	26.716	2,99
Trentino Alto Adige	515	263	614	439	1.830	1,95
Veneto	2.881	1.472	3.438	2.456	10.247	2,28
Friuli Venezia Giulia	1.166	596	1.392	994	4.148	3,51
Liguria	1.406	719	1.678	1.199	5.002	3,20
Emilia-Romagna	2.950	1.507	3.520	2.514	10.491	2,65
Toscana	2.538	1.297	3.029	2.163	9.027	2,61
Umbria	412	210	491	351	1.464	1,79
Marche	1.029	526	1.228	877	3.660	2,50
Lazio	4.837	2.471	5.771	4.122	17.201	3,46
Abruzzo	1.269	648	1.514	1.082	4.514	3,63
Molise	172	88	205	146	610	1,93
Campania	5.626	2.874	6.712	4.794	20.007	3,54
Puglia	4.425	2.261	5.280	3.771	15.737	3,95
Basilicata	480	245	573	409	1.708	2,87
Calabria	1.955	999	2.333	1.666	6.954	3,49
Sicilia	4.631	2.366	5.525	3.947	16.469	3,38
Sardegna	1.063	543	1.269	906	3.782	2,36
ITALIA	47.544	24.292	56.726	40.518	169.080	3,00
Nord-Ovest	11.594	5.924	13.834	9.881	41.233	2,79
Nord-Est	7.512	3.838	8.963	6.402	26.716	2,53
Centro	8.816	4.504	10.518	7.513	31.352	2,93
Sud	13.927	7.116	16.617	11.869	49.528	3,59
Isole	5.694	2.909	6.794	4.853	20.251	3,13

(*) Fonte dati: CONI

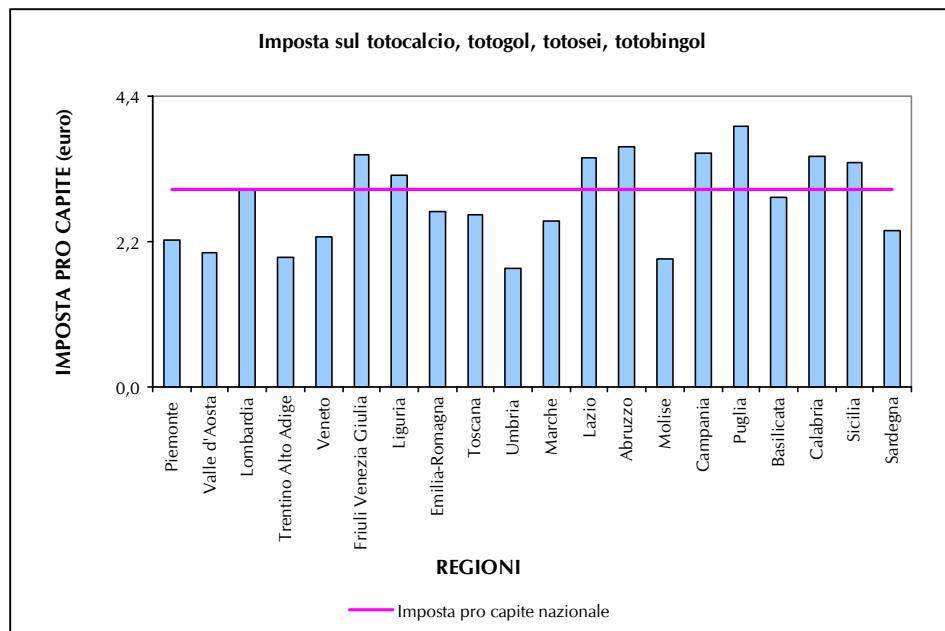


Tabella 7.2

IMPOSTA UNICA SCOMMESSE IPPICHE
- ANNO 2001 -

Regioni	Imposta Unica migliaia di euro	cap.1213 art.5 migliaia di euro	cap.1007 art.5 migliaia di euro	cap 1805 art5 migliaia di euro	Imposta pro capite (euro)
Piemonte	1.693	423	593	677	0,41
Valle d'Aosta	21	5	7	8	0,18
Lombardia	3.968	992	1.389	1.587	0,44
Trentino-Alto Adige	206	51	72	82	0,22
Veneto	886	221	310	354	0,20
Friuli-Venezia Giulia	205	51	72	82	0,17
Liguria	552	138	193	221	0,35
Emilia-Romagna	2.543	636	890	1.017	0,64
Toscana	2.064	516	722	826	0,60
Umbria	406	102	142	163	0,50
Marche	727	182	255	291	0,50
Lazio	3.542	886	1.240	1.417	0,71
Abruzzo	781	195	273	312	0,63
Molise	130	33	46	52	0,41
Campania	6.937	1.734	2.428	2.775	1,23
Puglia	2.970	743	1.040	1.188	0,75
Basilicata	149	37	52	60	0,25
Calabria	890	222	311	356	0,45
Sicilia	950	237	332	380	0,20
Sardegna	215	54	75	86	0,13
ITALIA	29.836	7.459	10.443	11.934	0,53
Nord-Ovest	6.234	1.559	2.182	2.494	0,42
Nord-Est	3.840	960	1.344	1.536	0,36
Centro	6.740	1.685	2.359	2.696	0,63
Sud	11.857	2.964	4.150	4.743	0,86
Isole	1.165	291	408	466	0,18

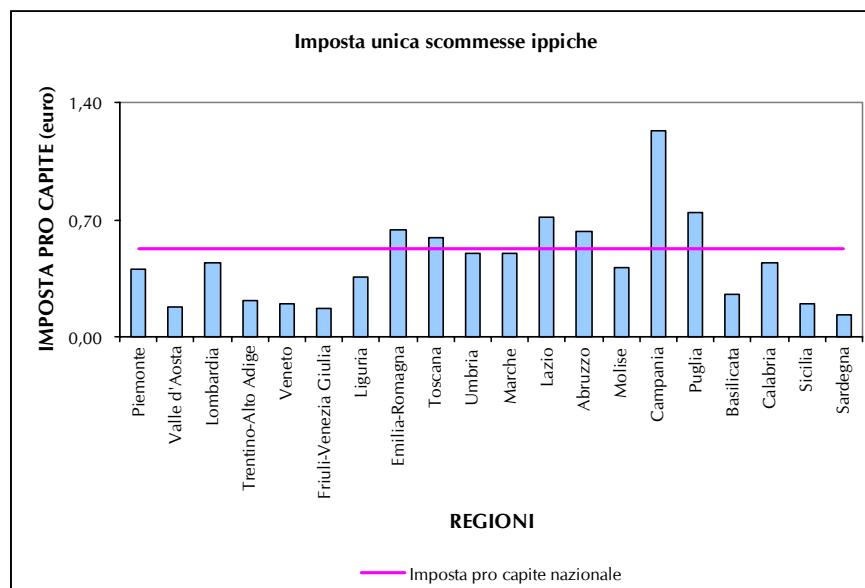


Tabella 7.3

IMPOSTA UNICA SCOMMESSE SPORTIVE
- ANNO 2001 -

Regioni	Imposta Unica migliaia di euro	cap.1213 art.6 migliaia di euro	cap.1007 art.6 migliaia di euro	cap 1805 art.6 migliaia di euro	Imposta pro capite (euro)
Piemonte	3.932	983	1.376	1.573	0,94
Valle d'Aosta	55	14	19	22	0,46
Lombardia	14.059	3.515	4.921	5.624	1,58
Trentino-Alto Adige	999	250	349	399	1,07
Veneto	2.621	655	917	1.048	0,58
Friuli-Venezia Giulia	687	172	241	275	0,58
Liguria	1.683	421	589	673	1,08
Emilia-Romagna	7.306	1.827	2.557	2.923	1,84
Toscana	9.708	2.427	3.398	3.883	2,80
Umbria	672	168	235	269	0,82
Marche	2.455	614	859	982	1,68
Lazio	9.852	2.463	3.448	3.941	1,98
Abruzzo	1.623	406	568	649	1,30
Molise	192	48	67	77	0,61
Campania	8.445	2.111	2.956	3.378	1,49
Puglia	3.165	791	1.108	1.266	0,79
Basilicata	148	37	52	59	0,25
Calabria	879	220	308	352	0,44
Sicilia	2.331	583	816	932	0,48
Sardegna	758	190	265	303	0,47
ITALIA	71.569	17.892	25.049	28.628	1,27
Nord-Ovest	19.729	4.932	6.905	7.891	1,34
Nord-Est	11.613	2.903	4.065	4.645	1,10
Centro	22.686	5.671	7.940	9.074	2,12
Sud	14.453	3.613	5.058	5.781	1,05
Isole	3.089	772	1.081	1.236	0,48

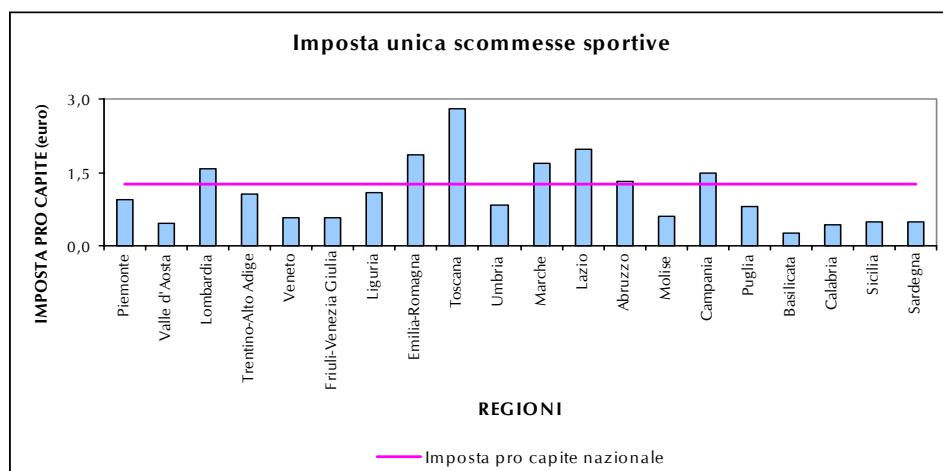


Tabella 7.4

**Distribuzione regionale proventi Gioco del Lotto
-Anno 2001-**

Regioni	Incasso lordo migliaia di euro	Incasso netto migliaia di euro	Popolazione residente 2001	Incasso lordo pro capite (euro)	Incasso netto pro capite (euro)
Piemonte	571.661	251.240	4.166.442	137,21	60,30
Valle d'Aosta	16.783	7.480	119.356	140,61	62,67
Lombardia	1.372.862	597.903	8.922.463	153,87	67,01
Trentino-Alto Adige	88.554	38.614	937.107	94,50	41,21
Veneto	522.778	231.029	4.490.586	116,42	51,45
Friuli-Venezia Giulia	139.776	64.380	1.180.375	118,42	54,54
Liguria	249.114	109.689	1.560.748	159,61	70,28
Emilia-Romagna	590.186	246.996	3.960.549	149,02	62,36
Toscana	415.503	171.143	3.460.835	120,06	49,45
Umbria	94.814	42.360	815.588	116,25	51,94
Marche	209.573	91.104	1.463.868	143,16	62,23
Lazio	689.228	309.574	4.976.184	138,51	62,21
Abruzzo	163.551	73.193	1.244.226	131,45	58,83
Molise	27.625	13.515	316.548	87,27	42,69
Campania	704.442	374.227	5.652.492	124,62	66,21
Puglia	383.859	195.461	3.983.487	96,36	49,07
Basilicata	33.896	17.467	595.727	56,90	29,32
Calabria	151.076	77.681	1.993.274	75,79	38,97
Sicilia	686.096	315.350	4.866.202	140,99	64,80
Sardegna	190.128	85.816	1.599.511	118,87	53,65
ITALIA	7.301.505	3.314.220	56.305.568	129,68	58,86
Nord-Ovest	2.210.420	966.312	14.769.009	149,67	65,43
Nord-Est	1.341.294	581.018	10.568.617	126,91	54,98
Centro	1.409.118	614.180	10.716.475	131,49	57,31
Sud	1.464.450	751.544	13.785.754	106,23	54,52
Isole	876.224	401.166	6.465.713	135,52	62,05

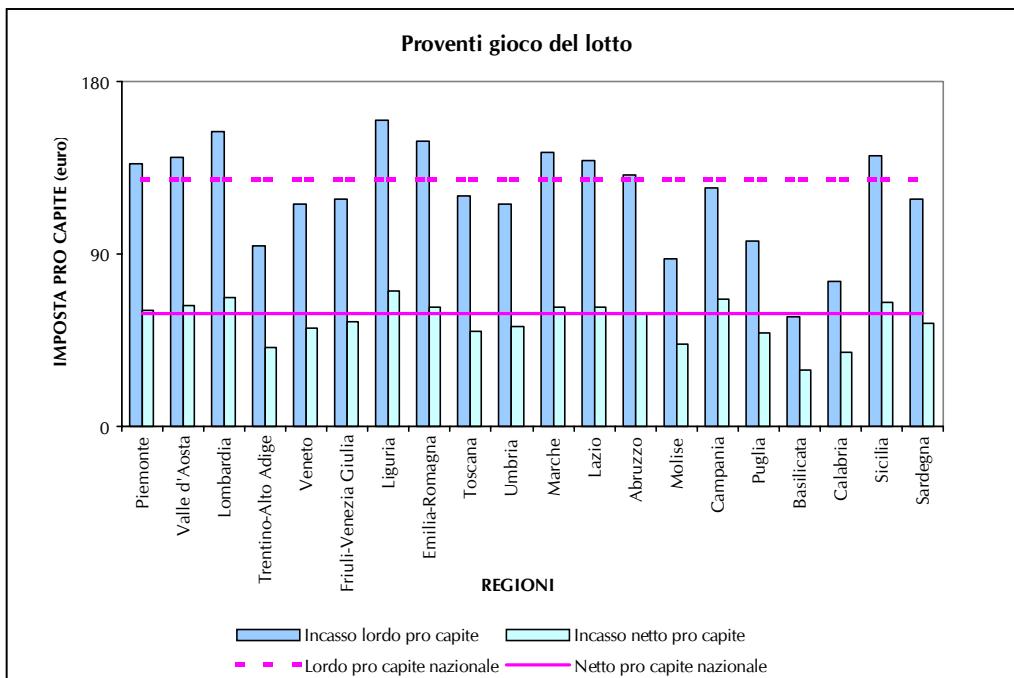
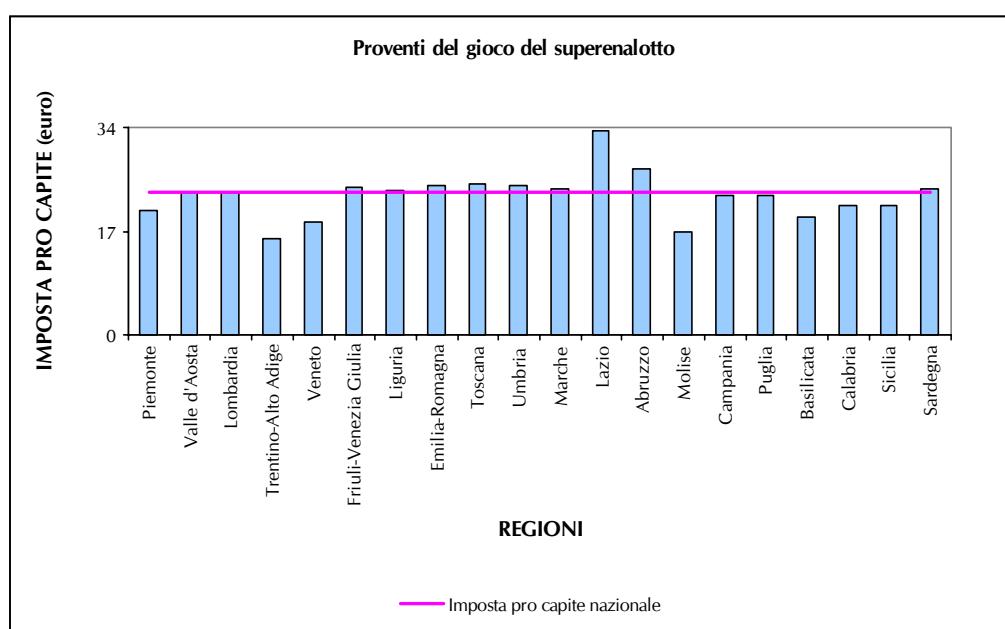


Tabella 7.5

Distribuzione regionale proventi Gioco del Superenalotto
-Anno 2001-

Regioni	Cap.1008 12,25% migliaia di euro	Cap.1804 45,25% migliaia di euro	Cap.1809 art.7 migliaia di euro	Imposta Unica migliaia di euro	Popolazione residente 2001	Imposta pro capite (euro)
Piemonte	16.012	58.545	10.796	85.352	4.166.442	20,49
Valle d'Aosta	523	1.911	352	2.786	119.356	23,34
Lombardia	39.293	143.668	26.492	209.454	8.922.463	23,47
Trentino-Alto Adige	2.781	10.170	1.875	14.826	937.107	15,82
Veneto	15.536	56.806	10.475	82.818	4.490.586	18,44
Friuli-Venezia Giulia	5.389	19.705	3.634	28.728	1.180.375	24,34
Liguria	6.920	25.302	4.666	36.887	1.560.748	23,63
Emilia-Romagna	18.229	66.650	12.290	97.169	3.960.549	24,53
Toscana	16.042	58.654	10.816	85.511	3.460.835	24,71
Umbria	3.745	13.692	2.525	19.962	815.588	24,48
Marche	6.561	23.989	4.423	34.973	1.463.868	23,89
Lazio	31.159	113.930	21.008	166.097	4.976.184	33,38
Abruzzo	6.343	23.192	4.276	33.811	1.244.226	27,17
Molise	1.006	3.677	678	5.360	316.548	16,93
Campania	24.356	89.054	16.421	129.831	5.652.492	22,97
Puglia	17.052	62.348	11.497	90.897	3.983.487	22,82
Basilicata	2.155	7.878	1.453	11.486	595.727	19,28
Calabria	7.977	29.168	5.379	42.524	1.993.274	21,33
Sicilia	19.289	70.526	13.005	102.819	4.866.202	21,13
Sardegna	7.165	26.198	4.831	38.194	1.599.511	23,88
ITALIA	247.532	905.062	166.891	1.319.485	56.305.568	23,43
Nord-Ovest	62.747	229.426	42.306	334.479	14.769.009	22,65
Nord-Est	41.936	153.331	28.274	223.540	10.568.617	21,15
Centro	57.507	210.264	38.772	306.543	10.716.475	28,60
Sud	58.889	215.317	39.704	313.910	13.785.754	22,77
Isole	26.454	96.724	17.836	141.013	6.465.713	21,81



8 Riepilogo dei dati

Come è stato osservato nell'introduzione, la distribuzione riportata nelle tabelle sottostanti è il risultato delle valutazioni metodologiche e delle scelte che sono state effettuate dove esistevano diversi criteri di ripartizione per uno stesso tributo.

La tabella 8.1 illustra la ripartizione del gettito a livello regionale per singole imposte. E' importante evidenziare come sia stata distribuita una consistente parte del gettito tributario relativo all'anno 2001. Su entrate tributarie totali (al netto dei ruoli) pari a 333.784 milioni di euro, ne sono state ripartite 281.840, pari a circa l'84 %.

Tabella 8.1

Tabella riepilogativa
(milioni di euro)

Regioni	IRPEF	IRPEG	IVA	Tasse e assicurazioni (*)	Accise	Tabacchi	Giochi	TOTALE
Piemonte	11.112	2.856	6.792	399	2.094	575	672	24.501
Valle d'Aosta	328	58	208	11	109	16	20	750
Lombardia	27.712	11.329	15.455	1.064	4.791	1.306	1.627	63.284
Trentino Alto Adige	2.547	473	1.496	144	574	92	106	5.432
Veneto	11.436	3.101	7.710	374	2.248	474	619	25.963
Friuli Venezia Giulia	3.092	628	1.839	97	581	134	174	6.543
Liguria	3.899	653	2.512	166	739	218	293	8.480
Emilia Romagna	11.710	3.060	7.376	390	2.454	586	708	26.282
Toscana	8.496	1.834	5.620	299	1.650	441	522	18.862
Umbria	1.675	257	1.190	58	412	104	117	3.814
Marche	3.281	586	2.101	101	677	193	251	7.190
Lazio	12.077	4.230	6.730	452	2.321	682	886	27.377
Abruzzo	2.222	494	1.573	65	538	162	204	5.258
Molise	431	49	369	13	109	38	34	1.042
Campania	6.957	984	5.722	215	1.475	795	870	17.017
Puglia	5.128	592	4.106	163	1.294	493	497	12.272
Basilicata	753	87	639	20	181	75	47	1.802
Calabria	2.173	153	2.001	67	498	217	202	5.311
Sicilia	5.904	908	5.228	185	1.352	683	809	15.069
Sardegna	2.429	283	1.816	68	588	173	233	5.590
ITALIA	123.361	32.615	80.482	4.350	24.684	7.456	8.891	281.840
Nord-Ovest	43.051	14.896	24.967	1.640	7.733	2.115	2.612	97.014
Nord-Est	28.784	7.262	18.421	1.004	5.856	1.286	1.607	64.221
Centro	25.528	6.907	15.640	910	5.061	1.420	1.776	57.243
Sud	17.664	2.359	14.409	543	4.094	1.779	1.854	42.702
Isole	8.333	1.191	7.044	253	1.940	856	1.042	20.659

* l'imposta di bollo comprende solamente quella versata dal deposito Valori bollati

Nella tabella 8.2 è stata riportata la distribuzione percentuale colcolata sul totale nazionale delle imposte considerate.

Tabella 8.2

Tabella riepilogativa - valori percentuali sul totale nazionale

(milioni di euro)

Regioni	IRPEF	IRPEG	IVA	Tasse e assicurazioni (*)	Accise	Tabacchi	Giochi	TOTALE
Piemonte	3,94	1,01	2,41	0,14	0,74	0,20	0,24	8,69
Valle d'Aosta	0,12	0,02	0,07	0,00	0,04	0,01	0,01	0,27
Lombardia	9,83	4,02	5,48	0,38	1,70	0,46	0,58	22,45
Trentino Alto Adige	0,90	0,17	0,53	0,05	0,20	0,03	0,04	1,93
Veneto	4,06	1,10	2,74	0,13	0,80	0,17	0,22	9,21
Friuli Venezia Giulia	1,10	0,22	0,65	0,03	0,21	0,05	0,06	2,32
Liguria	1,38	0,23	0,89	0,06	0,26	0,08	0,10	3,01
Emilia Romagna	4,15	1,09	2,62	0,14	0,87	0,21	0,25	9,33
Toscana	3,01	0,65	1,99	0,11	0,59	0,16	0,19	6,69
Umbria	0,59	0,09	0,42	0,02	0,15	0,04	0,04	1,35
Marche	1,16	0,21	0,75	0,04	0,24	0,07	0,09	2,55
Lazio	4,28	1,50	2,39	0,16	0,82	0,24	0,31	9,71
Abruzzo	0,79	0,18	0,56	0,02	0,19	0,06	0,07	1,87
Molise	0,15	0,02	0,13	0,00	0,04	0,01	0,01	0,37
Campania	2,47	0,35	2,03	0,08	0,52	0,28	0,31	6,04
Puglia	1,82	0,21	1,46	0,06	0,46	0,17	0,18	4,35
Basilicata	0,27	0,03	0,23	0,01	0,06	0,03	0,02	0,64
Calabria	0,77	0,05	0,71	0,02	0,18	0,08	0,07	1,88
Sicilia	2,09	0,32	1,85	0,07	0,48	0,24	0,29	5,35
Sardegna	0,86	0,10	0,64	0,02	0,21	0,06	0,08	1,98
ITALIA	43,77	11,57	28,56	1,54	8,76	2,65	3,15	100,00
Nord-Ovest	15,27	5,29	8,86	0,58	2,74	0,75	0,93	34,42
Nord-Est	10,21	2,58	6,54	0,36	2,08	0,46	0,57	22,79
Centro	9,06	2,45	5,55	0,32	1,80	0,50	0,63	20,31
Sud	6,27	0,84	5,11	0,19	1,45	0,63	0,66	15,15
Isole	2,96	0,42	2,50	0,09	0,69	0,30	0,37	7,33

* l'imposta di bollo comprende solamente quella versata dal deposito Valori bollati

Nella tabella 8.3 è stata riportata la distribuzione regionale dell'imposta pro capite che evidenzia il **livello di sperequazione** (vedi introduzione) della distribuzione territoriale del gettito.

Tabella 8.3

Tabella riepilogativa - valori pro capite
(euro)

Regioni	IRPEF	IRPEG	IVA	Tasse e assicurazioni (*)	Accise	Tabacchi	Giochi	Imposta totale
Piemonte	2.667	685	1.630	96	503	138	161	5.881
Valle d'Aosta	2.745	486	1.743	88	915	137	167	6.281
Lombardia	3.106	1.270	1.732	119	537	146	182	7.093
Trentino Alto Adige	2.718	505	1.596	154	612	98	114	5.797
Veneto	2.547	691	1.717	83	501	106	138	5.782
Friuli Venezia Giulia	2.619	532	1.558	82	492	113	147	5.544
Liguria	2.498	418	1.609	106	474	140	188	5.433
Emilia Romagna	2.957	773	1.862	98	620	148	179	6.636
Toscana	2.455	530	1.624	86	477	127	151	5.450
Umbria	2.054	315	1.459	71	506	128	144	4.677
Marche	2.241	400	1.435	69	462	132	172	4.912
Lazio	2.427	850	1.352	91	466	137	178	5.502
Abruzzo	1.786	397	1.264	52	432	130	164	4.226
Molise	1.360	155	1.164	41	345	119	107	3.292
Campania	1.231	174	1.012	38	261	141	154	3.011
Puglia	1.287	149	1.031	41	325	124	125	3.081
Basilicata	1.264	146	1.072	34	303	126	80	3.025
Calabria	1.090	77	1.004	34	250	109	102	2.664
Sicilia	1.213	187	1.074	38	278	140	166	3.097
Sardegna	1.519	177	1.136	43	367	108	146	3.495
ITALIA	2.191	579	1.429	77	438	132	158	5.006
Nord-Ovest	2.915	1.009	1.691	111	524	143	177	6.569
Nord-Est	2.724	687	1.743	95	554	122	152	6.077
Centro	2.382	645	1.459	85	472	132	166	5.342
Sud	1.281	171	1.045	39	297	129	135	3.098
Issole	1.289	184	1.090	39	300	132	161	3.195

* l'imposta di bollo comprende solamente quella versata dal deposito Valori bollati

